Atto di citazione per proclama

4191

in dipendenza di autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data 28 novembre 1867.

La Società Generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale signor geometra Francesco Dusnasi residente a Vercelli e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) rappresentata dai suoi sindaci definitivi signori cavaliere Felice Bianchini residente a Torino, Piezza avv. Giacomo senatore del Regno residente a Cerniago e Verga cavaliere dottore Vincenzo residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal causidico Ara Ildegardo, citano per proclama li individui proprietarii utenti delle acque demaniali derivate dal canale d'Ivrea in territorio di Borgo d'Ale, infra descritti, e le Finanze dello Stato a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli in via formale entro il termine di giorni venticinque prossimi a partire dal presente proclama per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti li utenti vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto ed in difetto dichiararsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole di idraulica e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione, ed in modo che non possa impedire il libero godimento di ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle Finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti.

Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate— Utenti dei bocchetti come infra.

Sul canale d'Ivrea nel comune di Borgo d'Ale si trovano aperte le seguenti bocche di derivazione di cui sono utenti li individui a caduna infra designati, cioè:

1. — Del bocchetto via di Livorno li:

Congregazione di Carità, Bongianino Lucia vedova di Porta Antonio, Ferraris Battista fu Battista lustrin, Bertelli Giuseppe fu Felice, Gualaletto Margherita moglie Guala, residenti tutti a Borgo d'Ale. Genta eredi Angelo di Maglione, Bongianino Domenico fu Giuseppe becca di Borgo d'Ale, Germano teologo Giacomo di Vercelli, Fiuscello Giovanni fu Francesco, Bongianino Domenico fu Giuseppe l'erede, Beneficio parrocchiale, Porta Pietro fu Giovanni, residenti tutti a Borgo d'Ale. Germano eredi fu avvocato Vitale di Torino, Cabrio Giacomo fu Giovanni, Loggia eredi fu Domenico Lesina, residenti a Borgo d'Ale. Besso Giuseppe di Maglione, Occleppo Vittoria vedova fu Maurizio, Fiuscello Giovanni fu Francesco, residenti a Borgo d'Ale. Viola Crescentino fu avvocato Lodovico di Livorno Piemonte, Bocca eredi Giovanni fu Michele, Vidano Giuseppe fu Battista, residenti a Borgo d'Ale. Testore Francesco, Bertoldi sig. Lucia residenti a Maglione, Onore Luigia moglie, Lello Garriglio, Savio Porta fratelli fu Francesco, Vidano eredi fu Giovanni Mincit, residenti tutti a Borgo d'Ale. Testore Francesco fu Domenico di Maglione, Sandigliano Giuseppe, Guala Pietro fu Eusebio per la moglie, Andorno eredi fu Antonio, Andorno eredi fu Bernardino, tutti residenti a Borgo d'Ale. Corgnati eredi fu Maurizio ris, Salto Giovanni fu Giovanni, Genta Paolo e Garrone Meriot, residenti tutti a Maglione. Vaudagna eredi Francesco fu Domenico Carlotta, Cima Margherita moglie di Ruffino Antonio, Andorno Giovanni fu Antonio deliora, Ferraris Agostino fu Battista, residenti tutti a Borgo d'Ale. Beneficio parrocchiale, Bongianino Stefano fu Pietro, Bongianino eredi Maria, Perolas, Ferraris Battista fu Battista residenti tutti a Borgo d'Ale - Carletto Antonio fu Pietro, Bailo Nicolao residenti a Maglione - Carretto Modesto, Salto Domenico ora Loggia Giuseppe Laura, Sandigliano Giuseppe, residenti tutti a Borgo d'Ale - Lasazio Giuseppe di Maglione - Regge eredi fu Michele Giorsina, Caldera Battista fu Vincenzo residenti a Borgo d'Ale - Genta Francesco fu Giovanni di Maglione - Carnaroglio Battista fu Giuseppe, Ferraris Agostino fu Battista residenti a Borgo d'Ale - Salto Carlo fu Bernardo, Vaudagna Battista fu Maurizio, Cansone Domenico fu Battista residenti tutti a Maglione - Neato vedova fu Giuseppe l'Amis, Bongianino Giuseppe fu Giuseppe, Vidano Giuseppe fu Battista, residenti tutti a Borgo d'Ale - Testore Francesco fu Domenico, Corini eredi Clemente, Vaudagna Giuseppe Gracias, residenti tutti a Maglione - Regge Ernesto fu Antonio, Ferraris Antonio fu Michele Bon, residenti a Borgo d'Ale - Jona israelita d'Ivrea - Bargnasco eredi di Cigliano, Salto Carlo fu Bernardo di Maglione - Fiorana Angela moglie di Neato Giacomo, Corgnati Domenico Giardini e Loggia Francesco, Bosio fratelli fu Giovanni, residenti tutti a Borgo d'Ale - Viletti vedova Carletto Mena di Maglione - Germano Lorenza vedova fu Michele, Beneficio parrocchiale, Regge eredi Giovanni Giorsina, Vaudagna fratelli fu Domenico Carlata, Viola Giuseppe fu Vittorio, Caldera Battista fu Vincenzo, Ferraris Giovanni fu Sebastiano Cianola, Carnaroglio fratelli fu Francesco Butirè, Salto eredi Giovanni fu Stefano, Bertolini signor avv, Congregazione di carità, Viola eredi Pietro Seluia, Avetta Stefano fu Battista, Ferraris Battista fu Battista Lustin, Fiorano Angela moglie Neato, Loggia Lucia Scariassi e Porta Lucia vedova, residenti tutti a Borgo d'Ale - Salto Giovanni Maria, Salto Francesco fu Vittorio, Regge Giuseppe giardiniere, Garrone vedova fu Antonio Miliaia, Bertoldi signori eredi, residenti tutti a Maglione - Caldera Battista fu Vincenzo, Drebertelli eredi fu Maurizio, residenti tutti a Borgo d'Ale - Garrone vedova fu Giovanni Maria, Valletto Domenico fu Francesco, Avogadro signor conte, residenti tutti a Maglione - Ferraris eredi Michele fu Tomaso, Vogliano Giovanni Azeglio, Bertelli eredi Pietro veterinario, Bertelli geometra Giuseppe, residenti tutti a Borgo d'Ale - Avetta Giovanni di Cossano - Negronida Michele e Bernardo fratelli, Bertolini sig. avv. Andorno fratelli fu Giovanni, Crittino Battista fu Michele, residenti tutti a Borgo d'Ale - Germano canonico Giacomo di Vercelli - Garriglio eredi fu Luigi Dondonala, Savio Giovanni fu Giuseppe, Barzano Giovanni, Lello Garriglio Michele fu Francesco, Garriglio fratelli fu Stefano, Onore Giovanni Domenico, Critto Giovanna vedova fu Giacomo, Fontana Gioachino fu Carlo, Fontana Francesco fu Carlo, Andorno eredi Rosa vedova, Cima Domenica vedova, Garriglio Luigi, Opera Pia, Santina Cimalando, Bertelli fratelli fu Giuseppe, residenti tutti a Borgo d'Ale - Germano canonico Giacomo di Vercelli - Ferraris Giovanni fu Giovanni Correia, Bertolini signor avv, Caldera Battista fu Vincenzo, Caldera Giovanni fu Giuseppe, residenti tutti a Borgo d'Ale - Corgnati Carlo Giardini, Garrone vedova fu Giovanni Maria, residente a Maglione - Vidano Giuseppe fu Giovanni, Regge eredi Bernardo Giorsina, Regge Giovanni fu Francesco Giorsina, residenti tutti a Borgo d'Ale - Salto Carlo fu Antonio di Maglione - Caldera Giovanni fu Giuseppe, Fiuscello Carlo fu Giuseppe, Cima Francesco fu Felice, residenti tutti a Borgo d'Ale - Salto Maurizio fu Antonio di Maglione - Critto Giovanna vedova Giacomo, Vidano Giuseppe fu Battista, Viola eredi fu Domenico Pulsin, Viola eredi fu Giovanni Lisandriu, Bosio fratelli fu Giovanni, Vidano Domenico per la moglie, Bertolini signor avvocato, Bongianino eredi Michele campanela, Andorno eredi fu Giovanni, Avogadro S. conte residenti tutti a Borgo d'Ale - Ferraris Giovanni Correia di Santhià, Ferraris eredi fu Giovanni piciara, Ferraris Battista correia, Bongianino eredi Michele campanela, Corretta eredi Antonio fu Giuseppe, Avetta Stefano fu Battista, Ferraris Battista fu Battista Antonio, Cima eredi fu Francesco, Cima fratelli fu Felice, Onore Giovanni Domenico, Ferraris Battista fu Giuseppe, Bongianino eredi pincit, residenti tutti a Borgo d'Ale - Avogadro sig. conte di Maglione - Germano Giovanni e Luigi fu Giovanni, Bello Giovanni fu Michele, Regge Giovanni fu Francesco, residenti tutti a Borgo d'Ale - Vineis Rocco di Livorno Piemonte, Carnaroglio Battista fu Giuseppe, Busnengo fratelli fu Domenico, Fiuscello Carlo fu Giuseppe, Canta vedova fu Domenico, Loggia fratelli fu Tommaso, Caldera eredi fu Pietro cudin, Fiorano Giovanni fu Antonio, Vaudagna Antonio fu Luigi, Bongianino Domenico fu Giuseppe l'erede, Fiuscello eredi fu Gerolamo, Vaudagna Stefano fu Guglielmo, Caldera Antonio Lovion, Germano eredi avvocato Vitale, Busnengo eredi fu Domenico, Porta eredi fu Giacomo, Congregazione di carità, Porta Giacinto, Negronida Pietro fu Giovanni, Ariagno Vincenzo fu Antonio, Bongianino Giuseppe fu Giuseppe, Bongianino Michele fu Pietro, Genta Germano fu Pietro, residenti tutti a Borgo d'Ale - Vaudagna Battista fu Nicolao di Maglione - Beneficio parrocchiale di Borgo d'Ale - Viola Crescentino di Livorno Piemonte - Magistrello Antonio fu Michele, fratelli Riconda fu Battista, residenti tutti a Borgo d'Ale.

2. — Del bocchetto via del Ponte li:

Crittino Battista fu Michele di Borgo d'Ale - Ferraris Giovanni Correia di Santhià - Corgnati Giuseppe di Domenico di Maglione - Ferraris fratelli fu Giovanni Piciara, Ferraris Giovanni correia, Germano chirurgo Pietro, Carando Simone, Andorno Antonio fu Tommaso, residenti tutti a Borgo d'Ale - Amodino sig. avv. di Cossano, Busnengo eredi fu Domenico, Avetta Stefano fu Battista, Ferraris fratelli fu Giovanni piciara, Guala Giovanni ed Antonio valat, Paniale Battista e Giuseppe fu Giovanni, Moriano fratelli fu Michele, Opera pia Santina Cimalando, Gariglio vedova fu Luigi Luisat, Avetta Stefano fu Battista, Magistrello Pietro fu Giuseppe, Neato Giovanni barbiere, Vaudagna Antonio fu Luigi, Bosio Carlo fu Carlo, Genta Francesco ed Eusebio fu Pietro, Guala Francesco Borgianda, Ferraris Battista fu Sebastiano, Gariglio fratelli e nipoti fu Pietro, Andorno Gaspare fu Giovanni, Carretto Modesto, Crittino Battista, Fontana eredi Domenico Borghin, Salussoglia Michele, residenti tutti a Borgo d'Ale-eredi del sig. Corini Clemente di Maglione - Gariglio Stefano fu Battista, Salto Francesco ed Antonio fu Giuseppe, Drebertelli Pietro, Bianchetti eredi fu Stefano, Quaregna Anna vedova rissetta, Gariglio fratelli Alessandro e Domenico, Bertoldi eredi, Viola Don Francesco e Giuseppe, Gariglio eredi Francesco brochin, Rondello eredi fu Battista, Savio vedova fu Michele, residenti tutti a Borgo d'Ale - Germano eredi del fu avv. Vitale di Torino, Magistrello vedova fu Francesco mandria, Carnaroglio fratelli fu Francesco butirè, residenti a Borgo d'Ale - Germano canonico Giacomo di Vercelli - Drebertelli eredi e notaio Maurizio, Ferraris Giovanni Correia, Paniale Giovanni e Luigi fu Antonio, Fiuscello Giovanni fu Francesco, Guala Antonio Valot, Regge eredi Giovanni fu Michele Dorei, Ferraris Battista fu Battista lustrin, Drebertelli eredi notaio Maurizio, residenti tutti a Borgo d'Ale - Avetta vedova titolina di Cassano - Savio Porta eredi fu Francesco, Neato Giovanni barbiere, Onore Giovanni Domenico, residenti tutti a Cossano - Congregazione di Cavaglià - Caldera Giovanni fu Giuseppe, Carnaroglio fratelli fu Francesco butirè, Drebertelli eredi fu Battista, Bongianino eredi fu Giovanni claudin, Bossolino Domenico, Drebertelli S. eredi, Accio Giuseppe fu Carlo, Cima Michele fu Francesco, Negro Domenica vedova fu Giovanni gandon, Bertelli Luigi notaio per la moglie, residenti tutti a Borgo d'Ale-Avogadro sig. conte di Maglione - Savio Giovanni fu Giuseppe, Cabrio Giacomo, Caldera Battista fu Vincenzo, Germano chirurgo Pietro, Bocca eredi Giovanni fu Michele, Bertelli Domenico fu Giuseppe, Garrone Carlo, Loggia Battista fu Giovanni tilat, Emigliano Giovanni, Bocca eredi Giovanni fu Michele, Caldera Pietro fu Bernardo, Beneficio ampio, Riconda fratelli fu Battista, Carretto Giovanni fu Battista ciarinot, Marandino Antonio, Garrone fratelli fu Francesco, Vaudagna fratelli fu Guglielmo, Bosio Francesco fu Pietro, Andorno Giovanni fu Antonio, Garriglio Battista e Carlo garrula, Onore Giovanni Domenico, Drebertelli eredi Maurizio, Ferraris Battista fu Giuseppe, Crittino Battista, Ferraris Agostino, Ferraris Giovanni correia, Avetta Bernardino fu Stefano, Andorno Giovanni fu Eusebio, Savio Catterina vedova Minurina, Bonardo Battista fu Giuseppe, Bonardo Maria vedova fu Lorenzo, Lando Giuseppe fu Luigi ora gli eredi, Loggia fratelli fu Bartolomeo, Loggia fratelli fu Vittorio plison, Cossano Domenica vedova Gariglio, Viola eredi Giovanni bisandrin, Avetta Stefano fu Battista, Drebertelli Tommaso fu Giovanni, Caldera Giovanni fu Giuseppe, Regge Ernesto e Quaregna Orsola. Crittino Battista, Savio Porta eredi fu Francesco, Savio Porta vedova fu Giuseppe, Bongianino Gaspare fu Giovanni quava, Bosio Carlo fu Carlo, Bosio Pietro fu Carlo, Savio Porta vedova fu Giuseppe, Fontana Lorenzo fu Giuseppe d'Azeglio, Marandino Antonio cognata del Masino, Congregazione di carità, Lorenzino veterinario, Germano Michele fu Diego oste, Caldera Battista fu Giacomo, Caldera Antonio fu Giac., Gariglio Giov. fu Antonio cisi, Marandino Antonio cognato del Masino. Beneficio parrocchiale al Massaro, Negronida Giuseppe fu Giovanni, Salussoglia Giovanni e Bosio Pietro per la moglie, Vogliano eredi fu Bernardino di Azeglio, Ferraris Agostino fu Battista lustrin, Viola Domenico craviot, Congregazione Gianot affittavolo Maffiat, Garriglio vedova Frice, Bertelli notaio Luigi affittavolo Marandino, Magistrello Pietro fu Giuseppe Lamandria, la Parrocchiale, Paniale Giovanni farina, Magistrello Pietro fu Giuseppe Lamandria, Neato Giovanni barbiere, Carretto Modesto, Bonardo Battista busiet, Viola Guglielmo pulsin fu Domenico, Armona Giuseppe ed eredi fu Giuseppe, Emigliano Giovanni, Genta Giuseppe fu Pietro cartofo, Germano chirurgo Pietro, Loggia Michele plison, Vidano Giuseppe fu Battista, Savio Giovanni fu Giuseppe per la moglie, Gallo Lorenna vedova fu Giuseppe Mena, Loggia Giovanni Lorenzino, Drebertelli Tommaso fu Giovanni, Cimalando Pietro fu Giuseppe, Germano Battista fu Giovanni per la moglie, Cimalando Giuseppe fu Giuseppe, Bertolini sig. avv., Bosio fratelli fu Giovanni, Vidano Giuseppe fu Giovanni pel figlio affittavoli, Manco Antonio, Vogliano eredi fu Bernardino d'Azeglio, Cimalando Giuseppe fu Giuseppe, Guala Antonio minusiere, Gariglio fratelli garule, Garrone Carlo per la moglie, Perla vedova fu Michele, Bario eredi fu Francesco, Vaudagna Stefano fu Guglielmo, Neato Giovanni barbiere, Bocca Giovanni fu Michele, Germano Giacomo e Francesco fratelli fu Pietro, Ferraris Agostino fu Battista lustrin, Beneficio parrocchiale, Bosio Giovanni fu Carlo, Marco Giuseppe fu Giovanni, Enrico fratelli fu Giuseppe, Caldera Giovanni fu Giuseppe, residenti tutti a Borgo d'Ale - Viola Crescentino di Livorno - Enrico Antonio fu Antonio, Magistrello Pietro fu Giuseppe Lamandria, Lello Garriglio Michele fu Francesco, Enrico Domenico oliat, Viola Pietro Leluia, Accio Felicita Monaca Moretta, Bigotto eredi fu Antonio, Ariasso Giovanni fu Francesco, Gariglio fratelli fu Pietro, Moriano Michele fu Bartolomeo, Congregazione di carità, Bonardo Tomaso fu Giuseppe, Loggia vedova fu Giovanni Boiet, Enrico Catterina sorella del prete, Lando fratelli fu Luigi, Gariglio Giovanni Domenico fu Antonio cisi, Enrico Giovanni fu Giuseppe nipote del prete, Savio Carlo fu Francesco cischineri, Bertolini signor avvocato, Andorno Gaspare per la moglie, Enrico Germano eredi avvocato Vitale, Viola Guglielmo pulsin, Accio Felicita Monaca Moretta, Genta fratelli fu Pietro castofo, Critto Domenico fu Michele, Critto Giovanna vedova fu Giacomino, Paniale Anna vedova fu Michele farina, Bertelli Domenico fu Giuseppe barbis, Bocca Giovanni fu Michele, Germano Carlo Nina, Fiuscello Carlo fu Giuseppe, Perla vedova fu Michele, Coda Catterina moglie Guala, Germano chirurgo Pietro, Vaudagna Antonio fu Giovanni Maffiat, residenti tutti a Borgo d'Ale.

3. — Del bocchetto via dell'Arbuscello, li:

Loggia Bernardo e Giuseppe fratelli, Enrico Antonio fu Giovanni per la moglie, Bonardo Battista fu Giuseppe busiet, Salussoglia Giovanni e Michele fratelli, Fiorano Angela moglie di Luigi oliat monica, Andorno Simone di Giovanni Dalera, Enrico Antonio fu Giovanni, Bongianino o Gaio Antonio per la moglie, Gariglio fratelli e nipoti fu Pietro cuoco, Perla vedova fu Michele, Critto Domenico per la moglie, Cimalando Anna fu Pietro Bigotta, Cimalando Giuseppe fu Giuseppe, Avetta Stefano fu Gaetano e Bosio Carlo fu Carlo, Regge Batt. fu Michele Dorei, Carnaroglio Talpaco e Salussoglia Giovanni Monica Vidano Giuseppe fu Battista, Garrone Carlo per la moglie, Cimalando Giuseppe fu Giuseppe, Savio eredi fu Antonio Giordan, Bonino Antonio fu Antonio, Fiuscello Giovanni fu Francesco, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Germano chirurgo Pietro, Vidano Giuseppe fu Battista, Gariglio Giovanni Domenico fu Antonio, Gariglio Battista fu Antonio, Fiorano Giacomo fu Luigi, Ferraris fratelli fu Giovanni Piciara, Zanello Michele fu Luigi, Marco Giuseppe fu Giovanni, Martinaldo Giuseppe per la moglie Bongianino, Avetta Stefano fu Gaetano, Guala Antonio minusiere, Ariasso Giovanni fu Francesco, residenti tutti a Borgo d'Ale - Viola Crescentino di Livorno - Ferraris Giovanni Cianola, Ferraris Battista e Francesco Giovanni, Lando Antonio fu Francesco, Ferraris Agostino fu Battista Lustrin, Mariano Michele fu Bartolomeo, Guala Francesco fu Francesco, Guala Pietro fu Eusebio, Bonardo Tomaso fu Giuseppe, Enrico Giovanni fu Giuseppe nipote del prete, Savio Carlo fu Francesco Coschineri, Accio Giovanni fu Michele Moretto, Enrico fratelli fu Giuseppe Cossano, Vaudagna Luigi ed Antonio fratelli, Enrico Antonio fu Giovanni sarto, Enrico Antonio fu Giovanni per la moglie, Cima Michele fu Francesco per la moglie, Negronida Giovanni e Pietro fratelli, Enrico chierico, Gariglio fratelli fu Stefano per la sorella vedova Enrico, Fiuscello Carlo fu Giuseppe, Lando fratelli fu Luigi, Viola Giuseppe fu Vittorio, Andorno Rosa vedova Giuseppe Pina, Magistrello Pietro fu Giuseppe, Loggia Vallerio eredi fu Giacomo ossia Germano Giacomo del Mati, Vogliano Pietro e Viola Domenica [illegible] moglie Fontana, Gianotto eredi Giuseppe Martini, Vaudagna Stefano fu Guglielmo, Negronida Battista fu Giovanni per la moglie, Opera Pia Cimalando, Meato Giovanni fu Antonio barbiere, Negronida Battista fu Giovanni, Guala Giovanni di Battista Valot, Garrone Carlo per la moglie, Andorno Rosa vedova fu Giuseppe, Bongianino Francesco fu Felice Pino, residenti tutti a Borgo d'Ale - Demarchi sig. canonico cascina della Porta di Biella - Viola Giuseppe fu Vittorio, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Crittino Battista fu Michele minusiere, Caldera Giovanni fu Giuseppe Masino, Vidano Carlo fu Giovanni per la moglie, Porta Giacinto, Loggia Giovanni e Paolo fratelli pescatori, Fiorano eredi fu Michele, residenti tutti a Borgo d'Ale - Germano eredi avv. Vitale di Torino - Bonardo Battista fu Giuseppe Busiet, Critto Giovanna vedova fu Giacomino, Critto Michele fu Michele, Bonardo Maria vedova Lorenzo sarto, Busnengo fratelli fu Domenico, Regge Battista fu Michele Dorei, Negronida Michele, Enrico Antonio sarto e Germano parrucchiere, Genta Francesco fu Pietro Castrofo, Enrico Giovanni Bertas e Gariglio Antonio Valeli, Bello Giovanni fu Michele, Andorno Carlo Furmina, Porta Giacinto, Gariglio Giovanni Domenico fu Antonio, Caldera Giov. fu Giuseppe Masino, Loggia Giuseppe Boiet, e Accio Anna Moretta, Gariglio Pietro fu Antonio Lisi, Bongianino Battista fu Pietro, Congregazione di carità, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Garriglio Domenico fu Luigi negoziante, Negronida Battista fu Giovanni, Carretto Modesto, Caldera Giovanni fu Giuseppe Masino, Savio Giovanni fu Antonio Maniota, Drebertelli Pietro fu Pietro, Bonardo Maria vedova fu Lorenzo sarta, Cima Francesco fu Giovanni, Lando fratelli fu Luigi, Lando Pietro fu Carlo Lando, Beneficio della Messa ultima, Bottino Pietro, Loggia Bartolomeo, Vaudagna Luigi fu Luigi per la moglie, Bongianino Giuseppe fu Giuseppe Pincit, Guala Francesco fu Francesco, Avetta Stefano fu Gaetano, Fiorano Giovanni fu Antonio Balu Barbera, Bonardo Michele per la moglie, Bongianino Giuseppe e Liccia Gaspare, Enrico chierico, Vidano Antonio fu Giovanni, Vidano Carlo fu Giovanni, Gariglio Antonio fu Giovanni *oliat*, Loggia Bartolomeo, Opera pia Santina, Germano Giacomo e Francesco fratelli fu Pietro, Germano eredi avv. Vitale, Liccia Gaspare, Garrone Bernardo fu Domenico, residenti tutti a Borgo d'Ale - Germano canonico di Vercelli - Drebertelli Pietro, Paniale Battista fu Giovanni, Avetta Stefano fu Battista per la moglie, Garrone fratelli fu Maurizio, Loggia Bartolomeo, Garrone Bernardo fu Domenico, Gallo fratelli Mena, Savio Porta fratelli fu Francesco, Andorno fratelli di Antonio, Critto Michele fu Michele, Loggia Giovanni fu Giacomo Aimar, Liccia Gaspare, Garrone Bernardo fu Domenico, Porta Giacinto e Francesco buscois, Drebertelli Pietro e Fontana Giuseppe, Fiorano Giovanni fu Luigi *oliat*, Loggia Giovanni per Savio fratelli fu Antonio Maniota, Cimalando Pietro fu Giuseppe, Avetta Giovanni fu Gaetano, Critto Michele fu Michele, Critto Domenico fu Michele, Bottino Pietro per Gariglio Pietro fu Antonio, Porta Giacinto, Vidano Antonio fu Giovanni, Cimalando Giuseppe fu Giuseppe, Vaudagna Luigi fu Battista per la moglie, Cima Michele fu Francesco per la moglie, Germano Giuseppe fu Giovanni parrucchiere, Negronida Domenico fu Giovanni, Negronida Giuseppe fu Giovanni, Sutto Battista fu Giuseppe, Onore Giovanni Domenico, Andorno fratelli fu Giovanni, Cerretto Giovanni cerinot per la moglie, Tarello Domenico fu Battista, Tarello Teresa vedova fu Francesco, Crittino Maria vedova Fiorano Luigi, Varona Magistrello Angelo per la moglie, Porta Lucia vedova fu Antonio, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Negro fratelli fu Luigi Gaudon, Vaudagna Francesco e Stefano fu Domenico, Guala Giovanni di Battista Valat, Bongianino Giuseppe fu Antonio treiarne, Bonardo Stefano fu Giacomo Volino, residenti tutti a Borgo d'Ale.

4. — Del bocchetto via della Gesiana li:

Bario Antonio fu Stefano alla Carpanosa, Cimalando Giuseppe fu Giuseppe, Cimalando Pietro fu Felice, Ferraris fratelli fu Giovanni Piciara, Loggia Giovanni Reia e Vaudagna Francesco fu Domenico, Critto Domenico fu Michele, Cimalando vedova fu Michele Michinetti, Crittino Battista fu Michele minusiere, Guala Pietro fu Eusebio, Ferraris Battista fu Battista Lustrin, residenti tutti a Borgo d'Ale - Avetta Giovanni e fratelli di Cossano - Cima Battista fu Giovanni, Bongianino Battista per la moglie, Avetta Giovanni fu Gaetano, Vineis Battista Bell'aria, Crittino Michele e Paolo fratelli fu Antonio, Negro Domenica vedova fu Giovanni Malcoca, Avetta Battista fu Gaetano, Bonino fratelli fu Antonio, Loggia Giovanni e Paolo fratelli pescatori, Opera pia Cimalando, Paniale Giuseppe fu Giacomo ed il cognato, Avetta Stefano fu Battista, Gallo fratelli Mena, Ferraris Agostino fu Battista lustrin, residenti tutti a Borgo d'Ale - Viola Crescentino di Livorno, Enrico Giovanni fu Giuseppe nipote del prete, Fontana Gaspare e Garriglio Battista fu Antonio, Ferraris Antonio fu Michele Bau, Vidano Giuseppe pel figlio della seconda moglie, Vidano vedova fu Giovanni Minicit, Viola Domenica moglie Fontana Michele Martiot, Regge Giovanni fu Michele Dorei, residenti tutti a Borgo d'Ale - Germano S. canonico di Vercelli, Crittino Maria vedova Fiorano Luigi, Bello fratelli fu Antonio, Negronida Battista e Giovanni fratelli fu Giovanni, Garrone fratelli fu Francesco, Crittino Michele di Battista per la moglie, Andorno Antonio di Giovanni Dollera, Loggia fratelli fu Vittorio Plison, Accio Stefano fu Michele Moretta, Enrico Domenico Brasmot, Loggia eredi detta Laura, Crittino Luigi fu Alessandro, Loggia Giovanni fu Giuseppe Reia, Ruffino Antonio per la moglie, Porta Carlo detto Duca della Madonna, Fiorano Giovanni fu Luigi *oliat*, Ferraris Maria vedova fu Pietro Tomalin, Caldera Anna vedova fu Pietro Cudin, Fiorano Luigi Oliat per la moglie, Fiorano Giacomo fu Luigi, Bario Vincenzo della Carpanasca per la moglie, Ferraris Maria vedova fu Pietro Tomalin, Caldera Antonio fu Giacomo per la moglie, Carretto Modesto, Avetta Battista di Stefano per la moglie, Avetta Stefano fu Battista, Germano Felice fu Guglielmo, Vidano Giuseppe fu Battista, Gariglio fratelli fu Giovanni ed altri, Congregazione di Cavaglià, Garrone fratelli fu Francesco, Negro Domenica vedova fu Giovanni Malcoc, residenti tutti a Borgo d'Ale - Demarchi canonico Cascina della Porta di Biella - Bario Antonio fu Stefano ed altri, Carpanasca, Enrico Domenico Brasmut per Fiorano eredi Bargera, Negronida Domenico fu Giovanni, Enrico fratelli fu Giuseppe Cossano, Andorno vedova fu Antonio, Vidano Antonio, Battista ed Anna fratelli e sorella, Germano Giacomo e Francesco fu Pietro, Ferraris Agostino fu Battista Lustrin, Loggia fratelli fu Giuseppe, Regge Battista fu Michele Dorei, Ruffino Giuseppe, Cimalando Giuseppe fu Felice Filicon, Cimalando Pietro fu Felice Filicon, Fontana Giuseppe fu Giovanni, Fiorano Luigi di Giovanni Oliat per la moglie, Ruffino Battista fu Antonio, Vidano Battista fu Giovanni, Cima Michele fu Antonio, Cima Michele fu Francesco, Bonino Battista e Benedetta eredi fu Antonio, Vidano Giuseppe fu Battista, Gariglio Giacomo fu Michele ed il cognato Gaspare, Vidano Giuseppe fu Giovanni, Cimalando eredi fu Michele Midinetta, Enrico fratelli fu Giuseppe Cossano, Caldera Giovanni fu Giuseppe Masino, Vidano Carlo fu Giovanni, Crittino Teresa vedova Zanello, Garrone Carlo per la moglie, Bongianino, Alessandro fu Gaspare Ciaudin, Vaudagna Luigi fu Battista per la moglie, Gaio Antonio per la moglie, Caldera Antonio fu Giacomo per la moglie, Carando Antonio e Giuseppe fu Antonio, Carnaroglio fratelli fu Francesco Butiré, Bosio Pietro fu Carlo, Bongianino Domenico fu Giovanni Antonio Quava, Bongianino Gaspare fu Giovanni Antonio Quava, Fiorano Giovanni fu Luigi, Loggia Battista Scariassi, Viola Francesco fu Giuseppe Saraval, Ferraris Battista fu Giuseppe, Drebertelli Tomaso fu Giovanni, Congregazione di carità, Cima Michele fu Francesco, Vidano Carlo e Giuseppe fratelli fu Giovanni, Opera Pia Cimalanca, Ferraris Battista fu Antonio, Liccia Gaspare e Neato Giovanni barbiere, Viola Giuseppe fu Vittorio, Cossano Domenica vedova Gariglio. Carando Luigi fu Antonio, Bongianino Battista fu Pietro e Viola Pietro Leluia, Gariglio Pietro fu Antonio Cisi Drebertelli eredi notaio Maurizio, il Suffragio, Lello Garriglio Michele fu Francesco, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Negroni da Battista e Pietro fratelli fu Giovanni, Ferraris Battista fu Battista Lustrin, Carretto Modesto, Cima fratelli fu Felice, Viola Giuseppe fu Luigi serragliere, Andorno fratelli fu Giovanni, Carneroglio Butiré per la moglie e Neato Angela, Andorno Giovanni fu Antonio Delera, Negro Domenica vedova fu Giovanni Malcoc, Caldera Giovanni fu Giuseppe Masino, Cima Battista fu Giovanni, Loggia fratelli fu Bartolomeo, Caldera Battista ed Antonio fratelli fu Giacomo, Caldera Pietro fu Bernardo Risada, Gariglio Giacomo fu Michele alle Colomberi, Fontana Michelangelo per la moglie, Germano Battista fu Giovanni di Casinetto, Vidano Battista fu Giovanni, Bosio Giovanni fu Carlo, Garrone fratelli fu Maurizio, Fiuscello Carlo fu Giuseppe Rascianosa, Vineis Battista Belaria, Negro Domenica vedova fu Giovanni Malcoc, Bocca Battista e Pietro fratelli fu Lodovico, Uccelletti Giuseppe. Loggia Giuseppe fu Giuseppe Savio Carlo fu Francesco Caschineri, Rondi Carlo cascina della Porta, Loggia Battista Scariassi, Accio Anna vedova Ferraris Moretta, Andorno Gaspare per la moglie, Cima Battista fu Giovanni Messia, Fiorano Giacomo fu Luigi per la moglie, Andorno fratelli fu Giovanni, Onore Giovanni Domenico, Crittino Batttista fu Michele minusiere, Avetta Stefano fu Battista, Loggia Giovanni fu Giuseppe Reia, residenti tutti a Borgo d'Ale.

5 — Del bocchetto via del Moletto li:

Viola Crescentino di Livorno, Bonardo Battista fu Giuseppe Busiet, Genta Battista ed Eusebio fratelli fu Cristoforo, Bertelli Giuseppe geometra, Ferraris Antonio fu Michele Bau, Viola Francesco fu Giuseppe Laraval, Germano Giov. fu Giuseppe, Lello Gariglio Michele fu Francesco, Gariglio fratelli fu Michele Gibas, Viola Giuseppe fu Vittorio, Germano Carlo Nina, Bosio Pietro fu Carlo, Caldera Battista fu Giacomo, Avetta Stefano fu Battista, Perla Antonio fu Giacomo, Paniale Luigi fu Antonio Farina, Paniale Luigi fu Antonio Farina, Bosio Giovanni fu Carlo, Bosio Giovanni fu Carlo per Farina, oste, Gariglio Antonio fu Michele, sarto, Carneroglio Battista fu Giuseppe, Fiuscello Carlo fu Giuseppe Bastinosa, Pessione *lei* per la moglie Andorno, Caldera Giovanni fu Giuseppe Masino, Congregazione di carità, Lello Gariglio Michele fu Francesco, Negro fratelli fu Luigi Gaudon, Savio Stefano fu Francesco Coschineri, Lando fratelli fu Luigi, Genta Francesco ed Eusebio fu Pietro, Fiorano Rosa vedova fu Michele, La Chiesa, Genta Francesco fu Pietro, Loggia fratelli fu Bartolomeo, Genta Michele Castofo della Boscherina, Fiorano Giovanni fu Luigi, Gariglio Francesco fu Giovanni minusiere, Drebertelli eredi notaio Maurizio, Garrone Carlo per la moglie, Bonardo Michele per la moglie, Coretta Antonio fu Giuseppe, Savio Francesco fu Francesco Coschineri, Germano chirurgo Pietro residenti tutti a Borgo d'Ale - Vacchino Pietro per la moglie e Carneroglio, Vegronida Bernardo fu Giovanni, Martinaldo fratelli fu Battista, Enrico Antonio per la moglie Coliera, Caldera Giovanni fu Giuseppe Masino, Bongianino Giuseppe fu Michele eredi, Fontana Gaspare fu Giovanni, Porta Pietro cit alla Cossano, Varona Magistrello vedova fu Luigi, Gariglio Francesco fu Luigi sarto e Cima, Gariglio Antonio *oliat* per Varona Carlo, Loggia Pietro fu Tomaso per la moglie, Gariglio fratelli fu Francesco Gibas, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Gariglio Domenico fu Luigi, Carando Simone fu Antonio, Sutto vedova fu Michele e Benedetto Antonio, Enrico Demenico *oliat*, Enrico Antonio fu Antonio, Magistrello Antonio veterinario, Gariglio Francesco minusiere, Bongianino Giuseppe e Francesco Buonosort, Bonardo eredi fu Giuseppe sarto, Bonino Battista fu Antonio, Gariglio Domenico fu Luigi, Fiorano Giacomo fu Luigi, Loggia Francesco fu Giuseppe Reia, Rondi Carlo, cascina della Porta, Caldera Pietro fu Bernardo Risada, Regge Giovanni fu Francesco Giorsina, Garrone fratelli fu Francesco, Salto fratelli fu Stefano, Savio Porta Maria vedova fu Giuseppe residenti tutti a Borgo d'Ale, Lega Andrea cascina della lepre di Bianzè - Gariglio Dom. fu Luigi, Avetta Battista per la moglie Zanello, Liccia Angela caliera moglie Enrico, Avetta Stefano fu Gaetano, Magistrello Pietro fu Giuseppe Lamandria, Liccia Gaspare Andorno Antonio di Giovanni Dellera, Loggia Giuseppe fu Francesco Boiet, Gariglio Alessandro fu Michele, Marandino Antonio cognato del Masino, Andorno Giovanni fu Giovanni, Germano Felice fu Guglielmo, Moriano eredi fu Pietro, Negronida Battista e Caldera Bernardo di Pietro, Andorno Giovanni fu Antonio Dellera, Loggia Maria vedova fu Giovanni Boiet, residenti tutti a Borgo d'Ale - Garrone Pietro e Domenico fratelli di Maglione, Carneroglio Giovanni fu Giuseppe, Caretto Giovanni Cerinot per la moglie, residenti tutti a Borgo d'Ale - Corgnati Domenico fu Michele, Viletto eredi fu Pietro, Genta Bartolomeo fu Maurizio, Jona Israelita, cascina Malvolta, residenti tutti a Maglione - Rondella vedova fu Battista, Vaudagna Stefano fu Guglielmo, Genta Michele Castofo e Gariglio Michele, residente tutti a Borgo d'Ale - Vaudagna Giorgio fu Domenico, Salto Antonio fu Maurizio residenti a Maglione, Marco Giuseppe fu Giovanni, Fiuscello eredi Gerolamo, Ferraris Giovanni fu Michele Bau, Rondello Battista fu Giovanni, Bosio fratelli fu Giovanni, Caldera Antonio fu Giovanni Manca, Bongianino fratelli detti Reditarj, Critto Michele fu Michele, Gariglio Pietro fu Antonio cisi, Neato Giovanni barbiere, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Magistrello Antonio veterinario, Gariglio Domenico fu Luigi, Riconda fratelli fu Battista Daro, residenti tutti a Borgo d'Ale.

6. — Del bocchetto della Tronzanese li:

Fiorano Giovanni fu Luigi *oliat*, Drebertelli Tommaso fu Giovanni, Ferraris Agostino fu Battista Lustrin, Loggia fratelli fu Bartolomeo, Lello Gariglio Michele fu Michele, Ariasso Giovanni fu Francesco, Bonardo Tommaso fu Giuseppe, e Fiorano vedova, Savio Carlo fu Francesco Coschineri, Cima Francesco fu Giovanni, Ruffino Antonio fu Antonio, Magistrello vedova fu Francesco Larul, Negronida fratelli e Caldera Antonio Luvione, Moriano Michele fu Bartolomeo, Cima Michele fu Francesco, Rondello vedova fu Battista, Negronida Catterina e Maria sorelle, Gariglio Giovanni fu Antonio Cisi, Avetta Stefano fu Battista, Cossano Domenica vedova Gariglio, Negro Domenica vedova fu Giovanni Malese, Caldera Battista fu Vincenzo, Fiorano Antonio per la moglie Quaregna, Savio Porta fratelli fu Francesco, Gariglio Giovanni fu Antonio Cisi, Sutto fratelli fu Giuseppe, Marandino Antonio negoziante, Garrone fratelli fu Francesco, Garrone Carlo e Giovanni fratelli fu Maurizio, Drebertelli Eufemia moglie Marchetto, Accio Giovanni e Stefano fratelli fu Michele Moretta, Ferraris Giovanni e nipoti Bau, Lando Battista fu Domenico Biot, Moriana Francesco fu Michele Lello, Gariglio Michele fu Michele, Bonardo Giuseppe sarto, Accio Giovanni Moretta e Negronida Battista, Drebertelli Pietro fu Pietro, Accio Giuseppe fu Carlo Moretta, Ruffino Antonio fu Antonio, Vidano Battista di Giuseppe, Lello Gariglio Michele fu Michele, Avetta Stefano fu Gaetano, Ferraris eredi fu Tommaso Tomalin, Bongianino Alessandro fu Gaspare Ciaudin, Accio Maria fu Carlo vedova Moretta, Fontana Gaspare fu Giovanni per la moglie, Garrone fratelli fu Francesco, Germano chirurgo Pietro, Garriglio Domenico fu Luigi e Paniale Battista, Drebertelli eredi notaio Maurizio, Crittino Battista fu Michele minusiere, Bongianino Battista fu Pietro, Bertelli Giuseppe geometra, Bertelli avv. Angelo fu Felice, Bertelli notaio Luigi fu Felice, Regge Ernesto segretario per la moglie, Pessinis Matteo, Ruffino Antonio e Mariano Francesco, Bario Battista fu Francesco, residenti tutti a Borgo d'Ale - Viglietti Rosa vedova Germano di Torino, Demarchi canonico di Biella, Bertolini avv. Cascinone di Borgo d'Ale, Amadini avv. Cascina Voghera di Torino - Mella sig. della cascina della Lambra di Vercelli - Bertelli Giuseppe geometra, Bertelli avvocato Angelo fu Felice, resid. a Borgo d'Ale - Viola dottore Vincenzo fu Vittorio di Santhià, Bertelli Michele fu Angelo, Uccletti Giuseppe, Vineis eredi Serafino, Bona Damigella Vianone, residenti tutti a Borgo d'Ale.

7. — Del bocchetto detto Roggietta li:

Cavaliere Bianchi, Bigando Pietro mugnaio, residenti a Cigliano, Ferrarotti Carlo, Viletti Giovanni droghiere, Onore Giovanni Domenico, Ferraris fratelli fu Giovanni, Gosto eredi fu Giovanni Mor, Porta Giacinto, Bocca Battista fu Lodovico, Fiuscello Giovanni fu Francesco, Avetta Stefano fu Battista per la moglie, Andorno Giovanni fu Eusebio, Pissas, Carretto Alberto negoziante in cotoneria, Ferraris Battista fu Battista Lustrin, Colombo Giuseppe, Corgnati Giuseppe di Domenico Macchina, Vidano Giuseppe fu Giovanni, Onore Giovanni Domenico, Beneficio parrocchiale, Varona Magistrello Angelo per la moglie, Regge Giuseppe giardiniere, Vidano vedova fu Giovanni Minicit, Avetta Stefano fu Gaetano, Fiorano Giovanni fu Luigi *oliat*, Garriglio Stefano fu Battista clivoli, Garriglio Domenica vedova fu Luigi Luisat, Opera pia Cimalando, Cima fratelli fu Felice, Andorno Giovanni fu Eusebio, Regis Giovanni giorsina, Paniale Giovanni fu Giacomo, Viola Giuseppe fu Luigi serragliere, Cima Battista fu Giovanni, Bosio fratelli fu Giovanni, Viola Guglielmo per la moglie defunta, Garrone Carlo fu Maurizio, Bonardo Battista per la moglie, Beneficio parrocchiale, Salto Giovanni, Fiuscello Giovanni fu Francesco, Lando fratelli fu Luigi, Viola Domenico, Beneficio della messa ultima, Andorno eredi fu Bernardino, Andorno Eusebio di Antonio fratelli, Congregazione di carità, Savio Giovanni, Bongianino Domenico fu Giuseppe, Genta Angela vedova Caldera, Gariglio Domenica vedova Vaudagna, Vaudagna fratelli fu Guglielmo, Vidano Domenico fu Francesco Minicit, Vaudagna Luigi fu Battista, Bongianino fratelli fu Giuseppe. Guala Pietro fu Eusebio per la moglie, Busnengo fratelli fu Domenico, Bosio Carlo fu Carlo, Bonardo Stefano fu Giacomo, Bello Giovanni fu Michele, Germano S. canonico, Savio Porta vedova fu Francesco, Savio Porta vedova fu Giuseppe, Bosio fratelli fu Giovanni, Vaudagna Stefano fu Guglielmo, Garrone Bernardo fu Domenico, Bertelli sorelle fu Giuseppe, Ferraris Giovanni fu Sebastiano, Loggia Giuseppe Scariassi la moglie, Gosto Antonio, Garriglio Battista fu Giovanni, Fiorano Giovanni fu Antonio, Genta Francesco, Eusebio fratelli, Beneficio del SS. Sacramento, Garrone Bernardo fu Domenico, Fiorano Luigi di Giovanni, Cerretti Giacomo, Pietro fratelli, Germano chirurgo Pietro, Accio Stefano fu Michele, Avetta Giovanni fu Gaetano, Crittino Alessandro fu Michele, Loggia fratelli fu Pietro, Andorno eredi fu Battista, Savio Porta eredi fu Francesco, Bonardo Giovanni fu Giuseppe, Enrico Domenico Bertas, Loggia Francesco, Enrico Domenico Brasmut, Paniale Luigi e sorella, Marco Giuseppe fu Giovanni, Fontana Lorenzo di Azeglio, Lando Giuseppe fu Luigi, Avetta Stefano fu Battista, la Parrocchiale, Caldera Antonio, Crittino Luigi fu Alessandro, Fontana Gaspare fu Giovanni, Genta Angela vedova, Viola Francesco fu Domenico, Fiuscello Carlo per la moglie, Beneficio di S. Pantaleone, Lando Battista, Beneficio di San Sebastiano Poretta, Vidano Battista di Giuseppe, Cima Michele fu Francesco, Bonardo Michele carabiniere, Salussoglia Giovanni e Michele, Canta vedova fu Domenico, la Parrocchiale, Fiorano Michele, Bongianino Battista, Caldera Antonio fu Lorenzo, Gariglio Stefano fu Battista, Andorno vedova fu Giuseppe, Viletti Giovanni, Magistrello Carlo ferraio, Fiorano Giovanni fu Luigi, Bosio Carlo per la moglie, Andorno fratelli fu Giovanni, Caldera Giovanni fu Giuseppe, Carretto Giovanni fu Battista, Germano chirurgo Pietro, Ferraris Battista fu Giuseppe, Porta Giacinto, Bottino Pietro, Vaudagna Stefano fu Guglielmo, Congregazione di carità, Vineis eredi fu Giacomo, Ruffino Battista fu Antonio, Cima fratelli fu Felice, Accio Felicita fu Giovanni, Vidano Domenico fu Francesco, Crittino Battista fu Michele, Lello Gariglio Michele fu Francesco, Loggia fratelli fu Bartolomeo, Marandino Lorenzo vedova, Loggia Bartolomeo, Bongianino Battista fu Giovanni, Guala Pietro fu Eusebio, Ferraris Battista fu Giuseppe, Marandino Antonio cognato Masino, Marandino Lorenzo vedova fu Giovanni, Caldera Antonio fu Giacomo, Porta Pietro fu Giovanni, Fontana di Azeglio, Berghino Giuseppe, Bongianino fratelli fu Giuseppe, Magistrello Antonio veterinario, Crittino Luigi fu Alessandro, Bonardo Michele carabiniere, Enrico dottor Francesco, Fontana vedova fu Giovanni, Critto Domenico e Cimalando Anna, Gaio Anna vedova Loggia, Ferraris fratelli fu Giovanni, Andorno fratelli fu Giovanni, Ruffino Battista fu Antonio, Bongianino Giuseppe fu Antonio, Porta fratelli fu Michele, Sandigliano Giuseppe fu Giovanni, Gariglio Battista fu Antonio, Drebertelli vedova fu Maurizio retaio, Garrone Bernardo fu Domenico, Fontana Giuseppe fu Giovanni, Carando Simone fu Antonio, Fiorano Giovanni fu Luigi, Carando Sacrista, Sutto Stefano fu Bartolomeo, Viola Domenica moglie Fontana, Avetta Stefano fu Battista, Savio Carlo Coschineri, Ferraris vedova fu Francesco, Accio Anna vedova Sutto, Regge Giovanni Giorsina, Gallo eredi fu Pietro, Cimalando Pietro fu Felice, Bongianino fratelli fu Pietro, Fiorano Giovanni fu Luigi, Bongianino Battista fu Pietro, Bongianino Battista fu Giovanni, Crittino Battista fu Michele, Garrone Carlo per la moglie, Fontana Giuseppe fu Giovanni, Gariglio fratelli fu Pietro, Sutto Stefano fu Giuseppe Fontana Gioachino, Crittino Battista, Critto vedova fu Giacomino, la Comunale, Fontana Giuseppe, tutti residenti a Borgo d'Ale.

8. — Del bocchetto della Boscarina li:

Borgniano sig. marchese di Cavaglià - Ferraretto geometra di Boscherina - Germano chirurgo Pietro di Borgo d'Ale - Porini Clemente Santhià, la Parrocchiale di Maglione, residenti tutti a Maglione - Bigando Pietro mugnaio di Boscherina - Dre fratelli di Maglione - Pozzo eredi Giovanni, Vidano eredi fu Giovanni, Caurone eredi fu Maurizio, Salto Carlo fu Bernardo, Salto Domenico fu Giovanni, Garrone Giovanni fu Maurizio, residenti tutti a Moncrivello - Salto eredi fu Maurizio Garlana di Maglione - Carretta Carlo fu Francesco, Ajmar Giovanni Battista fu Pietro, Ajmar Giovanni fu Vittorio, residenti tutti a Moncrivello - Salto Domenico fu Giorgio, Salto Antonio fu Domenico, Salto Bartolomeo fu Domenico, Garrone Giovanni fu Maurizio, Garrone Carlo fu Luigi, Faga Luigi fu Michele, Pellegrino Giovanni, Fogliano vedova fu Federico, Genta Francesco fu Giacomo, Salto Giovanni fu Giuseppe, Salto Giovanni fu Maurizio, Salto vedova fu Francesco, residenti tutti a Maglione - Germano avvocato Vitale di Borgo d'Ale - Corgnati fratelli fu Michele, Garrone Giovanni fu Maurizio - Vaudagna eredi fu Giovanni, Salto Antonio fu Battista, Viletti eredi fu Domenico, Mosca Luigi spaziale, Garrone Antonio e Francesco fu Domenico, Salto Carlo fu Bernardino, residenti tutti a Maglione - Avogadro conte, Porta Pietro, residenti a Borgo d'Ale - Safazio Giuseppe, Stucchino Giovanni Antonio fu Felice, Faga eredi fu Michele, Bertoldi signora Damigella, residenti tutti a Maglione - Pozzo Giovanni residente a Moncrivello - Regge Giovanni Giorsina residente a Borgo d'Ale - Salto e Causone Domenico, Corgnati Giovanni Maria, residenti tutti a Maglione - Savio Porta vedova fu Francesco di Borgo d'Ale - Salto Giovanni fu Maurizio di Maglione - Garrone fratelli fu Francesco di Borgo d'Ale.

9. — Del bocchetto Risara li:

Borgniano signora marchesa di Cavaglià - Ferrarotti Carlo misuratore di Boscherina, Fiuscello Giovanni fu Francesco, Ferraris Maria vedova fu Pietro, Drebertelli Tommaso fu Giovanni, Andorno Giovanni fu Eusebio, Germano signor canonico, Bigando Pietro mugnaio, Vaudagna Pietro fu Giovanni, residenti tutti a Borgo d'Ale - Dre Pietro di Maglione, Andorno Giovanni fu Eusebio, Carretto Giovanni fu Battista, Carnaroglio Battista e Giovanni fratelli, Carnaroglio Giovanni fu Giuseppe, Germano chirurgo Pietro, Andorno Giovanni fu Antonio, Caldera Giovanni Maria, Fiuscello Carlo, Moriano Battista fu Battista, residenti tutti a Borgo d'Ale - Garrone signor

chirurgo di Maglione - Bigando Pietro di Boscherina - Vaudagna Battista, Vaudagna Margherita vedova Salto, residenti tutti a Maglione - Germano eredi avvocato Vitale di Torino - Bongianino fratelli fu Pietro, residenti a Borgo d'Ale, e Comunità di Borgo d'Ale, come rappresentante l'universalità degli utenti.

Vercelli 3 dicembre 1867.

FORTINA *sost.* ARA *proc. capo.*

4192

Atto di citazione per proclama in dipendenza di autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data 28 *novembre* 1867.

La Società Generale d'Irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale sig. geometra Francesco Dusnasi residente a Vercelli, e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) rappresentata da' suoi sindaci definitivi signori cav. Felice Bianchini residente a Torino - Piezza avv. Giacomo senatore del Regno residente a Cerniago e Verga cav. dott. Vincenzo residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal caus. Ara Eldegardo, citano per proclama li individui proprietari utenti delle acque demaniali derivate dal Canale d'Ivrea in territorio di Saluggia, infradescritti e le Finanze dello Stato a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli in via formale entro il termine di giorni venticinque prossimi a partire dal presente proclama, per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti li utenti vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto, ed in difetto dichiararsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese, e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole di idraulica, e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione ed in modo che non possa impedire il libero godimento d'ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle Finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti. — Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate, utenti dei bocchetti come infra:

Sul canale del Rotto nel comune di Saluggia si trovano aperte le seguenti bocche di derivazione di cui sono utenti li individui a caduna infradesignati cioè:

1. — Del bocchetto Ghiaia del Lupò, regione Gerbido, posto a sponda destra, li:

Matteo Giovanni fu Domenico, Poesio Giulio fu Giuseppe, Vallino eredi Grato fu Bonaventura, Mazzetti Carolina vedova fu Giovanni, Bobba Teresa vedova di Boggio Giovanni, Boggio Domenico fu Lorenzo, Donato Andrea di Felice. Castigliano Luigi fu Giacomo, Bruno Gervasio fu Grato, residenti tutti a Saluggia - Ninfa Vallino vedova del signor intendente Milanesio, residente a Torino - Anselmi Tomaso fu Ignazio medico e per esso Riva notaio a Verolengo - Momo Luigi fu Marcellino, Crosio Marietta nata Anselmi, Momo Antonio fu Battista, Momo Giovanni fu Francesco, residenti a Saluggia - Incisa cav. Luigi colonnello dei Reali Carabinieri residente in Torino - Boerio Giovanni fu Michele, Bono Giovanni fu Francesco, Boverio Francesco, Boverio Francesco fu Giuseppe Santhià Carlo fu Giovanni, Boerio Giuseppe fu Giovanni, Boerio Alessandro fu Filippo, residenti tutti a Saluggia - Donato Luigi fu Giovanni, Donato Giuseppe fu Giovanni, Donato Grato fu Giovanni, Alesina Margherita, moglie di Angelo Zaldini, Boggio Francesco e Grato fratelli fu Luigi, Decaroli Luigi fu Giovanni, Gastaldi Giovanni di Gio. Battista, Boggio Luigi fu Giovanni, Boggio Battista fu Antonio di Pietro, residenti tutti a Saluggia.

2. — Del bocchetto Gerbido del Lupo, come sopra, li:

Barberis Cristina vedova di Luigi, Pasteris Catterina, Momo D. Giuseppe fu Marcellino, Vallino Pietro fu Giovanni, Boggio Giuseppe fu Felice, Boggio Francesco fu Giuseppe, Momo eredi Giovanni fu Michele, Gallo Bartolomeo fu Michele, Rampella D. Giovanni Batt., Giacometti Antonio detto Lodera, Bollo Antonio fu Giuseppe, Vallino Grato fu Bonaventura, Capisano fu Antonio, Terchio Luigi fu Giovanni, Gasolino Giovanni fu Bartolomeo, Momo Carlo fu Giacinto, Gassino Lodovico fu Giuseppe, Mazzetti vedova Giuseppe di Luigi, Eusebio Giovanni fu Antonio, Mazzetti Cirillo fu Giovanni, tutti residenti e Saluggia - Del Carretto signor marchese residente a Torino - Boggio Giovanni fu Carlo, Momo Giovanni fu Carlo Fenocchio Giuseppe fu Dom., Fossano Francesco fu Luigi, Bruno Antonio fu Grato, Valno Antonio, fu Luigi, Dellamula Pietro Ant. fu Michele, eredi Francesco Dellamula fu Pietro, Gallo Luigi e Carlo fu Giovanni, Reverso Giuseppe fu Felice, Momo Gio. di Luigi, Gallo Gio. fu Francesco, Donato Gius. fu Gio., Vallino Luigi fu Marcellino, Morchio Grato fu Michele, Morchio Michele fu Michele, Moretto Felicita, Gallo Gio., Canis Maddalena vedova, Decaroli Luigi fu Gio., Donato Giuseppe fu Defendente, Vercelli geometra Gio. fu Gio. Batt., Patrito Gio. Batt. fu Ant., Antonio Gio. Batt. e fratelli, Mattia Carlo di Luigi, Audano vedova di Gio. ora Audano Gio. fu Giovanni, Boggio Luigi fu Gabriele, Boggio Michele fu Carlo, Boggio Luigi fu Lodovico, Barberis Giuseppe fu Carlo, Demaria Gio. fu Giacomo, Vallino eredi fu medico Ignazio ora erede la signora Ninfa Vallino vedova del signor intendente Milanesio domiciliata questa in Torino e gli altri in Saluggia, Bando Gio. fu Antonio, Boggio Giuseppe fu Antonio, domiciliati in Saluggia, Pastoris contessa Alessandrina residente a Torino, Fontana D. Gio. Batt. parroco, Leone Gioachino fu Luigi, Momo Luigi fu Francesco, Monateri Pietro di Gio., Momo Margherita vedova Boria, Momo ved. Margherita di Spirito, Momo fratelli fu Luigi sergente, Donato Albino fu Carlo, Reverso Michele fu Domenico, Momo Luigi fu Stefano, Trotti Felice fu Nicolao, Arnoletto Michele fu Domenico, Momo Gio. fu Francesco, Boggio Gio. fu Bonaventura, Trivero Michele fu Giorgio, Pesina vedova Teresa, Barberis Iginio fu Gio., Sella Giacomo fu Luigi, Decaroli Luigi fu Francesco, Matteia Alessio fu Enrico, Decaroli Grato fu Gio., Catella Gio fu Pietro, Demaria Carlo fu Giovanni, Leone Fortunato di Michele, Boggio Eusebio fu Luigi, Boggio Francesco fu Luigi, Momo Gio. fu Francesco, Dellamula Pietro Antonio fu Michele ora erede Momo Battista fu Luigi, residenti tutti in Saluggia.

3° — Del bocchetto Rotto Piccolo, regione Gerbido, posto a sponda destra, li:

Alesina Luigi fu Giovanni, Appiani contesse sorelle fu conte Carlo, residenti in Torino, Borra Domenico fu Domenico, Boggio Ermenegilda fu Bonaventura, Boggio Angelo e Francesco fu Pietro, Boggio Gioanni fu Carlo ora Mateia Giovanni fu Dom., Branca Gioanni fu Alessandro ora Mateia Gio. fu Domenico, Barberis Luigi fu Domenico, Barberis Pietro Antonio fu Gioanni, Barberis Iginio fu Gio., Boggio Luigi fu Gio. detto giati ora l'erede Gallo Antonio fu Andrea, Boggio Domenico fu Lorenzo, detto libra, Brondello Maria vedova Maio, Barbaris Luigi fu Gio. ora Barberis Gio. fu Luigi, detto dorvo, Boggio Francesco fu Luigi, Barberis Ferdinando fu Giuseppe ora l'erede de Crosio Marietta nata Anselmi, Capisano fratelli fu Ant., Castigliano Giacomo fu Giacomo, Castigliano Luigi e Pietro fratelli fu Giacomo, Castilli Gio. e fratelli fu Giuseppe, Demaria Gius. fu Luigi, Donato Luigi fu Domenico detto majeta, Donato Gioanni fu Gius. detto majeta, residenti tutti in Saluggia, Del Carretto Valperga contessa Tornielli residente in Torino, Donato Catterina moglie del sig. Verrelli, Donato Eugenio fu Giacomo, residenti in Saluggia, Degioanni Claudio fu Crescentino residente in Crescentino, Donato Gio. Battista fu Grato notaio, Decaroli Antonio fu Francesco, Decaroli Grato fu Gio., Dellamula Gio. fu Bartolomeo, Donato Felice fu Francesco, Faldella Francesco di Pietro, Gastaldi Gio. di Gio. Battista domiciliati in Saluggia, Galimberti avv. Paolo residente in Crescentino, Gallo Pietro Antonio fu Andrea, Gallo eredi Ant. fu Luigi, Gallo Bartolomeo fu Michele, Graglia Melchiorre fu Antonio, Gastaldi Teresa moglie di Capuano Ant. residenti questi pure in Crescentino, Incisa di Camerano cav. colonnello nei RR. carabinieri residente in Torino, Leone Domenico fu Giuseppe, Leone Luigi fu Giuseppe, Momo eredi Marcellino fu Giuseppe, Momo Luigi fu Francesco, Molinatto Luigi fu Francesco, Momo Giuseppe di Battista, Momo eredi Gaetano, Momo Gioanni fu Francesco, Mantino Giovanni Battista, fu Antonio, Molinatto Francesco e Gio. fu Antonio, Matteia Gio. fu Domenico, Mantino Antonio fu Giuseppe Antonio, Momo Luigi fu Francesco, Momo Luigi fu Marcellino, Matteia Alessio fu Enrico, Negro Francesco fu Gio., residenti tutti in Saluggia, Nata signor marchese, Pastoris contessa Alessandrina, residenti in Torino, Pacchiè Francesco medico residente in Candia (Canavese), Pacchiè Gio. speziale, Fontana Don Gio. Battista, Rampella Don Gio. Battista, Santhià Candida moglie Leone Giuseppe, Sella Elisabetta moglie di Giacomo, Santhià Pietro Antonio e Giuseppe fu Guglielmo, Tecchio Gio. fu Battista, Tecchio Giacomo fu Francesco, Tecchio Maria vedova di Andrea, Viglino Federico ora l'erede Anselmi Tomaso fu Ignazio medico, e per esso il signor notaio Riva di Verolengo, Vercelli Gio. Battista fu Gio. geometra, Vallino Domenico fu Felice, Vallino Luigi e Felice fu Sebastiano, Vallino Grato fu Bonaventura, domiciliati questi tutti in Saluggia, Vallino Ignazio fu Luigi, ora le eredi Marietta ed Enrichetta fu medico Luigi, residenti in Torino, Valle Losa vedova Gallo Carlo Felice, Vallino Carlo fu Marcellino, Vallino Gio. fu Marcellino, Vallino Luigi fu Marcellino, Vallino Gioanna moglie Bosio Domenico, Vallino Maria moglie Decaroli Carlo, Vallino Luigia moglie Donati Luigi, Vallino Luigi fu Difendente, Vallino Pietro Antonio fu Giacinto, Zanna Luigi fu Giacomo, residenti tutti in Saluggia, Appiani contessa fu conte Carlo, residenti in Torino, Martino Giuseppe fu Antonio, Martino Giovanni fu Antonio, Parrocchiale di Saluggia in persona del parroco del luogo, Barberis Antonio fu Giovanni detto Doros, Crosio Marietta nata Anselmi, Incisa conte Luigi fu signor marchese Gaetano, residenti in Saluggia, Pachiè medico Francesco in Candia (Canavese) - Vallino Luigi residente in Torino, Momo Giovanni Giuseppe e Marcellino fratelli, Momo Pietro fu Marcellino detto Rampella, Demaria Giuseppe e Giacomo fratelli fu Luigi, Tecchio Maria vedova fu Andrea, Gallo Gio. fu Francesco, Momo Giuseppe fu Battista, Don Rampella Gio. Battista, Capisano fratelli fu Antonio, Tecchio Giovanni fu Battista, Boggio Luigi fu Gio. detto Gioti, Tecchio Giacomo fu Francesco, Dellamula Gio. fu Bartolomeo, Boggio Gio. fu Carlo, Viglino Federica nata Piolati, signor marchese di Moncrivello e per esso signor Vercelli, Gastaldi Gio. di Gio. Battista, Bosio Domenico detto Mini Bosio, Vallino Grato fu Bonaventura, Decaroli Barnardo fu Antonio, Decaroli Carlo fu Antonio, Pastoris Giovanni fu Antonio detto il Merlo, Decaroli Grato fu Gio., Demaria Francesco fu Luigi detto Bert, Momo Luigi fu Francesco detto il Casaro, Barello Giacinta moglie di Stefano Cerruti, Radice Teresa vedova fu Giuseppe Barello, Formica Gio. Battista fu Domenico, Barberis Gio. Battista fu Carlo detto Novara, Leone Andrea fu Luigi, Zanna Catterina moglie di Bando Giuseppe, Tecchio Gio. fu Gio. Battista, Patrito Giovanni Battista fu Antonio, Demaria Luigi fu Andrea, Pastoris Gio. fu Antonio detto il Merlo, Momo Luigi, Capisano Luigi fu Lorenzo detto sempatico, Vallino Gioachino fu Luigi detto Ciaborei, Marcellino Pietro fu Marcellino, Donato Gio. Battista detto la Combra, Bollo Antonio fu Giuseppe, Boggio Gio. Battista fu Michele, Momo Michele fu Gio detto Palassi, Fenocchio Giuseppe fu Domenico, Demichelis Giovanni fu Battista, residenti tutti in Saluggia.

4. — Del bocchetto Lacchietto, regione Pratasso a campagna, posto pure a sponda destra, li:

Barberis Isidoro fu Gio., Barberis Carlo fu Andrea, residenti in Saluggia, Bobba Battista fu Luigi, Bobba Luigi fu Giuseppe, Bobba Teresa e Teodora sorelle fu Antonio, Bobba Filomena e Catterina sorelle fu Antonio, residenti questi in Sant'Antonino, Beniamino sacerdote fu Marco, residente in Trino, Bobba erede Carlo fu Gio., residente in S. Antonino, Bobba sorelle fu speziale Giovanni residenti in Saluggia - Bobba Giovanni Battista fu Giuseppe, Bosio Battista fu Giuseppe, Bosio Giuseppe fu Giuseppe, Carlino erede Antonio fu Matteo, Carlino Maria vedova Miglietta, Chiarello Domenico fu Innocenzo, Chiarella Andrea fu Giuseppe residenti questi in S. Antonino, Donato Grato fu Giovanni detto Griat, Donato Giuseppe fu Giovanni detto Griat, Donato Carlo fu Giovanni detto Griat, ora l'erede Donato Orsola minore in persona di sua madre autrice Molinatto Lucia, residenti in Saluggia - Del Carretto Valperga contessa Tornielli, residenti in Torino, Gastaldi Giovanni di Battista residente in Saluggia - Galenga avv. Vincenzo, Giuliano e fratelli residenti in Torino - Galimberti avv. Paolo residente in Crescentino, Garbiero Giuseppe e fratelli fu Giovanni, Garbiero Antonio fu Battista, Grassino Giuseppe fu Francesco Gioanello Giuseppe fu Giuseppe, Gioanello Lodovico fu Giuseppe, Garbiero Giovanni fu Bernardino, Garbiero Antonio fu Bernardo, residenti tutti in S. Antonino - Incisa di Camerano cav. colonnello nel corpo dei Reali Carabinieri, residente in Torino, Lesquier Giuseppe fu Giovanni, Miglietta Luigi fu Michele, Miglietta Francesco fu Antonio, Miglietta Lorenzo e Francesco fratelli fu Battista, Miglietta Lorenzo fu Francesco, Matteia Giuseppe fu Giuseppe, Momo, Giovanni fu Giuseppe, Momo Carolina moglie Garzolino Mareo, Momo Antonio e Luigi fu Giuseppe, Momo Maddalena fu Antonio di Antonio Maria, Miglietta Teresa vedova di Garbiero Giovanni, Miglietta Anna moglie Bobba Giuseppe Miglietta Paolo fu Battista, Miglietta eredi Luigi fu Vincenzo, Miglietta Romualdo fu Antonio, Maffè Giovanni fu Domenico, Momo Carolina e Margherita sorelle fu Michele, Monti Pietro, residenti tutti in S. Antonino - Milanesio signor Intendente ora l'erede Ninfa Vallino di lui moglie vedova, residente in Torino, Miglietta Maria moglie di Massaia Celeste, Nicolello geometra Giuseppe ora gli eredi Giovanni, Michele Paolo di lui figli residenti in S. Antonino - Olivetti David Donato residente in Ivrea - Pastoris contessa Alessandrina residente in Torino, Pacchiè med. Franc. residente in Candia (Canavese) - Pacchiè speziale Giovanni residente in Saluggia - Ponsetto Gaspare fu Bernardo, Don Alegro rettore, Ponsetto Battista e fratelli fu Giovanni, Ponsetto Antonio fu Bernardo, Peroncello Luigi fu Lorenzo Peroncello Teresa moglie Faga, Ponsetto Catterina moglie Vallino Luigi, residenti in S. Antonino - Parasarro Natale ora gli eredi Crescentino e Giac. fu Natale, residenti in Lamporo, Pasteris Gio fu Pietro, residente in S. Antonino, Perucca Giuseppe ora Beniamino Sacerdote residente in Trino, Ruffa Maria moglie Peroncello Luigi, Stiglio, Paolo fu Giacinto, Stiglio Costantino resid. in S. Antonino - Tignatta Francesco, residente in Lamporo - Viglino Federico ora l'erede Barberis Antonietta fu Battista, residente in Saluggia, Vallino Giovanni fu Giuseppe, Vallino Lorenzo fu Lorenzo, Vallino Giuseppe e fratello fu Luigi, Vallino Giovanni fu Francesco, residenti in S. Antonino, Monti Francesco, residente in Lamporo - Tecchio Maria vedova fu Andrea, Gallo Teresa vedova fu Giovanni, Gallo Giovanni fu Francesco detto Morto, Momo Carlo detto Meio, Momo Carlo fu Giovanni detto Palassi, Momo Luigi fu Giovanni detto Palasi..

5. — Del bocchetto Cerrone, regione Treponti, posto pure a sponda destra, li:

Conte Sambuy eredi conti S Martino la Motta; residente in Trino - S. A. R. il Duca di Genova fu S. S. R. Maestà Carlo Alberto residente in Torino.

6. — Del bocchetto Taglio di sponda, regione Campo Castello, posta pure a sponda destra, li:

Del Carretto Valperga contessa Tornielli, Appiani signore contesse fu conte Carlo, residenti in Torino, Farini Domenico signor Maggiore e fratello, Capisano Luigi fu Lorenzo detto Sampateco, Matteia Teresa fu Carlo moglie Demaria Carlo, Moretto Giuseppe fu Filippo, Trivero Michele fu Giorgio, Momo Teresa moglie di Momo Giuseppe di Luigi, Audano Giuseppe vedova fu Giovanni ora Audano Giovanni fu Giovanni, Alesina Margherita moglie di Zaldini Angelo, Tecchio Giovanni fu Battista, Gibelli Francesco fu Giuseppe, Momo Giovanna moglie di Momo Luigi, Mostino Luigi fu Lorenzo, Fossato Margherita fu Luigi, Cerutti Luigi e fratelli D. Cerruti fu Luigi, Donato Luigi fu Giuseppe detto Marsengo, Chiara Agostina vedova fu Ignazio serva del signor Pacchiè, residenti tutti in Saluggia - Gastaldi Teresa moglie di Capisano Antonio residente in Moncrivello, Viglino Federica ved. fu Battista, ora Antonietta Barberis fu Battista, Donato Giuseppe fu Diffendente, Boggio Carlo fu Francesco detto Giobò, Momo Orsola vedova fu Giovanni, residenti tutti in Saluggia - Dellamula Margherita vedova fu Giuseppe Ramella ora Margherita e Francesco fratello e sorella Ramella fu Giuseppe in persona della tutrice sua madre. Vallino Giovanna fu Roggero Michele di Giulio Vallino, Morchio Angela vedova erede fu Luigi Marcellino, Parrocchiale di Saluggia in persona del di lei parroco, Momo Giuseppe di Battista, residenti questi pure in Saluggia, - Giacometti erede fu Domenico, residente in Torino, Mazzetti Serafino fu Luigi residente in Salluggia - Vallino medico erede Milanesio ora Marietta Vallino, residente in Torino - Olivero Grato fu Giacomo, Settia Luigi fu Giovanni, Graglia Francesca moglie Isidoro, Marcellino Giovanni di Luigi, Donato Ignazio fu Giacomo ora Miglietta Maria vedova fu Giovanni, Leone Gioachino fu Luigi, Gallo Bartolomeo fu Michele, Donato Battista, fu Grato notaio, residenti in Saluggia - Incisa cav. colonnello, residente in Torino - Vercelli Giovanni fu Giovanni Battista geometra, Donato eredi fratelli fu Carlo detto Moretto, Farini cav. Domenico e fratello, Pacchiè sig. Sindaco, Donato Felice fu Francesco, Don Rampella Giovanni Battista, Castigliano Giacomo fu Giacomo, Castigliano Pietro fu Giacomo, Pasteris contessa vedova, residenti tutti in Salluggia, Gastaldi Teresa moglie di Capuano Antonio residente in Moncrivello, Pacchiè medico, residente in Candia (Canavese), Zana Luigi fu Giacomo, Zana Giovanni fu Giacomo, Zana Alessandro fu Giacomo, residenti a Saluggia, Tecchio Lorenzina vedova fu Andrea, residenti in S. Antonino - Mellone Ignazio fu Giovanni, Mellone Orsola vedova fu Mellone Giovanni, Momo Luigi fu Marcellino, Gastaldi Giovanni di Giovanni Battista, D. Ceratti vice parroco e fratello fu Luigi, Momo Michele e Battista fratelli fu Luigi detto Sergente; Boggio Francesco e Grato fratelli fu Luigi detto Giobi, Catella Celestino fu Michele, Barberis Isidoro fu Giovanni speziale, residenti in Saluggia.

7. — Del bocchetto della Roggia nuova ossia Campagna, regione Campagna, posto pure a sponda destra, li:

Alesina Luigi fu Giovanni, Appiani contesse sorelle fu conte Carlo, residenti in Torino - Alesina eredi Giovanni fu Delendente, Angiono Luigi fu Alberto, residenti in Saluggia, Alesina Maddalena moglie Vivian Pietro bracciante in Savoia - Actis Teresa moglie Bussa Andrea, Antonino Giovanni Battista e fratello fu Massimo, Audano Giovanni ora Audano Gio. fu Giovanni, Barberis Luigi fu Domenico, Barberis Carlo flebotomo fu Andrea, Barberis Isidoro fu speziale Giovanni, Barberis Ferdinando fu Giuseppe ora Crosio Marietta nata Anselmi, Barberis Giuseppe fu Carlo, Barberis Felice fu Giacomo, Barberis Iginio fu Giovanni, Barberis Maria moglie Vilano Giuseppe, Barberis Giovanni fu Luigi (Doras) Barberis Giovanni Battista fu Carlo, Barberis Pietro Antonio fu Giovanni, Barberis Maddalena moglie Vallino Carlo, Barberis Benedetta moglie medico Faldella, Barberis Giovanni fu Antonio detto Musin, Barberis Margherita moglie Molinatto Francesco, Barberis Andrea fu Giuseppe Barbotta vedova Francesca, Beneficio di S. Giovanni Battista e per esso don Giovanni Battista Rampella, Boerio Anna Maria vedova Leone Luigi, Boerio Alessandro e fratello fu Filippo, Boerio Giuseppe e Giovanni fu Michele, Boerio Francesco fu Giuseppe, Boerio Giuseppe fu Giovanni, Bando figli eredi Scala, Boerio Francesco fu Giuseppe, Boggio Giovanni fu Carlo, Boggio eredi Giovanni fu Francesco, Boggio Giovanni fu Francesco detto Scuro, Boggio eredi Luigi fu Francesco, Boggio Giuseppe fu Felice, Boggio Domenico fu Lorenzo, Boggio Grato fu Felice, Boggio Luigi fu Giovanni, Boggio Giovanni fu Bonaventura, Boggio Vittorio fu Francesco, Boggio Costantino fu Felice, Boggio Luigi fu Gabriele, Boggio Maria moglie Boerio Francesco, Boggio Carlo fu Francesco, Boggio Marianna moglie Vallino Giovanni, Boggio Battista fu Felice, Boggio Angelo fu Pietro, Boggio Domenica moglie De Paoli Antonio, Boggio Francesco fu Giuseppe, Boggio Teresa moglie Mantino Giuseppe, Boggio Giuseppe fu Carlo, Boggio Luigi fu Carlo, Boggio Eusebio fu Luigi, Boggio Teresa vedova Gallo Giovanni, Boggio Teresa vedova Boggio Giovanni, Boggio Giovanna vedova Vallino Carlo, Boggio Margherita moglie Momo Pietro, Boggio Vittoria vedova Momo Vercellino, Boggio eredi Ermenegildo fu Bonaventura, Bono Carlo fu Francesco, Bono Giovanni fu Francesco, Bono Domenico fu Giuseppe, residenti in Saluggia, Branca Giovanni fu Alessandro ora Branca Lorenzo fu Giovanni residente a Savigliano, Branca Maria vedova di Donato Antonio residente in S. Antonino, Bruno Antonio fu Grato, Bruno Luigi di Antonio, Capisano Teresa moglie Gallo Pietro Antonio, Capisano Carlo fu Luigi, Capisano fratelli fu Antonio, Capisano Luigi fu Lorenzo detto Sampatero, Canepale Luigi fu Antonio, residenti tutti in Saluggia, Cappellania Vallino cappellano di S. Antonino, Cagna Giuseppe fu Antonio residente a Saluggia, Carena Maria moglie Riconda Domenico e per essa Gallo Bartolomeo fu Michele, Catella Giulio e Martino fu Michele, Catella Giovanni fu Pietro, Catella Celestina moglie Pasteris Giovanni, residenti pure in Saluggia, Capuano Teresa nata Gastaldi residente in Moncrivello, Canis Teresa vedova di Luigi, Canis Carlo fu Giuseppe, Castelli fratelli fu Giuseppe, Castigliano Pietro fu Giacomo, Castigliano Giacomo fu Giacomo, Castigliano Luigi fu Giacomo, Cerutti Grato Luigi fu Luigi, Cerutti Catterina moglie Alesina Luigi e per esso Donato Albino fu Carlo, Carena Antonio fu Battista, Cerutti Domenico fu Luigi chierico, Cerutti Paolo fu Francesco, Cerutti Angela Maria fu Luigi, Cerutti Luigia vedova Vercellino Gaspare, Certosa Catterina vedova Momo Giovanni, Chiesa di S. Sebastiano e per essa Valli Luigi priore, Chiesa di S. Francesco e per essa Leone Gioachino priore, Congregazione di carità e per essa dottore Vercelli presidente, Decaroli Grato fu Giovanni, Demaria Giuseppe fu Luigi, Demaria Giacomo fu Luigi, Demaria Rosa vedova di Ventarino Simone, Demaria Francesco fu Luigi, Demaria Carlo fu Luigi, Demichelis Giovanni fu Battista, Donato Albino e fratelli, Demaria Giovanni fu Giacomo, Donato Eugenio fu Giacomo, Decaroli Orsola vedova Mazaetta Giovanni, Donato Gregorio fu Carlo, Decaroli Giovanni Battista e Francesco fu Antonio, Donato fratelli fu Giovanni, Depaoli Bernardo di Antonio, Decaroli Carlo fu Antonio, Decaroli Luigi fu Antonio, Decaroli Margherita fu Antonio nubile, residenti tutti in Saluggia, Delcarretto conte Gustavo di Millesimo, Del Carretto contessa Valperga Tornielli, residenti in Torino, Donato Giovanni Battista e fratello fu Giuseppe, Demaria Carlo fu Giacomo, Decaroli Luigi fu Francesco, Donato Felice fu Francesco, Donato Catterina moglie Vercelli geometra, Donato notaio Giovanni Battista, Dellamula eredi Lorenzo, Demaria Luigi fu Andrea, Defrancisco Domenica moglie Graglia, Donato don Bartolomeo fu Giovanni e per esso Albino, Donato Luigi fu Giovanni, Donato Giuseppe fu Giovanni, Donato Grato fu Giovanni, Donato Carlo fu Giovanni, Dellamula Orsola ed Antonia di Francesco, Donato Giovanna vedova Boggio Grato, Decaroli Antonio fu Giovanni, Dellamula Pietro Antonio fu Michele ora l'erede Francesco Ramella fu Giuseppe minore in persona di sua madre tutrice Dellamula Margherita, Donato Giovanni fu Luigi Nicola, Donato Giuseppa madre Angiono, Dellamula Luigi fu Lorenzo, Donato Defendente di Giuseppe, Decaroli Lucia fu Giovanni nubile, Demaria Orsola moglie Gallo Francesco, Dellamula Francesco fu Lorenzo, Dellamula Bartolomeo fu Lorenzo, Dellamula Pietro Antonio fu Lorenzo, Dellamula Barbara moglie Momo Luigi, Decaroli Luigi fu Giovanni, Delmastro Maria vedova Boggio, Dellamula Giovanni fu Bartolomeo, Dellamula Agata moglie Donato Giovanni, Dellamula Giuseppa e Maria fu Bartolomeo, residenti tutti in Saluggia, Defrancisco Giovanni fu Giuseppe residente a Torazza, Donato Tributo fu Grato, Demaria Giacomo fu Andrea, Donato Luigi fu Giovanni Domenico, Donato Giovanni fu Carlo (Bonet), Eusebio Giusedpa di Antonio, Eusebio Antonio fu Giuseppe, Faldella medico Francesco, Farini cav. Carlo Luigi ora gli eredi Domenico e Armando fratelli fu Luigi, Fassiò Margherita vedova Alesina Giovanni, Fenocchio eredi Lidia, Fontana don Giovanni Battista, Formica Martino e fratelli fu Domenico, Fossato Giovanni fu Luigi, Formica Cristina vedova Barberis Luigi, Franco Giuseppe fu Carlo, Fargnata Pietro Antonio fu Stefano, Gallo Andrea fu Francesco, Gallo Francesco fu Bartolomeo, Gallo Luigi e Carlo fratelli fu Giovanni, Gallo Bartolomeo fu Michele, Gambolò Angela vedova di Luigi ora li eredi Margherita e Teresa fu Luigi Gambolò, Gallo eredi Francesca fu Francesco, Gastaldi Giovanni del vivente Giovanni Battista, Gallo Pietro Antonio fu Andrea, Gallo Battista fu Michele, Graziano eredi Antonio maestro, Gastaldi Lorenza vedova Tecchio Andrea, Crua Pietro fu Antonio, Graglia Domenico fu Antonio, Gallo Francesco fu Antonio, Gallo Pietro Antonio fu Battista, Gallo Giuseppe Antonio fu Battista, Gallo Giuseppe fu Giovanni (Viton), Gambolò eredi Giacomo ora Gioachino e Carlo fratelli Gambolò fu Giacomo, Gallo Giovanni fu Francesco, Gallo Luigi fu Bartolomeo, Gallo Giovanni fu Battista, Gallo Alessandro di Bartolomeo, Graglia Catterina fu Antonio, Gallo Brigida moglie Vallino Carlo, Gallo Carlo Felice fu Battista, Gallo Giovanni fu Francesco (Lavattero), Giorgio Domenica moglie di Boggio Michele, Graglia Giovanni fu Antonio, Incisa cav. Carlo Luigi, residenti tutti a Saluggia, Jona Alessandro fu Angelo residente in Crescentino, Leone Andrea fu Luigi, Leone Luigi fu Carlo, Leone Giuseppe fu Luigi, Leone Battista fu Giuseppe, Leone Battista fu Giuseppe e Leone Michele fu Carlo, Leone Luigi fu Michele, Leone Gioachino fu Luigi, Leone Domenico fu Giuseppe, Leone Domenico e fratelli fu Giuseppe, Leone Giovanni fu Carlo, Leone Giuseppe fu Carlo, Leone Luigi fu Giuseppe, Leone Giuseppe fu Antonio, Leone Maria moglie Valle Giovanni, Leone Matteo fu Giovanni, Leone Maddalena vedova nata Melle, Mantino Giuseppe fu Antonio, Mantino Giovanni Battista fu Antonio, Mantino Giovanni fu Antonio, Mazzetti Francesca fu Giovanni, Matteia Luigi fu Giovanni, Matteia Francesco fu Giovanni, Matteia Alessio fu Enrico, Matteia Angela nata Demaria, Matteia Giovanni Battista fu Enrico, Melle Giuseppe e fratello fu Francesco, Mellone Ignazio fu Matteo, Mino Teresa vedova, Momo Giovanna moglie Donato Gregorio, Mellone Giov. fu Matteo, Matteia Giovanna moglie Morra Giuseppe, residenti tutti in Saluggia, Minola Pietro fu Giulio Cesare, Minola Enrichetta nata Barberis in qualità di tutrice delle sue figlie Teresa e Luigia minorenni, residenti questi in Torino, Momo eredi Giovanni fu Marcellino, Momo Luigi fu Marcellino, Momo Grato fu Francesco, Morchio Grato fu Michele, Morchio Michele fu Michele, Matteia Giovanni fu Domenico detto Tobia, Momo Lino fu Giovanni, Momo Luigi fu Francesco (Casara), Momo Giovanni fu Francesco, Momo Giovanni fu Francesco (Casara), Momo Pietro e fratelli fu Marcellino, Moretto Catterina moglie Giacometti Antonio, Momo Maria moglie Momo Michele, Molinato Lucia moglie Donato Carlo, Momo Michele e Giovanni Battista fu Luigi sergente, Momo Irene moglie Gallo Francesco, Momo Maria moglie Boggio Giuseppe, Molinatto Giovanni fu Antonio, Momo Carlo fu Michele; Momo Carolina moglie Donato Giuseppe, Molinatto. Francesco fu Antonio, Momo Luigi fu Stefano, Molinatto Luigi fu Francesco, Momo Carlo fu Giacinto, Momo Lorenzo fu Paolo, Molinatto Luigi fu Francesco, Momo Giuseppe di Battista, Momo Maria moglie Villasco Giovanni, Momo Giulio fu Luigi, Morchio Angela moglie di Vallino Luigi, Momo Giacomo fu Luigi, Momo Teresa vedova Donato Francesco, residenti tutti in Saluggia, Momo Veneranda moglie Defrancisco Giovanni residente a Torazzo, Momo Giovanna moglie Boggio Giovanni, Momo Giovanni di Luigi (detto Gius. Mom), Momo Giovanni fu Carlo (toffo), Mantino Cecilia moglie Donato Michele, Momo Margherita moglie Donato Luigi, Momo Orsola moglie Castelli Giuseppe, Momo Catterina moglie Boggio Angelo, Momo Michele fu Giovanni (detto Palami), Momo Maria moglie Donato Andrea, Momo Maria vedova Molinatto Antonio, Momo Giuseppe di Luigi (detto Gius. Mom), Momo don Giuseppe fu Marcellino, Momo Giovanni fu Battista (Grevo), Momo Luigi fu Giovanni (Berio), Momo Antonio fu Antonio (Frero), Momo Francesco fu Battista (Frero), Momo Giovanni fu Luigi (l'ost), Mostino Pietro fu Luigi, Negro Francesco fu Giovanni, Negro Giacinta vedova Dellamula Grato, Orecchia Marianna vedova, Parrocchia di Saluggia e per essa il parroco del luogo, Pasteris Catterina moglie Momo Giovanni, Pasteris Giovanni fu Antonio, residenti in Saluggia, Poerio Giulio fu Giuseppe residente a Roasenda, Pessina Teresa moglie Gallo Alessandro residente in Saluggia, Pacchiè medico Francesco residente in Candia (Canavese), Pessina Catterina moglie Vallino Francesco, Pastoris contessa Alessandrina, Patrito Giovanni Battista fu Antonio, Rampella don Giovanni Battista, Ramella eredi Giuseppe fu Francesco ora gli eredi Margherita e Francesco fratelli Ramella minori in persona della tutrice loro madre Dellamula Margherita, Rolando Antonio e Lorenzo fratelli Zingaro, Santhià Catterina vedova Guglielmo, Santhià Candida moglie Leone Giuseppe, Santhià Pietro Antonio e fratello fu Guglielmo, Santhià Carlo fu Giovanni, Santhià Battista fu Guglielmo, Santhià Carlo e Michele fu Giuseppe, Santhià eredi Giovanni di Carlo, Santhià Teresa moglie Matteia Carlo, Salono Brigida moglie Varchino Antonio, Scala Giovanni fu Pietro, Scala Maria moglie Canepale Antonio, Sella Maria vedova Tecchio Andrea, Settin Luigi fu Giovanni, Sellanova Catterina moglie Demaria Giacomo, Soleri Domenica vedova Benedetto Giuseppe, Tappari Giovanni Battista fu Giuseppe, Tappari Giovanni fu Giuseppe, Tappari Maria moglie Maffè Domenico, Tecchio Giacomo fu Francesco, Tecchio Luigi fu Giovanni, Tecchio Giovanni fu Battista, Tione Domenico fu Giuseppe, Traversa Felicita vedova Momo Domenico, Trivero Francesco fu Giorgio, Trotti Felice fu Nicolao, Vallino Pietro fu Giovanni, Vallino Brigida moglie Decaroli Bernardo, Vallino Giovanna moglie Bosio Domenico, Vallino Domenico fu Felice, Vallino Grato fu Bonaventura, Vallino Luigi fu Marcellino, Vallino Carlo fu Marcellino, Vallino Giovanni fu Marcellino, Vallino Luigi e Felice, fu Sebastiano, Vallino Carlo fu Bonaventura, Vallino Antonio fu Tommaso, Vallino Lucia moglie Gallo Luigi, Vallino Catterina moglie Leone Luigi, Vallino Luigi fu Defendente, Vallino eredi Ignazio fu medico, Vallino Maria moglie Patrito Battista, Vallino Pietro Antonio fu Giacinto, Vallino Luigia moglie Donato Luigi, Vallino Orsola moglie Vallino Pietro Antonio, Vallino Maria vedova Leone Luigi, Vallino Francesco fu Giacinto, Vallino Domenico di Sebastiano, Vallino Grato fu Francesco, Vallino Margherita moglie Bono Carlo, Valle eredi Francesco, Venturino Margherita moglie Settin Luigi, Vercelli geometra Giovanni Battista, Villasco Luigi fu Domenico, Viglino Federica nata Piolatti ora l'erede Anselmi Tommasa fu Ignazio e per essa il notaio Riva di Verolengo, Zanna Luigi fu Giacomo, Zanna Giovanni fu Giacomo, Zanna Catterina moglie Bando, Zanna Alessandro fu Giacomo, residenti tutti in Saluggia.

8.— Del bocchetto del Tenimento, regione Tenimento, posto a sponda sinistra, li:

Damigelle Appiano fu conte Carlo residenti in Torino, e Comunità di Saluggia come rappresentante l'universalità degli utenti.

Vercelli, 3 dicembre 1867.

FORTINA *sost.* ARA *proc. capo.*

4193

Atto di citazione per proclama in dipendenza d'autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data 2 *dicembre* 1867.

La Società Generale d'irrigazione dell'agro dell'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale signor geometra Francesco Dusnasi residente a Vercelli, e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) rappresentata dai suoi sindaci definitivi signori cavaliere Felice Bianchini residente a Torino, Piezza avv. Giacomo senatore del Regno residente a Cerniago, e Verga cav. dottore Vincenzo residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal causidico capo Ara Ildegardo, citano per proclama li individui proprietari utenti delle acque demaniali derivate dal canale di Ivrea in territorio di *Cigliano* infra descritti e le Finanze dello Stato a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli in via formale entro il termine di giorni venticinque prossimi a partire dal presente proclama per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti li utenti vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto, ed in difetto dichiararsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole d'idraulica e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione, ed in modo che non possa impedire il libero godimento d'ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti.

Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate— Utenti dei bocchetti come infra.

Sul canale d'Ivrea, nel comune di Cigliano, si trovano aperte, le seguenti bocche di derivazione, di cui sono utenti li individui a caduna infra designati, cioè:

1.— Bocchetto Roggietta di Saluggia, regione Cerrea, posto a sponda destra, li:

Comunità di Saluggia e per essa Pacchiè sindaco.

2.— Bocchetto Gerbido, regione Cerrea, posto a sponda destra, li:

Ardissino Paolo fu Antonio residente a Cigliano, Barberis Teodoro ed Eginio fratelli speziale fu Giovanni proprietario residente a Saluggia, Berta don Domenico fu Francesco proprietario, Berta Gracia figlia minorenne fu Filiberto proprietaria, Berta Felice, Rosa, Giuseppa, Delfina fratello e sorelle fu Filiberto proprietari, Berta Giuseppe fu Giuseppe contadino, Berta Pietro fu Emiliano contadino, Bobba Giovanni fu Giovanni Battista contadino, Bobba Giovanni fu Michele, Bobba Giuseppe fu Michele detto Vicari contadini, Bobba Teresa fu Fortunato moglie Viale contadina, Bollea Giovanni e Michele fratelli fu Pietro e Bollea Giovanna fu Pietro moglie Giolito Martino, Bosso Andrea fu Giuseppe contadini residenti tutti a Cigliano - Cacciardi notaio Clemente proprietario, Capuano Antonio benestante, residenti tutti a Moncrivello - Carando Biagio fu Emiliano contadino residente a Cigliano - Carena Domenico fu Nicolao benestante residente a Torino - Celidonio Clemente fu Giuseppe contadino residente a S. Antonio (Saluggia) - Cerruti Giovanni Antonio e Giuseppe fratelli fu Martino, Cerutti Domenica fu Domenico moglie Vercellone contadini, Congregazione di carità di Cigliano, Coppo Carlo fu Antonio negoziante, residenti tutti a Cigliano - Motta Anna fu Vincenzo moglie Bigando Pietro residente a Cigliano - Dellamula Pietro fu Michele contadino residente a Saluggia - Daneo Giuseppe fu Francesco benestante residente a Torino - Germano Rosa vedova di Emiliano nata Barba, Gianotto Giuseppe fu Battista, Giolitto Emiliano fu Domenico contadini residenti tutti a Cigliano - Grosso Marianna moglie del conte Brunetto benestante residente a Torino - Mattea Alessio fu Enrico contadino residente a Saluggia - Massa Angela vedova di Lorenzo benestante residente a Cigliano - Melle Giovanni fu Francesco contadino residente a Saluggia - Pasteris ingegnere Giuseppe fu Giovanni residente a Cigliano - Nigra Pietro, Giuseppe fratelli fu Carlo residenti alla cascina Bruciata fini di Moncrivello - Opera pia Calligaris benestante, Pacchiè Giovanni sindaco proprietario, residenti a Saluggia - Bobba Angela vedova di Pastè Domenico fu Pietro, Pasteris Carlo fu Pietro contadino, Pastoris di Casalrosso conte Federico benestante, Pastoris di Casalrosso abate don Lorenzo benestante, Pezza Antonio, Michele e Giuseppe fratelli fu Emiliano contadini, Pino eredi di Carlo fu Agostino, cioè Pino Teresa Maddalena fu Giovanni minori rappresentati dalla madre Pianetto Domenica vedova Pino residenti tutti a Cigliano - Ramella Giuseppe fu Stefano e Stefano fu Antonio zio e nipote, residenti a Cosilla - Rosa Maddalena moglie Marracchi contadina residente a S. Antonino Saluggia - Santhià Carlo fu Giovanni, Seriolo Giuseppe fu Giovanni contadini residenti a Saluggia - Siletto Antonio fu Francesco, Siletto Antonio, Pietro e Tommaso fratelli fu Francesco, Tonello Amedeo fu Giuseppe, Tonello Emiliano e Giuseppe fratelli, Valperga signore damigelle, Venturino Pietro e Ambrogio fratelli fu Giuseppe, Vercellone Giacomo fu Giovanni, Vercellone Pietro fu Giovanni con Giovanni e Pietro padre e figlio, residenti tutti a Cigliano - Villasco Antonio fu Luigi residente a Villareggia - Persico avvocato Gaetano proprietario residente a Moncrivello - Vallerio Rosa di Eugenio figlia nubile residente a Cigliano.

3. — Del bocchetto Bocca della roggia, regione idem, posto pure a sponda destra, li:

Ariagno Rosa fu Bartolomeo moglie Pinardo Melchiorre, Ariagno Margherita di Domenico moglie Testore Pietro, Ariagno Maria di Domenico, Ariagno Barbara di Domenico, Ariotto Teresa e Margherita sorelle fu Angelo contadini residenti tutti a Villareggia - Ariagno Luigi fu Giuseppe contadino residente a Cigliano - Bobba Domenica moglie cav. Ferraris medico benestante, Bobba Giovanni fu Stefano contadino, residenti tutti a Cigliano - Boggio Eufrasia, Giuseppa, Matilde sorelle fu dottor Domenico residente a Caluso - Boggiatto Giovanni fu Giuseppe, Bollea Domenico fu Emiliano, residenti a Cigliano - Borgra Lorenzo fu Giovanni Battista contadino residente a Villareggia - Bovio Clemente fu Giacomo residente a Cigliano - Borla Bartolomeo e Giuseppe fu Bartolomeo e Borla Maria e Teresa sorelle fu Antonio, Carra Angela, Teresa e Filomena sorelle fu Michele contadine, Ariatto Teresa fu Angelo moglie di Leggero, Carra Catterina vedova di Antonio, Carra Antonio ed Angelo fratelli fu Cristoforo, residenti tutti a Villareggia - Carra don Giovanni prevosto d'Alice Castello possidente - Carra don Giovanni fu Giovanni, Carra Giovanni fu Martino, Carra sorelle, Carra Domenico fu Matteo, Carra Michele fu Cristoforo, Carra Maria fu Angelo, Carra Giovanna fu Angelo, Carlino Pietro fu Domenico, tutti contadini e residenti a Villareggia - Ceridono Battista, Francesco ed Emiliano fratelli, residenti a Cigliano - Cusani cav. Cesare benestante residente a Torino - Debernardi Ignazio fu Francesco residente a Villareggia - Bobba Domenica vedova Tragliò e moglie ora di Ferraris cav. medico, Ferro Domenico fu Giovanni contadino, Frigiolino Maria moglie Leggero Benedetto e Catterina moglie Nicoletto Martino sorelle fu Ambrogio, Gaudio Giuseppe fu Carlo, Gianetto Margherita vedova Ariagno Carlo contadina, Graglia Antonio fu Giovanni Battista, Graglia Emiliano fu Giuseppe; Graglia Martino fu Pietro contadini residenti tutti a Cigliano - Leggero Pietro Antonio fu Giuseppe, Leggero Carlo fu Giuseppe contadini residenti a Villareggia - Mana Angela vedova di Lorenzo benestante residente a Cigliano - Pastoris ingegnere Giuseppe fu Giovanni residente a Cigliano - Melchior Emilia, Claudio, Alberto e Giuseppe fratelli e sorella fu Filippo minori in tutela alla madre residenti a Crescentino - Nicolotto Giuseppe di Antonio, Nicolotto Giovanni e Antonio fratelli fu Paolo, contadini residenti a Villareggia - Pagliano avv. Pietro eredi benestante residente a Santhià e Vercelli - Parino Angela di Giuseppe, Parino Teresa fu Giuseppe contadini residenti a Villareggia - Valle Domenico e Giovanni fratelli fu Vincenzo, Pomera Giuseppe fu Giovanni contadini residenti a Cigliano - Pissardo Marco fu Giuseppe, Parino Francesco fu Battista contadini residenti a Villareggia - Perinotto Luigi fu Carlo contadino residente a Cigliano - Rigazio Agostino fu Giacomo residente a Cigliano - Rigazio Antonio fu Giovanni Antonio residente a Villareggia - Rigazio Antonio fu Andrea residente a Cigliano - Salone Giuseppe fu Lorenzo, Salone Martino, Giovanni, Matteo, Antonio e Domenico fu Lorenzo, Salone Giovanni fu Giuseppe, Testore Martino e fratelli fu Antonio, Valle fratelli fu Giuseppe eredi, cioè Valle don Luigi, Francesco, Giulio, Emilio, Carolina fratelli e sorella fu Amedeo, Tibi Catterina vedova Valle Pietro Antonio, Vercellotto Antonio fu Antonio, Salone Martino e Giuseppe fratelli fu Lorenzo contadini residenti tutti a Villareggia.

4. — Bocchetto e regione Ronchi posto pure a sponda destra, li:

Berta don Domenico fu Francesco possidente, Berta Bernardo fu Francesco caffettiere residenti a Cigliano - Berta Felice, Rosa, Giuseppa e Delfina fratello e sorelle fu Filiberto benestanti minorenni, rappresentati dalla madre Bertelli Maddalena moglie ora ingegnere Salina Giovanni, dimoranti a Vercelli - Bianchi Angela vedova ingegnere Pasteris benestante, Bobba Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista contadini residenti a Cigliano - Cacciardi notaio Clemente benestante residente a Moncrivello - Confraternita di S. Clemente benestante, residente a Cigliano - Daro fratelli fu Policarpo benestanti residenti a Torino - Grazio Domenica moglie Pasteris Antonio, Grazio Emiliano fu Francesco, Grazio Francesco fu Pietro, Grazio Pietro fu Emiliano fu Francesco, Pino Angela vedova di Lorenzo Massa e figlio Massa Giuseppe fu Lorenzo, residenti tutti a Cigliano - Cerrutti Giovanni Antonio fu Martino acquisitore residente a Cigliano - Nicolotto Martino contadino residente a Villareggia - Orilier Lorenzo fu Pantaleone pizzicagnolo residente a Cigliano - Parino Teresa fu Giuseppe contadina residente a Villareggia - Pasteris Giovanni e Giuseppe fratelli minori fu Alberto in tutela alla madre Bianchi Angela vedova Alberto Pasteris - Pasteris ingegnere Giuseppe fu Giovanni benestante, Pasteris Pietro fu Nicolao contadino, Pasteris Emiliano fu Pietro contadino, Pasteris Giovanni e Giuseppe fratelli fu Alberto minori in tutela della madre Bianchi Angela, Rigazio Antonio fu Andrea contadino, Rondoletto Bernardo fu Pietro contadino, residenti tutti a Cigliano - Vacchino Luigi fu Giuseppe contadino residente a Villareggia - Valerio Rosa di Eugenio figlia nubile contadina, Valerio Domenica di Eugenio moglie Vigliano Paolo cucitrice, residenti tutti a Cigliano.

5. — Bocchetto e regione Tescaro posto pure a sponda destra, li:

Arnaudi don Pietro Angelo fu Antonio possidente, Balegno Antonio fu Francesco, contadino, Banchetti fratelli fu Giuseppe, cioè avvocato Giuseppe, cav. Amedeo Pietro fratelli benestanti, residenti tutti a Cigliano - Bellardi cavaliere professore Luigi pei beni della moglie Jacopetti Barbara e Baroni sig. Caloandro del vivente Stefano residenti tutti a Torino - Bellotto Battista fu Giovanni fu Pietro contadino, Berta Giovanna moglie Doca Giovanni cucitrice, Berta Michele fu Giovanni contadino, Bobba Battista e Giovanni fu Bartolomeo contadini,

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.

Bobba Giuseppe fu Domenico contadino, residenti tutti a Cigliano - Bobba Domenico fu Giovanni residente alla cascina Bevilacqua fini di Livorno - Boggiatto Giuseppe fu Giovanni contadino, Bono Giovanni fu Francesco contadino, Bruno Maria vedova nata Giacone benestante, Brunotto Antonio fu Giovanni, Brunotto Ignazio fu Giovanni, Cagliera Domenico fu Gioachino, Cagliera Vincenzo fu Pietro, Camandona Domenico fu Francesco, Camandona Giovanni fu Francesco, tutti contadini, Capra Giuseppe Alessandro fu Giovanni farmacista, Capra Vittorio fu Agostino contadino, Vigliano Giuseppa fu Andrea vedova di detto Caraudo Antonio, Caraudo Antonio fu Giuseppe, Caraudo Carlo fu Michele, Carlino Giuseppe e Rocco fratelli, Castellina Catterina fu Giuseppe in tutela della madre Rigazio Teresa fu Giuseppe vedova Castellina, Castellina Pietro fu Gioachino, Castellina Giuseppe fu Giacomo di Pietro, Castellina Emiliano fu Pietro detto Stornino, Ceridono Francesco fu Emiliano, Cerutti Carlo fu Bernardo, Cerutti Margherita moglie Caraudo Giovanni, Frassati Stefano ed Antonio fratelli, Germano Carlo e Pietro fu Giovanni, Germano Carlo fu Paolo, Giobellina Giuseppe fu Emiliano, tutti contadini, Giobellina don Pietro fu Antonio benestante, Giobellina Paolo Francesco fu Giovanni Battista, Giolitto Pietro fu Giuseppe fu Bernardo, Giolito Pietro, Giuseppe fratelli fu Giovanni, Marchisio Paolo ora Elisabetta moglie Vigliano, Marchisio Felice fu Giovanni, tutti contadini, Martinetti don Natale benestante, Perotti Giovanni fu Paolo, Regis Giuseppe e Giovanni fu Michele, Rappolo Angelo fu Antonio, Castellina Pietro fu Gioachino, Signorino Maddalena vedova Zucchetti, Signorino Maria moglie Tonello, Signorino Carolina vedova nata Ceridono, Tonello Domenico fu Pietro. Tonello Battista fu Giuseppe, Tonello Giovanni fu Giuseppe, Vercellone Giovanni fu Antonio, Vercellone Giovanni e Francesco fu Pietro, Vercellone Emiliano e Domenico fu Battista, Vercellone Giuseppe fu Emiliano, tutti contadini e residenti tutti a Cigliano.

6.— Bocchetto e regione Castello posto a sponda destra, li:

Arborio Bartolomeo e Pietro Giuseppe fratelli fu Lorenzo, Balegno Pietro fu Antonio fu Simone, Balegno Antonio, Emiliano e Margherita fratelli e sorella fu Domenico, contadini residenti tutti a Cigliano, Bobba professore Romualdo e Bartolomeo fratelli fu Giuseppe benestanti, Bono Antonio ed Emiliano fratelli fu Pietro contadini, Bono Giovanni Maria fu Giovanni Battista contadino, Gallina don Pietro, Francesca e Giacinta fu notaio Medardo, Vigliano Giuseppe fu Antonio, Caraudo Maurizio fu Emiliano, Caraudo Giovanni, Maddalena, Catterina fratello e sorelle minori fu Emiliano fu Giovanni, rappresentati dalla madre Bercetti Luigia, Caraudo Antonio fu Antonio, Vigliano Antonio fu Domenico, quale acquisitore delli eredi, Castaldo Domenico, Pietro, Gaspare e Giovanni fratelli fu Giuseppe, Castellina Francesco ed eredi di Nicolao fratelli fu Bartolomeo, Castellina Nicolao fu Paolo tutti contadini, Clerico cav. Giovanni ingeg. benestante, Deffabianis don Giuseppe, Vincenzo, Emilio, Enrichetta fratelli e sorella fu medico Paolo, residenti tutti a Cigliano - Didier signora contessa benestante residente a Torino - Daro fratelli fu Policarpo benestanti residenti pure a Torino - Venturino Emiliano fu Pietro detto Marasiuo, Marchisio Giuseppe fu Giovanni Battista contadini, Martinetti don Natale possidente, Masera Emiliano fu Bernardo, Pasteris Giovanni, Giuseppe e Francesco fratelli fu Francesco, Bailetto Giovanni fu Antonio, Rigazio Giacomo ed Emiliano fratelli fu Pietro Giacomo tutti contadini, Salussoglia notaio Eugenio benestante, residenti tutti a Cigliano - Salussoglia medico Ernesto benestante residente ad Alice Castello - Seminario arcivescovile di Vercelli - Zublena Bernardo fu Domenico fabbro ferraio residente a Cigliano.

7.—Bocchetto Giacca ossia Marchisio, regione Olmetto, posto pure a sponda destra, li:

Bellardi figlio fu avvocato Vittorio residente a Vercelli - Bellotto Battista fu Giovanni fu Pietro, Berta Battista fu Vincenso, Berta Michele fu Filiberto fu Giovanni nepote Catterina, Bertignono Antonio fu Emiliano, Bessone Anna vedova di Domenico, Bobba Emiliano fu Gaspare, Bobba Giovanni Antonio fu Antonio, Bobba Catterina fu Giovanni Battista moglie Grazio Emiliano fu Domenico, tutti contadini, Craveris Carlo e Maria fratelli fu Giovanni in tutela di Tonello Giuseppe, Bobba Francesco, Antonio fratelli fu Pietro, Bono Felice fu Giuseppe, Bono Domenico fu Giovanni e moglie Pellegrino Matilde, Bono Giovanni fu Domenico, Cagliera Gioachino fu Bartolomeo, Cagliera Pietro fu Guglielmo, Carlino Giovanna fu Giovanni moglie Pasteris Carlo Gaspare, Ceridono Catterina di Giovanni minorenne, Carlino Giacomo e fratelli fu Pietro, Carlino Luigi fu Bartolomeo, Castellina Francesco ed eredi di Nicolao fratelli fu Bartolomeo, Castellina Nicolao fu Paolo tutti contadini, Clerico cav. Giovanni ingegnere possidente, residenti tutti a Cigliano - Cuscini Giovanni Battista benestante residente a Moncrivello - Daro fratelli fu Policarpo benestante residente a Torino - Gianotto Domenico fu Giuseppe, Giobellina Pietro fu Emiliano, Giolitto Pietro fu Giovanni Battista, Giolitto Pietro e Giuseppe fu Giovanni fratelli, Giolitto Antonio fu Giovanni Battista, Graglia Antonio fu Battista tutti contadini, Grandi eredi sig. notaio, cioè Roggero, Lorenzo usufruttuari e dimoranti tutti a Cigliano - Grazio Antonio fu Emiliano, Grazio Emiliano fu Domenico, Sadetta Angela nata Giacone, Marchisio Antonio fu Pietro, Marchisio Pietro fu Giovanni Battista, Marchisio Antonio fu Michele, Marchisio Agostino fu Pietro tutti contadini, Pasteris Emiliano fu Pietro, Masino Sebastiano fu Felice, Miglietta Teresa moglie Regis Giovanni contadini, residenti tutti a Cigliano - Olivetti Emanuel Jona benestante residente ad Ivrea - Pastè Sebastiano e Giovanni Battista fratelli fu Bartolomeo, Pasteris Domenico e Vittorio fratelli, Pasteris Antonio fu Giuseppe, Pasteris Battista fu Antonio, Pasteris Carlo fu Giovanni, Pasteris Antonio fu Giovanni, Pasteris Giuseppe fu Bernardo, Pasteris Margherita moglie Audisio Battista, Pizza Antonio, Michele e Giuseppe fratelli fu Emiliano, Pasteris Paolina moglie Pasteris Alessandro unitamente alla di lei madre Balegno Anna moglie Pasteris Battista, Rigazio Antonio fu Giuseppe, Rigazio Giovanni fu Pietro fu Giovanni, Rigazio Francesco fu Pietro fu Giovanni Battista, Rigazio Antonio fu Andrea tutti contadini e residenti tutti a Cigliano - Spezia Giuseppe fu Emiliano, Tessiore Antonio ed Emiliano fratelli fu Pietro fu Antonio, Tonello Emiliano fu Emiliano in tutela della madre Bianghetti detta Toleta, Tonello Felicita fu Giuseppe, Vercellone Maria vedova Rondoletto, Vercellone Antonio fu Battista, detto Picinin, Vercellone Domenico fu Giuseppe detto Mut, Vercellone Francesco fu Giovanni tutti contadini, Vesco Giuseppe fu Domenico negoziante, Teresa moglie Castellina Antonio fu Giuseppe, Rosa moglie Negri Giuseppe residenti tutti a Cigliano.

8. — Bocchetto e regione Olmetto, posto a sponda destra, li:

Audisio Sebastiano fu Giovanni Battista ed Arnaudi Domenico ed Alessandro fratelli fu Carlo, Balegno Michele fu Antonio fu Simone, Balegno Sebastiano fu Ant.° fu Simone, Balegno Maddalena, Felice e Catterina fu Martino minori rappresentati dalla madre Germano Severina, Balegno Domenico fu Felice tutti contadini e residenti a Cigliano - Beneficio di S. Defendente D. Arnaudi Pietro, residente a Cigliano - Bessone Giuseppe fu Pietro, Bobba Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista, Bobba Antonio fu Emiliano, tutti contadini, Bobba Emiliano e Maria Teresa fratello e sorella fu Bartolomeo rappresentati dalla madre Tonello Anna, Bono Domenico fu Giov., Bono Giovanni Battista fu Emiliano, Bono Giovanni fu Emiliano tutti contadini, Bruno Maria vedova nata Giacone benestante, Cagliera Giovanni Battista fu Emiliano, Cagliera Battista fu Giuseppe, Cagliera Domenico fu Gioachino, Calliera Emiliano, Lorenzo, Vincenzo, Giuseppe fratelli fu Pietro, Calliera Domenico, Battista e Giuseppe fratelli fu Pietro, Carlino Pietro fu Giovanni Battista, Castellina Pietro fu Gioachino, Castellina Emiliano fu Pietro, Castellina Giuseppe fu Battista, Castellina Giacomo, Emiliano, Antonio, Pietro fu Giuseppe, Ceridono Angela moglie Regis Giuseppe, tutti contadini e residenti a Cigliano - Citta Antonio fu Gaspare confettiere, residente a Torino - Pantone Giuseppe fu Domenico, Fioretta Petronilla vedova Cercetti Martino, Giobellina Battista fu Emiliano, Giolitto Emiliano fu Giovanni Battista, Grazio Emiliano fu Domenico (Balione), Sadetto Angela nata Giacone, Sadetto Giovanni fu Bartolomeo, Maggiore Gioachino fu Bernardo, Marchisio Giovanni e Lorenzo fratelli fu Pietro detto Vuarin, Caraudo Elisabetta fu Emiliano vedova Vigliano Giuseppe, Marchisio Felice fu Giovanni, Masino Orsola moglie Zublena Giovanni tutti contadini, Orillieri Giorgio fu Giuseppe benestante, residenti tutti a Cigliano - Olivetti Emanuel Jona benestante residente ad Ivrea - Pagliano avv. eredi benestante domiciliato a Santhià e Vercelli - Pastè Pietro fu Domenico detto Ciaret, Pastè Battista fu Emiliano fu Giuseppe, Pasteris Giovanni fu Pietro contadini, Pastoris di Casalrosso cav. Paolo benestante, Perinotto Antonio fu Luigi, Pino Fedele fu Agostino, Pino Emiliano e Pietro fu Pietro contadini, Regis Vincenzo, Giuseppina, Enrichetta fratello e sorelle fu geometra Pietro, Rigazio Orsola vedova fu Felice, Rigazio Antonio, Vincenzo, Cristina, Angela, Filomena, Eufrodite, Paolina fu Sebastiano, benestanti tutti, Rigazio Filiberto fu Bernardo, Rigazio Bernado fu Antonio, Rigazio Giuseppe fu Pietro, Regis Teresa fu Michele moglie Giobellina Pietro tutti contadini, residenti tutti a Cigliano - Tessiore Giuseppe fu Giuseppe, Tonato Giuseppe fu Giovanni Battista, Tonello Pietro fu Giovanni Battista, Tonello Lorenzo fu Giovanni Battista, Vercellone Giovanni fu Antonio, Vercellone Giuseppe fu Giovanni Battista, Vercellone Maria, Giuseppe e Battista fu Pietro rappresentati dalla madre Pastè Maria, Vercellone Antonio fu Battista, Cerutti Petronilla vedova Vercellone Andrea, Vercellone Orsola moglie Malino, tutti contadini e residenti a Cigliano - Velasco Andrea fu Luigi contadino, residente a Moncrivello.

9. — Bocchetto Dossi secondo, regione Bossi posto a sponda destra, li:

Ambrosetti commendatore Giovanni Antonio benestante, residente a Torino - Arborio Domenico fu Sebastiano, Arborio Giovanni fu Sebastiano contadini, Bailetti Giovanni fu Antonio caffettiere, Balegno Anna Maria moglie Pasteris contadina, residenti tutti a Cigliano - Bellardi avv. Amedeo Luigi benestante, residente a Vercelli - Berta don Domenico fu Francesco benestante, Bertignano Emiliano fu Giovanni Battista, Bertignano Matteo fu Giovanni Battista, Bobba Antonio e fratello Giuseppe fu Giovanni Battista, Bobba Giovanni e Catterina fratello e sorella di Pietro minori rappresentati dal padre Pietro fu Domenico, Baggiatto Giovanni fu Giuseppe, Bono Giovanni Antonio, Emiliano, Maria, Francesca fu Luigi rappresentati dalla madre Gavassa Maria vedova Bono Luigi, Calliera Giovanni Battista fu Emiliano, Calliera Emiliano, Giuseppe, Lorenzo, Vincenzo fratelli fu Pietro, Calliera Lorenzo fu Giuseppe fu Emiliano, Calvo Domenico fu Francesco, Caraudo Biagio, Giovanni fu Ignazio, Caraudo Anna fu Giovanni moglie Pasteris Antonio, Carlino Giuseppe e Rosso fratelli, Carlino Giovanna fu Giovanni moglie Pasteris Carlo, Ceridono Catterina di Giovanni, Carlino Giacomo, Angela, Giuseppe, Bartolomeo, Anna, Raffaele, Carlo fu Pietro rappresentati dallo zio Carlino Luigi, Carlino Giovanni fu Bartolomeo, Carlino Luigi fu Bartolomeo, Carlino Battista e Barbara fratello e sorella fu Antonio, Castellina Giuseppe fu Battista, Ceridono Catterina vedova Bollea Emiliano, Cerruti Giovanni e Giuseppe fu Martino, tutti contadini e residenti a Cigliano - Chiaretto Antonio fu Bartolomeo e per esso li deliberatari dei beni stabili subastati, negoziante residente a S. Antonino (Saluggia) - Cerretti Giacomo e Caiano Maddalena negoziante, Deffabianis Giuseppe fu Antonio, Giobellina Fortunato fu Pietro, Giobellina Giovanni fu Pietro, Giobellina Paolo fu Pietro, Giobellina Pietro fu Pietro, Grazia Giovanni Antonio fu Tomaso, tutti contadini e residenti a Cigliano - Jona Alessandro fu Angelo negoziante, residente a Crescentino - Brunotto Margherita vedova Antonio Sadetto e figli Giovanni, Nicola e Gioachino contadini, residenti a Cigliano - Mattea Giovanni e Luigi fratelli, Rosa vedova Vai Antonio, Filippa moglie Lesquier Antonio, Carolina moglie Stillio Domenico sorelle fu Luigi, residenti a Saluggia - Nicolotto Martino, Nicolotto Giuseppe fu Antonio contadini, residenti a Villareggia - Pacchiè Giovanni possidente e sindaco di Saluggia - Pasteris Carlo fu Giovanni, Pezza Antonio, Michele e Giuseppe fratelli fu Emiliano, Ravonoco Anna fu Giovanni moglie Regis, Regis Giuseppe e Giovanni fu Michele, Rigazio Giuseppe fu Pietro, Rigazio Giovanni fu Andrea, Rigazio Matteo fu Pietro, Rondoletto Pietro fu Emiliano, tutti contadini, Sasso Bartolomeo di Domenico falegname, Tessiore Silvestro fu Pietro, Tonello Amedeo fu Giuseppe - Tonello Domenico fu Pietro, Tonello Battista e Domenico fratelli fu Spirito, Tonello Antonio fu Bernardo, Vigliano Giovanni fu Domenico, Vigliano Pietro, Agostino fratelli e sorelle fu Giuseppe, Vercellone Giuseppe, Domenico, Emiliano ed Orsola fratelli o sorella di Giovanni, tutti contadini, residenti a Cigliano.

10. — Bocchetto Selva, regione Bossi, posto a sponda destra, li:

Arborio Gius. fu Bart., Arborio Pietro fu Bartolomeo, contadini residenti a Cigliano - Bertinattò Battista e Giacomo fratelli fu Antonio, Bobba Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista, Bobba Giovanni, Domenico, Catterina fratelli e sorella di Pietro minori rappresentati dal padre, Bobba Giovanni fu Stefano, Grazio Domenico fu Giacomo, Bobba Pietro fu Domenico, Bobba Pietro fu Pietro, Bono Giovanni Maria fu Giovanni Battista, Bono Giovanni fu Emilio, Bono Giovanni fu Gio. Batt. (oste), Calliera Battista fu Giuseppe, Calliera Domenico fu Gioachino, Caraudo Biagio fu Emiliano, Caraudo Emiliano fu Pietro fu Giovanni Battista, Castellina Pietro fu Bartolomeo, Castellina Nicolao fu Paolo, Cerutti Orsola moglie Rigazio Giovanni Antonio, tutti contadini e residenti a Cigliano - Cuscino Giovanni Battista benestante, residente a Moncrivello - Didier signora contessa, residente a Torino - Fantone causidico Spirito eredi e per essi li fratelli Pellegrino e Pastè, Ferrero D. Carlo fu Carlo possidente, Gianotto Domenico fu Giuseppe, Giolitto Secondo fu Antonio, Grazio Emiliano fu Francesco, Grazio Pietro fu Emiliano fu Francesco, Sadetto Giuseppe fu Ignazio, Bertinetto Battista e Giacomo fratelli fu Antonio, Martinetti Maria, Angela, Giuseppe, Orsola, Ignazio fu Emiliano in tutela alla madre, Boggiatta Antonio tutti contadini, Orillier Giorgio fu Giuseppe benestante, Pasteris Carlo fu Giovanni contadino, Pastoris di Casalrosso conte Federico benestante, residenti tutti a Cigliano - Pastoris di Casalrosso contessa Onorina fu Conte Severino, residente a Torino - Tarabasso Antonio fu Pietro Emiliano, Tessiore Silvestro fu Pietro, Tonatto Martino fu Emiliano, Tonello Emiliano fu Giovanni Battista, Venturino Pietro e Ambrogio fratelli fu Giuseppe, Vercellone Pietro, Domenico e Giovanni fratelli fu Battista, Vigliano Giuseppe fu Bartolomeo Antonio, Tonello Antonio fu Giovanni Battista, tutti contadini, residenti a Cigliano.

11.—Bocchetto Varaglia, regione via Verrua ed Alberone, posto a sponda destra, li:

Ambrosetti commendatore Giovanni Antonio benestante, residente a Torino - Banchetti fratelli fu Giuseppe, cioè: avvocato Giuseppe, cavaliere Amedeo e Pietro benestanti, Rossone Giuseppe fu Pietro, Bobba Domenico fu Pietro contadini, residenti a Cigliano - Carlino Eusebio fu Domenico contadino, residente a Moncrivello - Pastoris di Casalrosso contessa Onorina, residente a Torino - Perinotto Antonio fu Luigi, Deffabianis Michele fu Giovanni Battista, Tessiore Giovanni detto Tessiout, Roppolo Orsola vedova di Andrea Vigliano, Vigliano Giuseppe fu Antonio, Vigliano Eusebio ed Antonio fratelli fu Domenico, tutti contadini, la Parrocchiale di Cigliano e per essa Vineis Domenico, residenti tutti a Cigliano.

12. — Bocchetto Margone, regione Verrua ed Alberone, via di Scimia oltre il Naviglio, posto a sponda destra, li:

Anselmi notaio Vittorio proprietario, residente a Livorno Vercellese - Arborio Giuseppe fu Bartolomeo, Arborio Pietro fu Bartolomeo, Arborio Luigi, Antonio e Paolo fratelli fu Pietro, Ardissino Giovanni fu Emiliano, tutti contadini, Banchetti fratelli fu Giuseppe, cioè; avv. Giuseppe, cav. Amedeo e Pietro benestanti, Bellotti Battista fu Giovanni fu Pietro, Biava Elisabetta fu Filippo moglie Bollea Giuseppe, Bessone Tomaso fu Pietro, Bessone Giuseppe, Carlo e Gabriele fu Pietro, Ceridano Giuseppe fu Bartolomeo, Bosso Antonio ed Emiliano fratelli fu Pietro Rocco, Bosso Giovanni Battista fu Emiliano, Bosso Giovanni Maria fu Giovanni Battista, Bovio Clemente fu Giacomo, Calliera Giuseppe, Emiliano, Vincenzo fratelli fu Pietro, Calliera Pietro fu Domenico eredi del fu Calvo Domenico fu Francesco, Camandona Emiliano fu Emiliano, Caraudo Domenico fu Antonio, tutti contadini e residenti in Cigliano - Cassa ecclesiastica di Vercelli - Castellina Emiliano fu Pietro, Castellina Giuseppe e Pietro fu Battista, Castellina Giuseppe fu Giacomo, Cerutti Carlo fu Bernardo, Cerutti Giovanni Antonio fu Martino, Citta Giuseppe fu Agostino, Citta Antonio fu Agostino, Citta Gioachino fu Agostino, tutti contadini residenti a Cigliano - Coardi di Carpenetto marchese, residente a Moncrivello - Deffabianis Michele fu Giovanni Battista ufficiale di posta, Ferraris Giovanni Battista fu Giovanni per esso Giocosa Anna moglie Comoglio contadino, Germano Celestino fu Giuseppe, Giacone Bernardo fu Bernardo benestanti, Giobellina Pietro fu Pietro contadino, Grazio Domenico fu Giovanni Battista, Grazio Anna Maria vedova Camandona, Maggiore Gioachino fu Bernardo, Pastè Giovanni fu Giovanni Battista, detto i primi, Pastè Giuseppe fu Giovanni Battista, Pasteris Antonio fu Giuseppe, Pasteris Battista fu Antonio, Sasso Carlo fu Pietro, Pasteris Francesca fu Francesco, tutti contadini residenti a Cigliano - Pastoris Onorina contessa di Casalrosso fu conte Severino, residente a Torino - Berta Giuseppe fu Felice, Teppato dottore Fabbrizio, Bobba Emiliano fu Guglielmo, Ballati Giovanni fu Antonio, Rigotto Francesco fu Giovanni contadino, residenti tutti a Cigliano - Ronsecco Guglielmo contadino, residente a Garavoglia di Livorno - Roppolo Gioachino fu Angelo contadino, Salina Carlo fu Giovanni benestante, Tonello Giovanni, Giuseppe e Luigi fratelli fu Bernardo, Tonello Giuseppe fu Domenico, Tonello Antonio fu Domenico, Tosco Gabriele soldato fu Giuseppe benestante, Vercellone Francesco fu Giovanni, Vercellone Tomaso fu Giovanni, Vercellone Domenico fu Pietro, Vercellone Pietro, Domenico e Giovanni fratelli fu Battista, Vercellone Domenico fu Giovanni, tutti contadini, Vercellone don Virginio fu Bartolomeo, tutti residenti a Cigliano.

13.—Bocchetto via di Scimia ossia Garavoglia, regione Via di Scimia, posto a sponda destra, li:

Anselmi notaio Vittorio benestante residente a Livorno Vercellese - Arborio Bartolomeo e Giuseppe fu Lorenzo contadino, Berta Giovanna moglie Dnea Giovanni cucitrice, Bertignono Matteo fu Giovanni Battista, Biava Domenico fu Giovanni Battista, Bobba Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista, Bobba Andrea fu Pietro fu Antonio, Bobba Emiliano fu Guglielmo, Bobba Domenico fu Pietro, contadini residenti tutti a Cigliano - Boggio Eufrasia, Giuseppa e Matilde sorelle fu dottore Domenico residenti a Caluso - Bono Giorgio fu Emiliano procur., Bono Giov. Antonio, Emiliano, Maria, Francesca fu Luigi rappresentati dalla madre Germano Severina, Calliera Domenico fu Gioachino, Calliera Vincenzo fu Pietro contadini, Capra Giuseppe, Alessandro fu Giovanni farmacista, Capra Francesco fu Giovanni proprietario, Caraudo Pietro fu Giovanni detto Barlichin contadino, Ceridono Pasquale fu Emiliano negoziante, Ceridono Giuseppe fu Bartolomeo, Ceridono Catterina vedova Bollea Emiliano contadini, Clerico cav. ingegnere Giovanni proprietario residenti tutti a Cigliano - Congregazione di carità di Cavaglià - Deffabianis Enrichetta, don Giuseppe, Ortensio, Emilio fu medico Paolo benestanti, Giobellina Emiliano fu Antonio, Giobellina Gioachino fu Antonio, Giobellina Paolo, Francesco fu Giovanni Battista, Sadetto Angela nata Giacone, Sadetto Ignazio fu Ignazio, Sadetto Giuseppe fu Antonio, Martinetti Battista fu Giuseppe tutti contadini, Pasteris ingegnere Giuseppe fu Giovanni benestante, Pasteris Pietro fu Nicolao, Pasteris Gius. fu Giov., Rondoletto Bernardo fu Pietro, Roppolo Catterina fu Michele tutti contadini, Sasso Angelo fu Bernardo benestante, Scapino Giuseppe e moglie Rigazio, Tessiore Giuseppe fu Giuseppe, Tessiore Silvestro fu Pietro, Tonello Giovanni fu Pietro, Tonello Felicita fu Giuseppe, Tonello Emiliano fu Francesco, Tonello Grato fu Pietro, Tonello Antonio fu Domen. tutti contadini, Tosco Barbara moglie del commendatore Noè proprietaria, Vercellone Tommaso fu Giovanni, Vercellone Pietro fu Giovanni e Giovanni di Pietro padre e figlio, Vercellone Giuseppe, Domenico, Emiliano e Orsola fratelli e sorella di Giovanni tutti contadini, Zublena Battista fu Domenico fabbro ferraio residenti tutti a Cigliano.

14.—Bocchetto Pastoris, regione via di Scimia, posto a sponda destra, li:

Conte Perucca di Livorno Vercellese.

15. — Bocchetto Ronco del Vescovo, regione via di Scimia oltre Peirano, posto a sponda destra, li:

Arnaudi Alessandro, Giuseppe e Domenico fratelli contadini, Arnaudi don Angelo fu Giovanni, fratelli don Giovanni e Antonio possidenti residenti tutti a Cigliano - Bellardi Cristina moglie Formento benestante residente a Torino - Bellotto Felice fu Antonio, Berta Giuseppa fu Giuseppe, Bobba Domenico fu Pietro, Bobba Bartolomeo, Giuseppe e Maria fu Giuseppe rappresentati dalla madre Berta Angela, Bobba Domenico fu Pietro, Bobba Domenico fu Agostino, Bobba Antonio ed Emiliano fratelli fu Pietro, Bono Giovanni Battista fu Emiliano, Bono Giovanni Maria fu Giovanni Battista, Calliera Emiliano e Giuseppe fratelli fu Pietro, Caraudo Antonio fu Giuseppe, Castaldo Antonio fu Gaspare, Castaldo Rosa fu Pietro moglie Pasteris Giuseppe, Castellina Giovanni Antonio fu Giuseppe tutti contadini, Cavaglià Domenico fu Antonio falegname, Ceridono Pasquale fu Emiliano negoziante, Vigliano Antonio fu Domenico e Bobba Maria fu Domenico vedova Caraudo, Vigliano Maddalena vedova Enrico Eusebio, Fessia Maria fu Domenico vedova Ottino Giuseppe, Gianotto Domenico fu Giuseppe, Giobellina Emiliano fu Pietro, Giobellina Catterina, Battista, Rosa, Emiliano, Giuseppe, Domenica e Maria fu Gioachino in tutela alla madre Arborio Catterina, Giobellina Giuseppe fu Pietro, Giobellina Pietro fu Pietro, Giolito Pietro fu Giuseppe tutti contadini, residenti tutti a Cigliano - Momiliano Isacco benestante residente ad Ivrea - Maneglia Giovanni e Alberto fratelli fu Alberto, Marocchino Margherita moglie Orillier contadini, Meriglio don Filippo vicario, Orillier Giorgio fu Giuseppe benestante, Pasteris ingegnere Giuseppe fu Giovanni benestante, Pasteris Pietro fu Nicolao, Pasteris Antonio fu Giovanni, Pasteris Ascanio, Antonio e Margherita fu Fedele fu Nicola, Rigazio Antonio fu Giovanni, Rigazio Emiliano, Angela, Giovanni, Michele, Paola, Maria e Antonio fu Battista detto Armit, Rigazio Matteo fu Bernardo, Sasso Marianna vedova Vaccone Giovanni usufruttuaria tutti contadini, Salina Carlo fu Giovanni benestante, Tonatto Martino fu Emiliano, Tonello Emiliano, Battista, Martino fratelli fu Giovanni, Tonello Battista e Domenico fratelli fu Spirito, Vercellone Giovanni fu Antonio, Vercellone Francesco fu Giovanni, Vercellone Tommaso fu Giovanni, Vercellone Domenico fu Giovanni, Vercellone Giuseppe fu Tommaso tutti contadini, Vesco Giuseppe fu Domenico negoziante residenti tutti a Cigliano.

16. — Bocchetto Via Verrua, regione Via Verrua e Via di Scimia oltre il Naviglio, posto a sponda destra, li:

Banchetti fratelli fu Giuseppe, cioè avvocato Giuseppe, cav. Amedeo e Pietro possidenti, Barba Bartolomeo fu Giovanni Battista, Berta Giuseppe fu Giuseppe, Bobba Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista, Bobba Emiliano fu Guglielmo residenti tutti a Cigliano - Bobba Domenico, Catterina, Giovanni, Giuseppe, Francesco, Battista, Margherita, Pietro del fu Giovanni in tutela della madre Tonello Orsola fu Francesco residenti alla cascina Bevilacqua fini di Livorno - Rigasio Antonio fu Andrea, Bono Antonio fu Pietro, Bobba Michele, Pietro, Orsola, Domenico, Giuseppe fu Giuseppe in tutela della madre Castaldo Maria, Bobba Pietro fu Domenico, Bobba Domenico fu Pietro, tutti contadini residenti a Cigliano - Boggio Eufrasia, Giuseppa, Matilde sorelle fu dottore Domenico residenti a Caluso - Bruno Maria vedova nata Giacone, Calliera Domenico fu Gioachino, Camandona Antonio fu Antonio, Castellina Giovanni Antonio fu Giuseppe tutti contadini, Citta Pietro fu Gaspare caffettiere, Citta Antonio fu Gaspare caffettiere, residenti tutti a Cigliano - Bessone Tomaso fu Pietro, Decaroli Pietro di Giovanni accensatore residenti tutti a Cigliano - Frundosio Domenico fu Lorenzo residente a Saluggia - Sadetto Ignazio fu Ignazio, Marchisio Antonio fu Pietro detto Batto, Pasteris Giovanni Giuseppe, Francesco fratelli fu Francesco, Rigazio Catterina, Rosa sorelle fu Andrea rappresentate dalla madre Castellina Anna, Rigazio Giuseppe fu Pietro, Rigazio Antonio fu Giuseppe, Rigazio Catterina moglie Tessiore Silvestro, Reale Teresa fu Carlo, Sperone Catterina vedova Pasteris, Venturino Agostino fu Giovanni detto Romano, Vercellone Domenica e Catterina figlie minorenni rappresentate dalla madre Pasteris Rosa tutti contadini residenti a Cigliano.

17.—Bocchetto Rapello, regione Peirano, via di Livorno, posto pure a sponda destra, li:

Ceridono Giovanni, Emiliano fratelli fu Bartolomeo, Banchetti cav. Amedeo e fratelli possidenti, Giaccone Bernardo fu Bernardo benestante, residenti tutti a Cigliano - Conte Corbetta di Vercelli - Roppolo Catterina vedova di Michele proprietaria residente a Cigliano.

18.—Bocchetto Via di Livorno, regione Melamparolo, posto pure a sponda destra, li:

Arborio Antonio e Gabriele fratelli fu Pietro, Ardissino Giovanni fu Emiliano, contadini, Arnaudi don Angelo fu Giovanni e fratelli don Giovanni e Antonio benestanti, Balegno Lorenzo e Francesco fu Antonio contadini, Berta geometra Filiberto erede benestante, Berta Michele fu Giovanni, Berta Pietro fu Emiliano, Bobba Antonio e Giuseppe fratelli fu Giovanni Battista, Bobba Emiliano fu Guglielmo, Bono Giuseppe fu Emiliano, Calliera Battista fu Giuseppe, Caraudo Pietro e Domenico fu Giuseppe tutti contadini, Caraudo Michele fu Antonio capo mastro, Ceridono Emiliano e Giovanni fu Bartolomeo, Ceridono Pasquale fu Emiliano negozianti, Ceretto Giuseppe fu Antonio fu Pietro contadino, Comune del Piazzo, signora contessa eredi conte Cesare Corbetta di Lozzolo residenti tutti a Cigliano - Vigliano Maddalena vedova Enrico Eusebio, Fantone Giuseppe fu Domenico, Fessia Maria fu Domenico vedova Ottino Giuseppe contadini residenti tutti a Cigliano - Congregazione di carità di Cavaglià - Giacone Bernardo fu Bernardo benestante, Giobellina Pietro fu Pietro, Giolitto Emiliano fu Antonio, Giolitto Pietro fu Giuseppe cordaro, Griva Luigi fu Francesco, Sadetto Giuseppe fu Antonio, Marchisio Felice fu Giovanni contadini residenti tutti a Cigliano - Melchior Emilia, Claudio, Alberto e Giuseppe fratelli e sorella fu Filippo in tutela alla madre residente a Crescentino - Orillier Giorgio fu Giuseppe benestante residente a Cigliano - Parrocchiale di Cigliano - Pastè Sebastiano e Battista fu Bartolomeo, Pasteris Pietro fu Nicolao contadini, Pasteris Luigi ed Alberto fratelli fu Giuseppe benestanti, Pastoris Carlo fu Giovanni, Pezza Antonio fu Battista, Rigazio Antonio fu Giuseppe, Tarabuso Emiliano fu Antonio e Bessone Teresa di Giovanni moglie Rossi Antonio fu Giovanni Battista tutti contadini, Salina Carlo fu Giovanni benestante, Giobellina fu Pietro rappresentata dalla madre, Tonello Amedeo fu Giuseppe, Tonello Emiliano e Giuseppe fratelli fu Francesco, Tonello Giovanni fu Pietro, Tonello Emiliano fu Francesco, Tonello Grato fu Pietro, Vercellone Francesco fu Giovanni, Vercellone Pietro, Domenico e Giovanni fratelli fu Battista, Vercellone Pietro fu Giovanni e Giovanni di Pietro padre e figlio tutti contadini, Vigliano Orsola vedova di Andrea, Vigliano Antonio fu Domenico, Tonello Antonio fu Giovanni Battista residenti tutti a Cigliano.

19.—Bocchetto Gagliari, regione Melamparolo, posto pure a sponda destra, li:

Balegno Antonio, Bartolomeo, don Giovanni fu Giovanni, Giobellina Giovanni e per esso fu Giuseppe, Bocca Antonio fu Giuseppe, Martignano Matteo detto Bombone, Pastè Giuseppe fu Giovanni macellaio, Rigazio Agostino fu Giovanni, Rigazio vedova di Pietro fu Giacomo residenti tutti a Cigliano.

20.—Bocchetto Prando, regione Bruciata, posto a sponda destra, li:

Bobba Emiliano fu Guglielmo contadino, Lazzarino Pietro fu Carlo oste, Cena Francesco giardiniere, Pellegrino Battista fu Domenico, Meriglio Giacomo ora sua moglie sellaio, Scotti Maria di Giovanni moglie geometra Tarello, Berta Giuseppe fu Giovanni, Giolito Pietro fu Giuseppe, Roggiero Carlo fabbro ferraio, Ceridono Maddalena detta Sola, Bollea Francesco fu Pietro, Musera Emiliano fu Bernardo residenti tutti a Cigliano - Carlino Giulia vedova Masera residente ad Ivrea, don Ariagno e suoi eredi Capuano Giuseppe ed altri, questo campo trovasi in lite e non si sa ancora chi sia veramente il proprietario, residente a Moncrivello.

21. — Bocchetto di Livorno, regione Bruciata, posto a sponda destra, li:

Eredi del marchese del Borgo residenti a Torino e Comunità di Cigliano come rappresentante l'universalità degli utenti.

Vercelli, 3 dicembre 1867.

FORTINA sost. ARA *proc. capo.*

4194

Atto di citazione per proclama in dipendenza d'autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data delli 28 novembre 1867.

La Società Generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale signor geometra Francesco Dusnasi residente a Vercelli e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) rappresentata dai suoi sindaci definitivi signori cavaliere Felice Bianchini residente a Torino, Plezza avv. Giacomo senatore del Regno residente a Cerniago e cavaliere dottore Verga Vincenzo residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal causidico Ara Eldegardo, citano per proclama li individui proprietarii utenti delle acque demaniali derivate dal canale d'Ivrea in territorio di Moncrivello, infra descritti, e le Finanze dello Stato a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli in via formale entro il termine di giorni venticinque prossimi a partire dal presente proclama per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti li utenti vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto ed in difetto dichiararsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole di idraulica e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione, ed in modo che non possa impedire il libero godimento di ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle Finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti.

Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate, utenti dei bocchetti come infra.

Sul Canale d'Ivrea nel comune di Moncrivello si trovano aperte le seguenti bocche di derivazione di cui sono utenti li individui a caduna infra designati, cioè:

Bocchetto e regione Garla, posto a sponda destra, li:

Aymar Giuseppe e fratelli fu Tommaso, Aymar Giovanni fu Giuseppe, Beneficio della Maddalena con amministrazione del fondo del culto, Aymar Gioanni fu Giuseppe detto Binella, Aymar Pietro fu Giovanni Battista, Aymar Francesco fu Giovanni, Andorno Giuseppe fu Francesco, Andorno Pietro fu Francesco, Andorno Luigia vedova fu Eusebio, Avetta Domenica vedova, Savvia vedova fu Pietro, chirurgo Barbero Giuseppe fu Giuseppe, Bosco Pietro fu Giovanni Battista, Bosco Domenica vedova fu Giuseppe, Branca Giuseppe fu Pietro, Capuano sacerdote Matteo massaro, Campo Bernardo fu Giuseppe, Caraudo Pietro fu Giuseppe, Carlino Cristina vedova fu Giovanni Battista, Monaco Domenica vedova fu Giovanni Battista, Carlino Bernardo fu Giuseppe, Enrico Carlo fu Eusebio, Ferraris Domenico fu Vittorio, Ferraris Giacinto fu Teonesto carabiniere in ritiro, Ferraris Giuseppe fu Giovanni, Fiore Giacomo farmacista, Frassa Maria vedova fu Michele, Giorgi Giacomo fu Antonio, Monaco Catterina vedova fu Antonio, Panna Romano fu Giovanni, Pavasino Maria e sorelle fu Giovanni, Pissinis Alessandro fu Carlo, Pozzi geometra Giovanni fu Giuseppe, Regis Domenico fu Giovanni contadino, Regis Giuseppe fu Giacomo, Regis Giacomo di Gioanni, Regis Vittorio fu Eusebio, Santhià Giuseppe fu Giovanni, Santhià Catterina vedova fu Eusebio, Santhià Francesco e fratelli fu Michele, Santhià Giovanni fu Antonio, Sardo Teresa vedova fu Francesco, Valleris Antonia fu Giuseppe, Velasco Michele fu Vittorio, Velasco Giuseppe fu Michele geometra, Arianino Giovanni Battista fu Giacinto, tutti residenti a Moncrivello, e Raviglione Maurizio fu Germano residente a Borgomasino e Angiono - Foglietti cavaliere avvocato Federico residente a Tronzano.

Bocchetto Arenario, regione Arenario o Mura, pure a sponda destra, li:

Beneficio della Maddalena ora amministrazione del fondo del culto, Aymar Giovanni fu Giuseppe contadino, Aymone Giuseppe fu Pietro, Confraternita di Moncrivello e per essa il massaro don Capuano, Andorno Francesco di Giuseppe, Andorno Teresa vedova fu Eusebio, Ariagno Giovanni Battista fu Giovanni, Savvia vedova fu Pietro, Bosco Annunziata vedova fu Antonio, Campo Bernardo fu Giuseppe, Capuano Giuseppe di Antonio geometra, Capuano don Matteo, Carlino Pietro fu Matteo, Carlino Giovanni Battista fu Giacomo, Cassino Federico fu Giovanni Battista, agente del marchese di Moncrivello, Enrico Giuseppe fu Giovanni, Frassà Vittorio fu Giuseppe, Frassà Giuseppe fu Antonio, Follis Domenico fu Vittorio, Frassà Pietro fu Giovanni, Mottino Antonio di Clemente, Mottino Matteo fu Ubertino, Mottino Pietro fu Ubertino, Mottino Vittorio fu Ubertino, Pissinis Maria vedova fu Francesco, Pissinis cav. Pietro, Pissinis Carlo fu Giuseppe, Regge Giovanni fu Eusebio, Pozzi geometra Giovanni fu Giuseppe, Regge Vittorio fu Eusebio, Santhià Catterina vedova fu Eusebio, Santhià Eusebio fu Giovanni, Sicco Francesco fu Gioachino, Tonotto Lucia vedova fu Giuseppe, Viretto Eusebio fu Giovanni detto Pocapaglia, tutti di Moncrivello, e Budò don Giovanni Battista fu Giovanni Battista di Pertengo.

Bocchetto Dossi, regione Refrigerio, pure a sponda destra, li:

Tonotto Lucia vedova fu Giuseppe, Bosco Annunziata vedova fu Antonio, Frassà Pietro fu Giovanni, Barbero Domenico di Giuseppe, Branca Giovanni fu Pietro, Caraudo Pietro fu Giuseppe, Corio Luigi fu Giacinto, Frassà Giuseppe fu Giovanni, Bosco Francesca tutrice di Giovanni e fratelli minori fu Francesco, Regge Giovanni fu Eusebio, Andornino Catterina fu Francesco, Santhià Catterina fu Eusebio, Cacciardo notaio Clemente, Enrico Carlo fu Ignazio, Congregazione di Carità, presidente Pissinis cav. Pietro, Frassà Eusebio fu Giovanni, Tonotto Pietro fu Giuseppe, Beneficio di Miratta ora amministrazione del fondo del culto, Ferraris Carlo fu Giacomo, Regis Giuseppe fu Giacomo, Monaco Francesco fu Eusebio, Pissinis Alessandro fu Carlo, Carlino Pietro fu Matteo, Frassà Giovanni fu Francesco, Cappa Francesco fu Pietro, Pavarino Dom. fu Albino, Caraudo Margherita tutrice dei minori del fu Ferraris Pietro fu Giuseppe, Ferraris Domenico fu Vittorio, Carlino Bernardo fu Giuseppe, Carlino Francesco fu Giuseppe medico veter., Cappa Vittorio fu Gio., Regis Giuseppe fu Francesco cantoniere comunale, Regis Giacomo di Giovanni, Benefizio di San Pietro ora dell'Amministrazione del fondo del culto, Velasco Eusebio fu Francesco, Santhià Giuseppe fu Guglielmo, Barbero Giuseppe fu Giuseppe, Mottino Pietro fu Ubertino, Frassà Giuseppe fu Antonio, Frassà Giovanni fu Antonio, Cagnano Antonio fu Giacomo, Mottino Antonio di Clemente, Frassà Giuseppe fu Giovanni, Andorno Giacomo fu Giovanni, Andorno Giovanni fu Francesco, Andorno Teresa vedova fu Eusebio, Ferraris Giovanni fu Pietro, Velasco Maddalena tutrice di Santhià Francesco e fratelli fu Michele, Fiore Giacomo farmacista, Aymar Giovanni fu Giuseppe, detto Binetta, Vilasco Giuseppe fu Michele, geometra, Regis Luigi fu Giuseppe, Vilasco Michele fu Antonio, Mottino Vittorio fu Ubertino, Carlino Giovanni fu Giuseppe, Pissinis cav. Pietro, tutti di Moncrivello, Bado don Gio. Batt. fu Gio. Batt. di Pertengo, Del Carretto di Moncrivello marchese Gustavo, di Torino, Angiono Foglietti cav. avv. Federico, di Tronzano, Ariagna Teresa vedova fu Giuseppe, di Cigliano, parrocchiale di Vische e Pignacchino Bartolomeo negoziante pure di Vische.

Bocchetto Navicelle, regione Navicelle, pure a sponda destra, li:

Regis Pietro fu Bartolomeo, Ferraris Domenico fu Gio., Aymar Giuseppe fu Pietro, Santhià Gio. fu Antonio, Euriro Carlo fu Eusebio, Maffeo Francesco fu Giuseppe, Porro Domenico fu Antonio, Pissinis Matteo fu Andrea, Andorno Giuseppe fu Francesco, Andornino Giuseppe fu Giuseppe, Pissinis, Margherita tutrice di Regis Eusebio e fratelli fu Giuseppe, Regis Giuseppe fu Antonio, Regis Gio. Battista fu Antonio, Tonatto Lucia vedova fu Giuseppe, Carlino Francesco fu Eusebio, Regis Agostino di Giuseppe, Regis Francesco fu Agostino, Regis Gio. fu Agostino, Monco Angela moglie di Carretto Carlo, Frassà Antonio fu Giovanni, Fiore Giacomo farmacista, Siero Francesco fu Gio., Santhià Eusebio fu Domenico detto Benedetto, ora Santhià Domenico e fratelli fu Eusebio, Frassà Vittorio fu Giuseppe, Toso Elisabetta tutrice di Pissinis Giuseppe e fratelli fu Gio., Avetta Domenica vedova, Pavasino Dom. di Albino, Monà Bartolomeo fu Gio., Monà Giuseppe fu Giuseppe, Frassà Vittoria tutrice di Gerra Gio. e fratelli fu Antonio, Gerra Biagio fu Gio., Gerra Francesco fu Gio., Aymaro Gio. fu Pietro, Carlino Gio. fu Giuseppe, Bosco Antonio fu Giuseppe, Branca Giuseppe fu Pietro, Carlino Gio. Batt. fu Giacomo detto Giacomaria, Carlino Giuseppe fu Giacomo, tutti di Moncrivello, Del Carretto di Moncrivello e Millesimo marchese Gustavo e Bologna Luigi fu Giuseppe ambidue di Torino, Pasteris barone Giuseppe di Moriondo fu Luigi di Villareggia, Pasteris di Casalrosso, Abate Lorenzo di Cigliano e Bado don Gio. Batt. fu Gio. Batt. di Pertengo.

Bocchetto Bruciata, regione Bruciata, pure a sponda destra:

Il marchese Gustavo Gorregno di Moncrivello e Millesimo, residente a Torino.

Bocchetto Sortette, regione Sortette, pure a sponda destra, li:

Regis Giuseppe fu Giuseppe, Perotti Gio. fu Paolo, Arianino Catterina ved. fu Gio. Batt., Ferraris Antonio fu Pietro detto Portaruva, Carlino Gio. Batt. fratelli fu Giacomo, Regis Francesco fu Giuseppe negoziante, Campo Bernardo fu Giuseppe, Aimar Simone detto lorsotto, Enrico Gioachino fu Gio. Batt. (sacerdote), Enrico Carlo fu Eusebio, Santhià Giacomo fu Giovanni, Aymar Giuseppe fu Gio. detto Birulla, Santhià Giovanni fu Antonio, Ferraris Giuseppe fu Giovanni detto Russi, Porro Giovanni fu Giuseppe, Andornino Francesco e fratelli detti liocia, Regis Giovanni fu Camillo, Regis Francesco fu Agostino, Carlino Giovanni fu Matteo, Ferraris Pietro fu Vittorio, Follis Gioanni fu Pietro, Follis Garolamo fu Eusebio, Follis Garolamo fu Eusebio, Carlino Giuseppe fu Giacomo, Enrico Girolamo fratelli fu Giuseppe, Regis Giuseppe fu Giuseppe detto Pierol, Mesico Gioanni, Santhià Domenico e fratelli fu Eusebio, Santhià Gio. fu Giovanni Battista detto Moro, Santhià vedova fu Pietro detto la Prora, Pissinis Pietro fu Giovanni detto bios, Zaretto Giuseppe fu Domenico, Zaretto Eusebio fu Carlo, Carlino Francesco fu Eusebio detto Albin, Andorno Vittorio fu Francesco, Regis Giuseppe fu Antonio detto Picobon, Regis Giovanni Battista fu Antonio, Regis Pietro fu Francesco detto Orsolino, Aymar Pietro fu Giovanni detto il Prete, Andorno Francesco, Viretto Eusebio fu Giovanni detto Pocapaglia, Santhià Giovanni fu Luigi minore in persona della tutrice Gerra Margherita, Corretto Teresa vedova fu Carlo, Andorno vedova tutrice di Carlo e fratelli fu Giuseppe, Santhià Giovanni fu Eusebio detto Giacomina, Santhià Domenico di Giuseppe detto il birlo, Pissinis Matteo fu Andrea, Pissinis Giuseppe fu Andrea, Pissinis Andrea fu Giovanni minore in persona del suo tutore Giuseppe Pissinis, Andorno Pietro fu Francesco, Andorno Giuseppe fu Gioachino, Andorno Giacomo fu Gioachino, Andornino Teonesto fu Giacomo, Andorno Giuseppe fu Francesco, Regis Domenico fu Giovanni, Pissinis Matteo fu Domenico, Carlino Giovanni fu Giuseppe, tutti di Moncrivello, Parrocchiale di Maglione in persona del suo parroco *pro tempore*, Origlieri Giorgio fu Giuseppe, Pasteris Antonio, Berta Michele detto Balocco, di Cigliano, Levi Salvador fu Donato negoziante a Borgomasino, eredi di Carlo Elisabetta Pittore di Cigliano, Tasso don Francesco canonico, domiciliato a Vercelli.

Bocchetto Sant'Agostino, regione Sortette, pure a sponda destra, li:

Aymar Giuseppe fu Pietro, Ferraris Vittorio fu Bernardo, Ferraris Pietro fu Giacomo, Ferraris Pietro Giuseppe, Brusnengo Eusebio fu Domenico, Pavesino Gioanni fu Eusebio, Santhià Teresa moglie di Giuseppe, Sicco Carlo fu Francesco, tutti di Moncrivello - Bausone Domenico fu Maurizio, Corgnati Orsola tutrice di Corgnati Maurizio, e Corgnati Giovanni Battista maggiore, Corgnati Giovanni e fratelli fu Bartolomeo, Corgnati Antonio fu Michele, Corgnati Maurizio fu Michele, Corgnati Maria tutrice di Michele fu Battista, Ferraris Battista fu Gio. Maria, Fagga Gio. fu Michele, Genta Giovanni fu Giacomo, Genta Giuseppe fu Giacomo, Genta Domenico fu Giacomo, Garone Spirito fu Luigi, Garone Carlo fu Luigi, Garone Pietro fu Domenico, Garrone Sossegno figlio maggiore, Garone Domenico fu Francesco, Garone Lucia fu Antonio, Gianetto Emiliano fu Gioanni, Genta Giovanni Giuseppe e Maurizio fu Giovanni Battista, Genta Giovanni fu Giovanni Battista, Genta Domenico ora Stecchino Domenico e Guglielmo, Genta Maurizio fu Giuseppe, Garone Giovanni fu Maurizio, Genta Vittoria moglie di Salto Bernardo, Garone Maurizio Agostino e Giuseppe fratelli, Garone Giovanni fu Antonio, Genta Bonifaccio fu Antonio, Prola Guglielmo fu Giuseppe, Prola Vittorio fu Antonio, Salto Giovanni fu Bernardo, Salto Carlo fu Bernardo, Salto Domenico fu Giovanni, Salto Bartolomeo fu Domenico, Sicro Francesco fu Gioachino, Salto Catterina vedova nella qualità di tutrice,

Audagna Simone tutore di Giovanni, e Margherita Bausone fu Domenico, Salto Rosa tutrice di Giovanni Battista e Maurizio fu Antonio, Stacchino Giovanni Antonio fu Felice, Stacchino Guglielmo e Domenico successori di Salto Francesco, Testore Gioanni, Genta Bonifaccio succeduto a Testore Angelo, Viglio Giovanni fu Nicolao, Valetti Giovanni Battista fu Domenico, Audagna-Genen tutrice del minore Carlo fu Giovanni Battista, Audagna Maria tutrice del minore Giovanni fu Maurizio, Audagna Pietro fu Domenico, Audagna Gioanni fu Domenico, Audagna Pietro fu Giovanni, Corgniati Pietro fu Giovanni Battista detto Moletto, Audagna Giorgio fu Domenico, tutti di Maglione - Corgniati Giovanni Battista fu Pietro, Barba Rosa e Maria sorelle fu Carlo, Corgniati Eusebio fu Antonio, Carletto Gioanna tutrice dei suoi figli del fu Carletto Bartolomeo, Isnardi Giovanni Battista fu Costanzo, Giolito Giuseppe di Pietro, tutti di Cigliano - Corgniati Bernardo fu Sebastiano alla cascina Baruggia Corisio, marchese di Carpanetto e di Bagnasco e Nurits cav. professore Nepomuceno, residenti a Torino, Fagliano Giovanni e fratelli fu Federico ad Ivrea, Germano Pietro chirurgo a Borgo d'Ale, Mossa Carlo fu Luigi a Livorno Vercellese, non che Tasco don Francesco residente a Vercelli.

Bocchetto Balangero, regione Balangero, pure a destra, li:

Signor barone Cavalchini Garofoli e di lui moglie contessa Coardi di Carpanetto residenti a Torino - E la Comunità di Moncrivello come rappresentante l'universalità degli utenti.

Vercelli, 3 dicembre 1867.

FORTINA sost. ARA proc. capo.

4195

Atto di citazione per proclama in dipendenza d'autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data 29 *novembre* 1867.

La Società Generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale signor geometra Francesco Dusnasi, residente a Vercelli, e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) rappresentata dai suoi sindaci definitivi signori: cav. Felice Bianchini, residente a Torino; Plezza avvocato Giacomo, senatore del Regno, residente a Cerniago, e Verga cav. dottore Vincenzo, residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal causidico capo Ara Eldegardo, citano per proclama li individui proprietari, utenti delle acque demaniali derivate dal canale d'Ivrea, in territorio di San Germano Vercellese infradescritti e le Finanze dello Stato a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli, in via formale, entro il termine di giorni 25 prossimi a partire dal presente proclama, per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti li utenti infradescritti vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto, ed in difetto dichiarsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole d'idraulica e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione, ed in modo che non possa impedire il libero godimento d'ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti.

Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate, utenti dei bocchetti come infra:

Sul canale d'Ivrea nel comune di S. Germano si trovano aperte le seguenti bocche di derivazione di cui sono utenti li individui a caduna infra designati, cioè:

Bocchetto Rosa Cavalli in muro, regione Molino Grosso, posto a sponda destra, li:

Sant'Agostino Giovanni medico, Longone Ferdinando, Serra Camillo, Cesare, Giuseppe e Clementina minori in persona della loro madre tutrice Clara Franzoi, residenti tutti a San Germano, Rossetti Baldassarre e sorella moglie di Caglianotti Giuseppe, e Don Bertola Gioanni eredi Scorletti Carolina residenti alla cascina Boda comune di Carisio, Zapellone Maurizio residente a San Germano, Arduino Germano e Lucia maritata Alice Michele, Margherita maritata Romorolo Francesco residenti a S. Germano, Francesco residente a Tronzano, Carlotta residente a Crova, Maria di età maggiore residente a S. Germano, eredi tutti di Arduino Bartolomeo, Romorolo Antonio, Perazzo Vittore residenti a S. Germano, Crovella Giuseppe e Carlo, quest'ultimo minore in persona del tutore Crovello Giuseppe residente a Vercelli, Marione Felice e Pietro fratelli, Balocco Lorenzo minore in persona della madre Balocco Margherita, Volpe Giovanni e Rosa fu Antonio in persona della tutrice Luigia Volpe loro madre, S. Salvadore Remigio, Eutimio e Francesco in persona della loro madre Petiti Giovanna, Perazzo Francesco, Battista Pietro e Teresa minori in persona della loro madre Petiti Maria, Gibellini Giovanni, residenti tutti in San Germano, Farello Catterina moglie Paul Giovanni residente a Carisio, Forri Francesco residente a San Germano.

Del bocchetto della Mezz'oncia e Valle Andrea in legno, regione Ponte della Cassina d'entrata della Losa, posto a sponda sinistra, li:

Ferrero avv Attilio, Boraso Giovanni, Bragotto Germano, Congregazione di carità di San Germano in persona del suo presidente Deabate Luigi residenti tutti a San Germano, contessa Augusto Gruben vedova del conte Augusto Avogadro di Collobiano dimorante a Torino e conte Ferdinando, cav. Francesco, cav. Vittorio, cav Luigi, contessa Ottavia Avogadro di Collobiano moglie questa del sig. conte Olderico Malingri di Bagnolo eredi del sig. conte Augusto di Collobiano residenti tutti a Torino, Crovella Giuseppe residente a Vercelli, Destefanis Filippo, Longone Ferdinando, parrocchiale di San Germano in persona del suo parroco don Maria Giovanni, Panotto Carlo, Ronco Giuseppe, Scorletti Carolina residenti tutti a San Germano, seminario di Vercelli, Zapellone Maurizio residente a San Germano.

Sul naviletto del Termine del bocchetto del pascolo in muro, regione Pascolo, posto a sponda destra, li:

Parrocchiale di S Germano in persona del suo parroco don Naya Giovanni, Torello Camillo ed Angelo fu Carlo residente in Livorno, Tarello Ercole, Tommaso, Viuzzo Vincenzo, Cesano Luigi, S. Salvadore eredi Carlo residenti a San Germano, Congregazione di Casanova, Longono Ferdinando, Romarolo Antonio, Alice Giovanni, Orecchia vedova di Antonio, Rosso Giovanni, Spassino Domenico, Zapellone Maurizio, Cesano Maria ora Ugo Giovanni, S. Salvadore Luigia minore in persona della sua madre Maddalena, Brunetti eredi Giovanni, Orecchia Germano fu Michele, Volpe Carlo fu Ignazio, Giordano Giovanni, Allievo Giovanni, Balocco Agostino, Cesano Pugno, Orecchia Giovanni e fratelli fu Michele, Vietti eredi Pietro, Barale Domenico, Ferraris Giovanni, Arduino Bartolomeo, Bragotto Germano, Rolla Andrea, Ferrero Pietro, Perazzo fratelli residenti tutti a San Germano, Aprà Onorata e figlio Giuseppe, la prima residente a Vercelli, il secondo a Santhià, Serra Camillo, Cesare Giuseppe e Clementina minori in persona della loro madre Clara Franzoi, Salussola Giorgio, Gibellino Giovanni, Solassetti Carolina vedova e nipoti eredi Silvestri residenti tutti a San Germano, Cesarina Balbo vedova del sig. conte Giuseppe Gattinara Zubiena quale madre ed amministratrice della minorenne sua figlia damigella Maria e conte Emanuel Gattinara di Lubiena tenente colonnello di Stato maggiore residenti a Torino.

Del bocchetto Cavaliere Cavalli in muro, regione Poltrone, posto a sponda sinistra, li:

Cavalli Ottavia moglie del notaio Federico Franzoi residente a Vercelli.

Del bocchetto Gerrone, in legno, regione Vicino alla stazione, posto a sponda sinistra, li:

Rossetti Silvestro residente a San Germano.

Del bocchetto in muro a Valle del ponte, regione Molino della terra a monte, posto a sponda destra:

La Comunità di San Germano per la pulizia dell'abitato.

Del bocchetto delle Vigilie, regione Molino della terra a monte, posto a sponda sinistra, il:

Sig. Ferrero avv. Attilio residente a S. Germano.

Sul naviletto delle Tane del bocchetto, regione Zumiglio, posto a sponda sinistra, il:

Sig. Prario Giuseppe di Biella.

Del bocchetto Madonna Oropa, regione Lumiglio, posto a sponda sinistra, il:

Santuario della Madonna d'Oropa.
Comunità di San Germano come rappresentante l'universalità degli utenti.

Vercelli 3 dicembre 1867.

FORTINA sost. ARA pr. capo.

4196

Atto di citazione per proclama in dipendenza di autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data 28 *novembre* 1867.

La Società Generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale sig. geometra Francesco Dusnasi residente a Vercelli, e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) rappresentata da' suoi sindaci definitivi signori cav. Felice Bianchini residente a Torino - Plezza avv. Giacomo senatore del Regno residente a Cerniago e Verga cav. dott. Vincenzo residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal caus. capo Ara Eldegardo, citano per proclama li individui proprietari utenti delle acque demaniali derivate dal canale d'Ivrea in territorio di Tronzano e Crova, infradescritti e le Finanze dello Stato a comparire avanti il trib. civile di Vercelli in via formale entro il termine di giorni venticinque prossimi a partire dal presente proclama, per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti li utenti infra descritti vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto, ed in difetto dichiararsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese, e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole di idraulica, e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione ed in modo che non possa impedire il libero godimento d'ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle Finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti. — Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate, utenti dei bocchetti come infra:

Sul Canale d'Ivrea nel comune di Tronzano si trovano aperte le seguenti bocche di derivazione, di cui sono utenti li individui a caduna infra designati cioè:

Del bocchetto Salamino regione Salamino posto a sponda destra, li:

Audisio Maddalena, Luigia e Giuseppe fu Bernardo, Anselmino Vittoria ed Alessandrina fu Giacomo in persona del loro tutore Anselmino Bernardo, Arsalice Giuseppe, Pietro e Giuseppe fu Antonio fratelli, Alberto Antonio fu Stefano, Alberto Francesco fu Stefano, Chiesa di Salamino e per essa l'amministrazione in persona del suo priore Maza Giovanni fu Michele residenti tutti a Tronzano, Cavaglià Francesco fu Francesco residente a Torino, Cavaglià Giacomo fu Giovanni residente a Tronzano, Donet signor Augusto fu cav. Giorgio residente a Torino, Ferraris Pietro fu Francesco residente a Tronzano, Ferrero signora Carlotta vedova Angiono residente a Torino, Foga Teresa nata Schellino fu Giovanni residente a Alice Castello, Ferraris Cesare, Pietro, Francesco e Stefano fratelli, Ferraris Pietro fu Giuseppe residenti a Tronzano, Foga Teresa in tutela di Maza Domenico residente in Tronzano, Ferraris Teresa fu Stefano ora suoi eredi Alberto Bertone, Garrone Maurizio fu Giulio, Vogliano Franc. e Bessolo residenti a Tronzano, Gaio Pietro ed Antonio fu Antonio residenti a Bianzè, Ghigo Maddalena nata Maza, Lavarino Felicita fu Giuseppe, Lavarino Vittoria fu Giuseppe residenti a Tronzano, Lavarino Giuseppe, Giulio e Stefano fu Grato residenti sulle fini di Borgo d'Ale, Lavarino Francesco fu Antonio residente a Crova, Lavarino Giov., Angela ed Orsola residenti a Tronzano, Merendone sig. Luigi Michele residente a Biella, Marrocchino Pietro, Gius. e Giov. Batt. fratelli fu Melchiorre residenti in Tronzano, Michelotti Giov. fu Giov. residente a Tronzano, Michelotti Pietro fu Giov. Battista, Masino Luigi, Carlo e Giuseppe residenti a Salussola, Marocchino Teresa moglie Piolotto residente a Tronzano, Maza Giovanni fu Michele residente a Tronzano, Michelotti Pietro fu Battista residente a Tronzano, Maza Teresa vedova Giuseppe Maza nata Gaio fu Antonio usufruttuaria, Michelotti Giovanni, Francesca e Maria fu Bartolomeo residenti a Tronzano, Mazzocca fratelli fu Giovanni Battista, residenti a Tronzano, Negro Francesco fu Stefano residente a Tronzano, Ocleppo Pietro fu Giovanni residente a Tronzano, parrocchiale del beneficio S. Abondio cappellania investito D. Sasso Maurizio residente a Vercelli, Paynone Giov. e fratelli fu Giuseppe residenti a Tronzano, Robiano Pietro fu Germano residente a Tronzano, Schellino fratelli fu Pietro, Suino Carlo fu Lorenzo, Schellino Domenico e Lorenzo fu Giovanni residenti a Tronzano, Tecà dottore Giacinto residente a Torino, Vittone Antonio fu Giovanni residente a Tronzano, Zotto Giuseppe di Martino residente a Torino.

Del bocchetto Colombara, regione Colombara, pure a sponda destra, li:

Anselmino Gaspare fu Bernardino geom. Alberto Francesco fu Stefano, Alberto Antonio residenti in Tronzano, Angiono Emilio residente a Cossato, Angiono Giovachina vedova Zola fu Gioach. residente a Viverone, Audisio Maddalena, Luigia fu Bernardo residente a Tronzano, Bianco Giacomo fu Ambrogio e per esso li eredi Eorico, Emilia, Annetta, Serafino e Giuseppina fratelli e sorelle Bianco minori in persona della loro madre e tutrice signora Teresa Demartini vedova Bianco, residente in Vercelli, Boero Angela Maria moglie Motta Carlo residente a Savigliano, Bullio Lorenzo, Felice, Pietro, Maria e Rosa fu Giovanni residenti a Piede Cavallo, Costanzo Giovanni fu Antonio agricoltore residente a Tronzano, Ferraris Cesare, Pietro, Francesco e Stefano fu Stefano residenti a Tronzano, Ghigia Sebastiano residente alla Torazza (Verolengo), Ghigo Cesare fu Raffaele residente a Tronzano, Grosso D. Carlo residente a Santhià, Lavarino Francesco e Maria fu Carlo, il primo minore in tutela di Lavarino Francesco fu Antonio, la seconda moglie a Porta Andrea, Mazzuera Stefano, Cesare, Giovanni fu Giovanni Battista residenti a Tronzano, Nigra Pietro e Giovanni fu Giovanni residenti a Tronzano.

Del bocchetto Monte, regione Moletto, posto a sponda destra, li:

Arsalice Catterina nata Orio residente a Tronzano, Arsalice Pietro Giuseppe fu Antonio e Andreone Francesco ed Antonio residente a Tronzano, Anselmino Baldassarre fu Bernardino dott. in medicina residente a Torino, Angiono Giovacchino fu Stefano residente in Andorno, Audagna Bernardo fu Francesco, Brusa geometra Evasio fu Evasio residenti a Tronzano, Bertolino Virginia fu Luigi moglie Minella fu Luigi residente a Vercelli, Bertena Andrea e geometra fu Giuseppe residente a Tronzano, Roggero Grato fu Battista residente a Campiglia, Castelli Giulietta vedova Viola residente a Borgo d'Ale, congregazione di carità di Tronzano e per essa il presidente B Micheletti Pietro, Corgnati Pietro fu Giovanni, Devecchio Giovanni Battista fu Giov. Batt., Data Giuseppe fu Giov, Ferraris Carlo e Giuseppe fu Antonio, Ferraris Cesare, Pietro Francesco e Stefano fu Stefano, Frè Agata e Giovanna in persona dei loro mariti Delvisotto Pietro e Felice fratelli, Guarino Giovanni fu Giovanni, Genta Francesco fu Nicolao, Guerzo Francesco fu Pietro, Giorgio Teresa ora Giorgio Bartolomeo suo marito, Genta Pietro fu Nicolao, Garino Francesco e Maria fu Giuseppe, Guglielmo Giovanni fu Giacomo, Genovesio Giuseppe fu Gaspare, Genta Bartolomeo fu Nicolao, Guglielmino Vittoria nata Vischino, Gianasso Giuseppe fu Antonio, Lavarino Giovanni Battista fu Giulio, Leboli sig. Marco fu Giacomo notaio, Mazzocca Carlo fu Francesco, Massa Angela moglie di Alberto Antonio, Mazzocca Giovanni e Carlo di Leopoldo, Mazzocca Giovanni fu Gaspare, Mandosco Francesco fu Carlo, Michelotti rettore D. Giacomo, dottore Giuseppe, Carlo, don Pietro fu Vittorio, Marocchino Giuseppe fu Melchiorre, residenti tutti a Tronzano, ospedale Cottolengo e per esso l'esecutore D. Carlo Bertecca prevosto in Tronzano, Ospizio dei poveri e per esso Ferrero economo in Vercelli, Olearo Carlo maggiore e Salussoglia Maria tutrice dei minori fratelli e sorelle fu Giacinto, Olearo Carlo fu Domenico, Provera Teodoro fu Gaspare, residenti a Tronzano, Petiva Giacomo fu Francesco, residenti a Sordevolo, Pagliano Pietro fu Giovanni, Provera Vittorio fu Eusebio, parrocchiale di Tronzano e per essa D. Carlo Bertecco prevosto, Palestra Catterina fu Paolo, residenti in Tronzano, Rossazza Pela Guerzo Pietro Maria fu Giovanni, residenti a Campiglia, Ravetti Giovanni fu Giuseppe, residente a Tronzano, Donino di Chiavassa contessa Eugenia fu conte Ambrogio moglie del conte Riccardi Giovanni Battista, residente a Biella, Ravetti fratelli fu Antonio, residente a Tronzano, Renditore Pietro, Vincenzo, Giacinto fu Giacomo, residente a Tronzano, Rossazza fratelli fu Giorgio a Campiglia, Renditore Francesco Antonio fu Antonio, Renditore Francesco e Giovanni fu Antonio, Renditore Giovanni e Giovanni Battista fu Francesco, Provera Giacomo ed Eusebio fratelli fu Antonio, il secondo minore in persona di Genta Giovanni Battista fu Nicolao, Savio damigella Luigia fu Giovanni in persona della tutrice sua madre Savio Carolina nata Savio, Anselmino Maria ed Angela fu Giovanni, Scapino Giovanni Battista fu Giuseppe, Salegno Antonio fu Giacomo, Tarello Giuseppe fu Domenico, Vercellone Gio. fu Domenico, Vacchino Vittoria e Teresa fu Bonifacio, Zublena Giuseppe fu Cesare, residenti tutti in Tronzano.

Del bocchetto San Pietro, regione Moletto, posto pure a destra, li:

Anselmino Gaspare geometra, residente a Tronzano, Ospizio dei poveri e per esso Ferrero economo in Vercelli, Ospedale Cottolengo e per esso l'esecutore don Carlo Bertecco prevosto in Tronzano, Audagna Francesco fu Francesco in Alice Castello, Trinchero fratelli fu Gioachino, residente in Tronzano, Congregazione di carità come sovra, Bertolino Virginia moglie Minella fu Luigi, residente in Vercelli, Bosco Francesco Antonio, Antonio, Giacinto e Giuseppe e loro madre Ruffa Elena, residenti in Tronzano, Ravetti Gio. fu Giuseppe, Vercellone Gio. fu Domenico, Massa Angela fu Gaspare, Guerzo Francesco fu Pietro, chiesa di Tronzano e per essa il parroco don Bertecco, Panna Pietro e figli Domenico e Marco eredi della Massa Libera, Salto Antonio fu Francesco Grassotti Marcellino fu Giuseppe, Rodo Francesco fu Giacomo, Mazzocca Giovanni fu Giuseppe, Mazzocca Leopoldo fu Giovanni, Renditore Gio. Batt. fu Francesco, Provera fratelli, Renditore fratelli fu Giacomo, Scuppino Gio. Battista fu Giuseppe, Guglielmino Giovanni, Giuseppe e Domenico fu Giovanni, tutti residenti in Tronzano, arcivescovado di Torino, Gallois Giuseppe, erede dell'avv. Pagliano fu Giacinto, residente a Vercelli, Angiono avv. Federico, residente in Tronzano, Rossazza fratelli fu Giorgio e Campiglia, Marocchino Pietro fu Melchiorre, Aimonetti Angelo fu Giacomo, Renditore fratelli fu Giacinto, Massa Angela moglie Bertone fu Battista, Pagliasso dott. Pietro e Carolina Santino di lui moglie, Brusa Evasio fu Evasio, residenti tutti a Tronzano, Conti Isabella ved. Taccone fu Gio. Batt., residente a Torino, Tarello Giuseppe fu Domenico, residente a Tronzano, Raija Adelaide vedova Pozzo fu Francesco, residente a Torino, Belviletti Pietro Felice, Frè Angela e Gioanna come sopra Olearo fratelli e sorelle fu Giacinto, Capellino Carlo fu Matteo residenti tutti a Tronzano, Mazzucca Angela moglie Chipi di Gio. rappresentata dal padre Giovanni, residente a Tronzano, Riccardi contessa Eugenia Donino di Chiavezza, residente a Biella, Bianco eredi fu Ambrogio, residenti a Vercelli, Corio Giacinto, Carlo e Gio. di Giacinto, residenti a Livorno, Mossa fratelli fu Giorgio, residente a Chiavezza (Biella), Anselmino Gio. Batt. fu Bernardo, residente a Tronzano, Beneficio di Sant'Antonio e per esso il parroco del luogo, Sasso Antonio e Pietro, residenti in Tronzano, Sasso don Maurizio, residente a Vercelli.

Del bocchetto Gifienga, regione San Pietro, posto a sponda sinistra, li:

Conte Alessandro Saint-Front, residente a Torino.

Del bocchetto San Martino, regione San Martino, posto pure a sponda destra, li:

Angioni Antonio Federico fu Giuseppe avv. residente a Tronzano, Ambrosetti Giovanni Antonio senatore, residente a Torino, Allara Perla Guglielmo, Brusa Evasio fu Evasio, residente a Tronzano, Baratto eredi (Aymonino), residenti a Cavaglià, Bertecco Andrea e Gio. fu Giuseppe, residente a Tronzano, Bianco Eusebio fu Defendente, Congregazione di Carità come sopra, Conti Carolina moglie Brusa, residente a Tronzano, Castelli Gio. fu Vittorio, residente a Tronzano, Calamano Teodoro notaio, residente a Biella, chiesa parrocchiale di Tronzano, per essa il parroco del luogo, Delmastro Giuseppina fu Domenico, assistita dal proprio marito Botta Giuseppe, residente in Tronzano, Engel fu Giuseppe ed Enrico, residenti a Torino, Fortina Pietro residente a Santhià, Garone Benedetto, Guglielmino Carlo e Giovanni fratelli fu Giacomo, Guglielmino don Vittorio, Guglielmino Gio., Domenico e fratelli, Mazza Pietro fu Giuseppe, Masocca Gio. fu Giuseppe, Michelotti fratelli fu Vittorio, Masocca Gio. fu Pietro, Maya Vittorio fu Francesco, Pagliano medico Pietro, Palestro Pietro fu Paolo, Pagliano Pietro fu Gio farmacista, residenti tutti a Tronzano, Rosazza Giacomo, Bernardo e fratelli fu Antonio, Capellini Rosazza, Robiano Gioanni fu Giuseppe, Robiano Francesco fu Giuseppe, residenti in Tronzano, Riccardi contessa Eugenia come sopra, residente a Biella, Robiano Gio. fu Francesco, Robiano Carlo fu Giuseppe, Robiano Carlo fu Gioanni, Robiano Germano fu Gio., Ranetti Domenico, Pietro e Vincenzo fu Antonio, Renditore fratelli fu Giacomo, Renditore fratelli fu Francesco, Scappini Giovanni Battista fu Giuseppe, Pagliasso Pietro e Santino Carolina coniugi, Scotto Francesco e Giovanni fu Bernardo, Scotto Francesco fu Gio., Zublena Giuseppe fu Cesare, residenti tutti a Tronzano.

Del bocchetto Decarlini, regione Molci, posto a sponda destra, li:

Zocco geometra Pio, residente a Santhià.

Del bocchetto Abbazia di Crova, regione via Donna, posto a sponda sinistra, li:

Comunità di Crova in persona del suo sindaco, Istria Giuseppe, Giorgio, Pietro e Andrea fu Giovanni, Borgagna Carlo Maria fu Giorgio, Franzi Santino fu Francesco, Ferrero Giuseppe fu Francesco, Pozzi Giuseppe fu Luigi, Pavese Giuseppe fu Gio., Serasso Andrea fu Antonio, Fasano Ignazio, Antonio, Pietro e Giuseppe fratelli fu Simone, Pievania di Crova in persona di Defabianis Giuseppe fu medico Carlo, Cossano Antonio fu Pietro, Marocchino Carlo fu Francesco, Bassanino Antonio di Francesco, Germano Felice fu Giovanni Battista, Pavese Pietro fu Giovanni, Pavese Antonio fu Giovanni, Marocchino Antonio fu Giuseppe, Marocchino Giuseppe fu Giorgio, San Salvadore Pietro fu Gioachino, Roggero Lorenzo fu Giuseppe, Ravella vedova Maria fu Pietro, Pallitano Pietro fu Pietro, Reina Ambrogio fu Marco, Rosso Pietro fu Angelo, Albano Carlo fu Pietro, Molinaro Francesco fu Angelo, residenti tutti a Crova, Racchis avvocato fu notaio Bernardino, residente ora a Gattinara, Marocchino Lorenzo fu Francesco, Serasso Francesco fu Antonio, Massocca Giuseppe fu Giovanni, Spinelli Pietro fu Carlo, Spinelli Lorenzo fu Giovanni, Anselmino Carlo fu Domenico, Martinotti Pietro fu Bartolomeo, residenti questi pure tutti a Crova, e la comunità di Tronzano come rappresentante i particolari di detto luogo.

Vercelli, 3 dicembre 1867.

FORTINA sost. ARA proc. capo.

4197

Atto di citazione per proclama in dipendenza d'autorizzazione ottenuta dal presidente del tribunale civile di Vercelli in data 28 *novembre* 1867.

La Società Generale d'irrigazione dell'agro all'ovest della Sesia in persona del suo direttore generale signor geometra Francesco Dusnasi, residente a Vercelli e la Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), rappresentata dai suoi sindaci definitivi signori: cav. Felice Bianchini, residente a Torino; Piezza avvocato Giacomo, senatore del Regno, residente a Cerniago, e Verga cav dottore Vincenzo, residente a Vercelli, le quali in questo giudicio saranno rappresentate dal causidico capo Ara Eldegardo, citano per proclama li individui proprietari utenti delle acque demaniali derivate dal canale d'Ivrea in territorio di Alice Castello infradescritti e le Finanze dello Stato, a comparire avanti il tribunale civile di Vercelli, in via formale, entro il termine di giorni 25 prossimi a partire dal presente proclama, per ivi vedersi dichiarare quanto alle Finanze dello Stato tenute a prestare il loro contraddittorio per ogni effetto che di ragione, e quanto a tutti gli utenti infra descritti, vedersi dichiarare tenuti a far fede dei rispettivi diritti di derivare acqua dalle narrate bocche e tagli di sponda del canale demaniale suddetto, ed in difetto dichiararsi lecito alle attrici di farle otturare coi danni e colle spese e facendone fede mandarsi quelle ridurre giusta le più sane e vigenti regole d'idraulica e modellarle con forma da non derivare un maggior quantitativo d'acqua dell'ottenuta concessione, ed in modo che non possa impedire il libero godimento d'ogni maggior corpo d'acqua scorrente nel canale a profitto delle finanze proprietarie e Società affittavoli a favore degli inferiori utenti.

Reietta ogni eccezione in contrario colle spese e coll'esecuzione provvisoria dell'emananda sentenza.

Designazione degli enti e persone citate, utenti delli bocchetti come infra:

Sul canale d'Ivrea, nel comune di Alice Castello si trovano aperte le seguenti bocche di derivazione, di cui sono utenti li individui a caduna infra designate cioè:

Del bocchetto Santa Catterina, regione Santa Catterina, posto a sponda destra, il

Signor barone Camillo Duport, residente a Parigi.

Del bocchetto San Pietro, regione San Pietro, posto pure a sponda destra, li:

Franciscone Gioanni fu Giuseppe, Franciscono Giuseppe fu Martino, Francescono Pietro, Francescone Nicolao, Francescone Maria, Cecilia e Gio. minore in persona della loro madre Vittoria Francescone, Congregazione e per essa don Carra Gio. Andrea, prevosto, Barberis Teresa fu Giuseppe, Franceschino Lorenzo fu Giuseppe, Bugalla Secondino, Carlo e Antonio fratelli fu Nicolao, Barberis Pietro fu Giuseppe, Massara Carlo fu Eusebio, Uglione Antonio fu Nicolao, residenti tutti ad Alice Castello.

Barone Camillo Duport, residente a Parigi, Ceretti Luigi e fratello fu Carlo d'Alessandria, Cagliano Secondino fu Nicolao, Caldera Nicolao fu Antonio, amministrata dalla madre Maria Caldera, Cagliano Gio. Ventura fu Antonio, Bondono Gio. fu Filippo, Michelatti Giuseppe fu Carlo, Cagliano Secondino e Gio. fu Giuseppe, Cagliano Luigi fu Gio., Cagliano Antonio fu Eusebio, parrocchiale di Alice Castello e per essa don Carra Gio. Andrea prevosto, Caldera Antonio fu Giuseppe, Caldera Francesco fu Felice, Vinis Battista fu Gio., Salussoglia Maria vedova di Gio. fu Nicolao, Salussoglia Pietro e Gio. fratelli fu Antonio, residenti tutti ad Alice Castello.

Lana eredi Giuseppe residenti a Salamino.

Salussoglia Giovanni fu Giuseppe, Lana Angela vedova Averono, Guerzo Luigi fu Giuseppe, Massara Nicolao, Averono Teresa vedova, Ruffa Dionigi fu Giuseppe, Mazza Mariana fu Pietro, Bondono Pietro fu Giuliano, Ruffa Giuseppe fu Eusebio, residenti tutti ad Alice Castello - Busca Giuseppe fu Tono residente a Viverone - Benedetto Domenico fu Battista, Mazza Pietro fu Giovanni, Salussoglia Teresa vedova fu Pietro Mazza, Salussoglia Giuseppe fu Nicolao residente ad Alice Castello - Viola Crescentino residente a Borgo d'Ale - Patrono Catterina vedova fu Giovanni, Salussoglia Giuseppe, Massara Luigi fu Battista, Salussoglia Nicolao fu Antonio, Salussoglia Anastasia fu Gio. moglie di Cagliano Giuseppe, Salussoglia Nicolao fu Isidoro, Bondono Carlo fu Giuseppe, Scotto Luigi fu Luigi, Scotto Luigi fu Pietro, Salussoglia Teresa fu Nicolao ora moglie di Cagliano Giuseppe, Cagliano Battista fu Giuseppe, Salussoglia medico Ernesto, Cagliano Giovanni di Luigi, Averono Secondino fu Giovanni, Averono eredi Pietro, Salussoglia Teresa vedova Mazza, Franciscono Giuseppe fu Carlo, Massara Giuseppe fu Stefano, Nigra Battista fu Carlo, Averono Giuseppe fu Giovanni, Bondono Bernardo fu Nicolao, Salussoglia Nicolao fu Nicolao, Franciscone Nicolao, Salussoglia Giuseppe fu Lino, Bondono Pietro e Savio Carlo eredi Cagliano, Cagliano Biagio minore in persona di Salussoglia Domenico, Cagliano Ilario fu Nicolao, Massara Giovanni fu Battista, Massara Giuseppe fu Giovanni, Bondono Giuseppe, Averono Francesco e Giovanni fu Cesare, Bondono Pietro fu Giovanni, Salussoglia Giovanni e Loggia Michele, Massara Nicolao fu Bartolomeo, Massara Giovanni fu Bartolomeo, Massara Carlo fu Bartolomeo, Massara Maria e Teresa fu Arcangelo, Nigra Maria fu Carlo, Salussoglia Giuseppe fu Francesco, Salussoglia Giuseppe fu Battista, Massara Francesco fu Mariano, Franceschino Antonia vedova, Franceschino Antonia ved. di Pietro Franceschino, Massara Liberata fu Stefano, Bondono Nicolao fu Giovanni, Salussoglia Giovanni fu Antonio, Cagliano Teresa moglie Caldera Pietro, Uglione Nicolao fu Giuseppe, Caldera Pietro fu Giovanni, Franciscone Stefano fu Giuseppe, Franciscono Giuseppe di Giacinto, Salussoglia Rosa fu Giuseppe, Salussoglia Pietro fu Eusebio, Averono Nicolao fu Domenico, Vincis Giuseppe fu Giovanni, Bondono Francescono fu Antonio, Salussoglia Maria vedova fu Giuseppe, Uglione Maddalena fu Pietro moglie Barberis, Salussoglia Francesco fu Antonio, Uglione Pietro fu Giuseppe, Bondono Teresa vedova Salussoglia Pietro, Bondono Nicolao fu Pietro Giuseppe detto tognano, Salussoglia Pietro fu Giuseppe, Caldera Margherita fu Gioanni, Salussoglia Luigi fu Francesco, Calderia Giacomino fu Antonio, Caldera Margherita fu Nicolao fu Giuseppe, residenti tutti ad Alice Castello - Ocletto eredi fu Carlo residente a Torino - Ocleppo Luigi e Pietro fratelli fu Felice, Caldera Pietro fu Giovanni, Caldera Agostino fu Lodovico, Salussoglia Anastasia moglie Cagliano Giuseppe, Massara Rosa fu Giacomo, Massara Catterina fu Giovanni Battista, residenti tutti ad Alice Castello.

Del bocchetto Fallaretto, regione Fallaretto, posto a sponda destra, li:

Cognano Giovanni Battista residente a Santhià e Zocco geometra Pio residente a Santhià.

Del bocchetto Ronchino di mezzo, regione Ronchi, posto pure a sponda destra, li:

Cagliano Secondino fu Nicolao, Caldera Agostino fu Lodovico, Scotto Luigi fu Luigi, Bondono Giovanni fu Filippo, Caldera Lodovico e Carlo fu Lodovico, Salussoglia Giovanni fu Stefano, Salussoglia Nicolao fu Giuseppe, Uglione Pietro fu Giuseppe, Salussoglia Giuseppe fu Nicolao, Follis Giuseppe fu Battista, Ocleppo Antonio, Manara Pietro fu Giuseppe, Buffa Giovanni e Carlo fu Domenico, Buffa Giuseppe fu Eusebio, Barberis Pietro fu Giuseppe. Ravetti eredi fu Giuseppe, Ravetti Pietro fu Nicolao, residenti tutti ad Alice Castello - Busca Giuseppe fu Rocco residente a Viverone - Bondono Pietro, Buffa Pietro fu Giuseppe, Bondono Francesco fu Antonio, Caldera Rosalia fu Felice, Massara Anna fu Carlo, Guerzo Stefano fu Giuseppe, Alberico Ignazio di Romengo, Barberis Teresa fu Giuseppe, Franceschino Lorenzo fu Giuseppe, Congregazione di carità e per essa Carra don Giovanni prevosto, Massara Nicolao fu Pietro, Caldera Martino fu Giovanni, Caldera Carlo, Salussoglia Stefano fu Luigi, Nigra Vincenzo, Stefano, Battista, Giuseppe, Follis Giuseppe fu Giovanni Battista, Follis Pietro fu Giovanni Battista, Scotto Luigi fu Luigi, Mazza Marianna fu Pietro, Ravetto Natale fu Giovanni, Averono Nicolao fu Francesco, Bondono Giovanni fu Giuseppe, Bugatto Antonio fu Nicolao, Bondono Luigi fu Nicolao, Bondono Pietro fu Giuseppe, Salussoglia Maria vedova fu Giovanni fu Nicolao, Salussoglia Giuseppe fu Giuseppe, Beneficio Schelino e per esso Zanetti don Pietro, Carra don Giovanni fu Giovanni parroco, tutti residenti in Alice Castello - Trabia Luigi impiegato a Santhià, Bugalla Secondino, Carlo e Antonio eredi fu Nicola, Bondono Luigi fu Giuseppe, Cagliano Domenico in persona del tutore Salussoglia Domenico, Cagliano Ilario fu Nicolao, Cagliano Rosa fu Martino, Caldera eredi fu Giuseppe, Bondono Angela fu Filippo, Salussoglia Antonio fu Luigi, Bondono Pietro fu Giuseppe, Massara Pietro e Giacomo fu Battista fu Giuseppe fu Eusebio, Beneficio Morelli e per esso Chiavarina don Antonio, Lepora Lorenzo fu Giuseppe, Racchio Antonio, Giuseppe, Luigi, Nigra Battista fu Carlo, tutti residenti ad Alice Castello - Revera Luigi fu Bernardo banchiere residente a Torino - Ravetto Pietro fu Giuseppe, Salussoglia Pietro fu Antonio, Cagliano Giuseppe fu Gio., Salussoglia Domenico fu Domenico, Ravetto Maria, Giuseppe Lucia in persona della madre Ravetto Margherita, Francescone Vittoria fu Carlo, Francescone Nicolao fu Martino, Francescone Pietro fu Martino, Cava Giovanni fu Nicolao, Bondono Giuseppe fu Giuseppe, Ruffa Giuseppe fu Nicolao, Salussoglia Nicolao di Stefano, Bugalla Giovanni fu Nicolao, Mazza Giuseppe fu Giovanni, Salussoglia Giuseppe fu Lina, Cagliano Giovanni fu Giuseppe, Nigra Mario fu Carlo, Uglione Cesare fu Pietro, Cagliano Giovanni fu Carlo, Nigra Battista fu Carlo, Barbera Antonio, Nicola eredi fu Giovanni residenti tutti in Alice Castello.

Robiano eredi fu Pietro residente a Tronzano.

Ferraris Pietro residente a Salamino, Caldera Giuseppe fu Battista, Vineis Battista fu Giovanni, Ravetto Leonardo, Ravetto Nicolao fu Giovanni, Guerzo Eusebio fu Giovanni, Massara Nicolao, Ruffa Giuseppe, Salussoglia Giovanni fu Giuseppe, Caldera Carlo fu Giovanni, Bondono Nicolao fu Giuseppe residenti ad Alice Castello.

Viola Crescentino residente a Borgo d'Ale.

Garavetto Antonio fu Giuseppe, Caldera Pietro fu Giovanni, Salussoglia Pietro, Antonio Nicolao, Massara Maria Teresa. Pietro eredi fu Pietro, Nigra Lucia fu Nicolao. Gaida Teresa e Catterina fu Luigi, Mazza Nicolao fu Nicolao, Massara Giovanni fu Nicolao, Buffa Giovanni fu Giuseppe, Salussoglia Giuseppe fu Nicolao, residenti tutti ad Alice Castello.

Del bocchetto Martinetto, regione Martinetto, posto pure a sponda destra, li:

Conte d'Asigliana possidente a Cavaglià, Mazzocchetti eredi fu Carlo, a Cavaglià, Buffa Giovanni fu Giuseppe, Bondono Angela fu Filippo, Antoniotto Giovanni fu Antonio, Antoniotti Secondo fu Giacinto, Buffa Pietro fu Giuseppe residenti ad Alice Castello.

Garbiglietti dottor Antonio possidente a Cavaglià.

Salussoglia Martino fu Giuseppe, Salussoglia Giovanni fu Giuseppe, Salussoglia Nicolao fu Giuseppe, Caldera Luigi fu Giovanni, Caldera Antonio e Giuseppe fu Giovanni, Cagliano Giovanni fu Giuseppe, Cagliano Giovanni fu Giuseppe, Ravetto Savino fu Giovanni, Bondono Pietro fu Carlo, Franciscono Giuseppe, Caldera Lodovico fu Lodovico, Ruffa Nicolao fu Eusebio, Mazza Pietro fu Giovanni, Bugalla Antonio fu Nicolao, Massara Maria, Clara e Rosa, Bondono Giovanni Luigi fu Filippo, Massara Giuseppe fu Giovanni, Salussoglia Domenico fu Domenico, Salussoglia dottore Ernesto, Salussoglia Francesco fu Antonio, Calderia Giacomino fu Antonio, Caldera Giuseppe fu Antonio, Guerso Antonio, Giuseppe Eusebio, Bondono Pietro fu Pietro Antonio, Caldera Giovanni fu Giacomo Antonio, Salussoglia Maria, Teresa ora Cagliano Giovanni fu Carlo e Barbero Pietro, Caldera Giuseppe fu Antonio, Franciscone Pietro fu Martino, Bondono Luigi fu Nicolao, Salussoglia Giovanni, Lucia, Antonio fu Andrea, Nigra Battista, Stefano, Giuseppe, Vincenzo fu Martino, Massara Stefano, Caldera Luigia moglie, Salussoglia Luigia vedova Nicolao, Guerso Teresa fu Antonio, Salussoglia Nicolao fu Antonio, Ravetto Pietro fu Nicolao, Bondono Nicolao fu Giovanni, Salussoglia Nicolao in persona della tutrice Maria Salussoglia, Salussoglia Domenico fu Giuseppe, Salussoglia Luigi fu Giuseppe, Congregazione di carità e per essa Carra don Giovanni, Ruffa Giuseppe fu Giovanni, Bondono Cervasio di Pietro, Massara Giovanni fu Nicolao, Bugalla Giovanni fu Giuseppe, Salussoglia Giuseppe fu Giuseppe, Salussoglia Costantino fu Francesco, Caldera Antonio fu Giuseppe, Buffa Giuseppe fu Eusebio, Carra don Giovanni parroco, Bondono Giuseppe fu Antonio, Garavetto Battista fu Stefano, Uglione Antonio fu Nicolao, Uglione Secondino fu Nicolao, Salussoglia Maria vedova, Bondono Giovanni fu Antonio, Bondono Nicolao fu Antonio, Bondono Pietro fu Antonio, Bondono Battista fu Francesco, Salussoglia Nicolao di Stefano, Cagliano Luigi fu Giovanni, Lana Andrea fu Giuseppe, Barberis Teresa fu Giuseppe, Barberis Pietro fu Giuseppe, Franceschino Lorenzo fu Giuseppe, Bugalla Secondino, Carlo, Antonio fu Nicola, Ravetto Leonardo fratelli, Salussoglia Nicolao e Giovanni fu Stefano, Guerso Teresa vedova fu Gregorio, Salussoglia Giuseppe fu Nicolao, Ruffa Giuseppe fu Eusebio, Ferrarotto Anna fu Giuseppe, Salussoglia Nicolao fu Antonio, Cagliano Ilario fu Nicolao, Caldera Giovanni fu Antonio, Cagliano Anna fu Biagio, Bondono Angelo fu Filippo, Salussoglia Teresa, Bugalla Giovanni fu Giuseppe, Ugolione Maddalena fu Pietro, Franciscone Giacinto fu Carlo, Ocleppo Orsola vedova Ocleppo Francesco fu Carlo, Cagliano Domenico e Pietro residenti tutti in Alice Castello.

Bigaudo Pietro residente a Cigliano, Salussoglia Luigia vedova Defilippi, Cagliano Teresa moglie Caldera, Salussoglia Giov. fu Antonio, Massara Pietro e Giacomo fu Batt., Bondono Pietro fu Gius. residenti tutti in Alice Castello.

Del bocchetto Schiappate, regione Schiappate, posto a sponda destra, li:

Zecca Catterina vedova Rossi Giuseppe, Bondono Gio. fu Filippo, Savio Giovanni di Giuseppe, Bondono Pietro fu Carlo, Ferrarotto Anna, Maria e Celestina, Ravetti Pietro fu Nicolao, Ravetti Giuseppe fu Nicolao, Lepora Antonio fu Giuseppe, Carra D. Giovanni, Salussoglia Stefano fu Francesco, Salussoglia Luigi fu Francesco, Nigra geometra Nicolao fu Giuseppe, Anselmi Ignazio fu Pietro, residenti ad Alice Castello, Bigaudo Pietro residente a Cigliano, Barberis Gio., Nigra Maddalena fu Nicolao, Lepora Pietro fu Francesco, residenti ad Alice Castello, Colli avvocato Giuseppe, Chiavarina D. Antonio per il Beneficio Schellino, Massara Giuseppe, Salussoglia Catterina fu Gio. Battista, Franceschino Lorenzo fu Giuseppe, Massara Giuseppe fu Stefano, parrocchiale e per essa don Carra Gio., Caldera Teresa, Mazza Pietro, Franciscono Giovanni, Uglione Maddalena fu Pietro, Salussoglia Carlo fu Francesco, Bondono Giacinto, Ruffa Giuseppe fu Giuseppe, Averono Giuseppe fu Lorenzo, in persona del suo tutore Pietro Salussoglia, Guerzo Teresa, Averono Nicolao fu Francesco, Averono Domenico e Stefano fu Gio., Ferrarotto Vincenzo fu Gio. Battista, Nigra Luigi fu Pietro e Felice fratelli Ravetto eredi Defendente, Regis Carolina moglie Francescono Carlo, Salussoglia Antonio e Gio. in persona del suo tutore Caldera Giuseppe fu Gio., Ruffa Dionigi fu Giuseppe, Salussoglia Nicolao fu Antonio, Francescono Domenico e Luigi fu Giovanni, Ravetto Leonardo e fratelli, Salussoglia Marietta eredi Pietro, Franciscono Nicolao fu Martino, Bondono Giovanni, Cagliano Gio di Luigi, Barberis Luigi, Uglione Pietro fu Giuseppe, Cagliano Giuseppe di Antonio, Uglione Pietro fu Giuseppe fratelli, Ravetto Leonardo, Ravetto Maria fu Giuseppe, Ocleppo Luigi, Gio. e Francesco, Follis Giuseppe fu Gio. Batt., Uglione Pietro fu Giuseppe, Calderia Margherita fu Stefano, Massara Pietro fu Giuseppe, Ruffa Pietro fu Giuseppe, Massara Antonio, tutti residenti in Alice Castello.

Del bocchetto Carbondola, regione pure Carbondola, posto a sponda destra, li:

Contessa Arborio Mella residente a Vercelli, Bona signora Carolina ed Agata, residenti a Sordevole, Donet Cesare Augusto residente a Torino, Ferrero Carlotta residente pure a Torino, Ferraris Giuseppe, Angiono fu Giuseppe, Fasoletti Carlo fu Francesco, Ghigo Teresa fu Stefano, Ghigo Cesare fu Raffaele, Lavarino Gio. Battista fu Giulio, Lebole signor Marco fu Giacomo, Michelatti fratelli fu Vittorio, Marino Luigi Carlo e Giuseppe, Massacca fratelli fu Giovanni Battista, residenti tutti a Tronzano.

Marendone Luigi fu Felice, residente a Biella, Mazza Luigi residente a Tronzano, Mazza Gio. e Teresa fu Michele, residente pure a Tronzano, Mazza Francesco Giuseppe e Giacomo, residenti a Santhià, Ospizio dei poveri di Vercelli, Ospedale Cottolengo di Torino, Religiosi dottrinari d'Ivrea e per essi Robiano Pietro fu Gio., residente a Tronzano, Sapellano Donato contessa, Usseglio signor cav. Gio, residenti a Torino, Zotto Martino residente a Vercelli.

Del bocchetto comunale ossia Moletto, regione Moletto, posto pure a sponda destra:

La comunità di Tronzano e per essa il signor sindaco cav. avv. Angiono.
E la comunità di Alice Castello quale rappresentante l'universalità degli utenti.

Vercelli, 3 dicembre 1867.

FORTINA, sost ARA, proc. capo.

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione compartimentale di Palermo.

Visti i verbali della Commissione provinciale in data del 18 e 23 ottobre 1867 coi quali vennero approvate le seguenti tabelle, si fa noto al pubblico che il giorno 19 dicembre 1867 alle ore dieci antimeridiane dentro il palazzo delle finanze sito in piazza Marina, e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei Conti, si procederà alla vendita dei beni infradescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

Numero d'ordine del presente — 1	Numero d'ordine dell' elenco — 2	Numero generale delle tabelle — 3	Immobili che si pongono in vendita — 4	Corporazione cui il fondo si apparteneva — 5	Comune ove esistono gl' immobili — 6	Prezzo estimativo sul quale si aprirà l'incanto — 7	Diritti e pesi inerenti al fondo oltre la fondiaria — 8	Deposito a guarentigia delle offerte — 9	Deposito per spese e Tasse — 10	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili — 11	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto — 12
1	61	13	Casa terrana nel Chiasso del Cancelliere, quella stessa abitata dal sagrista dal monastero . .	M. di Sª Maria del Cancelliere	Palermo	1,206 20	»	120 62	60 30	»	10 »
2	62	21	Magazzinotto nel vicolo Gran Cancelliere al n. 1	Idem	Idem	1,529 06	»	152 90	76 45	»	10 »
3	63	25	Casa solerata di membri otto nel Corso Vittor io Emanuele tra il n. 381 e 383 si affittata a Bartolomeo Barnalembo.	Idem	Idem	6,337 93	»	633 79	316 85	»	50 »
4	64	28	Bottega e stanza sopra del Corso Vittorio Emanuele al n. 381	Idem	Idem	7,844 40	»	784 44	392 25	»	50 »
5	65	29	Bottega in due membri nel Corso Vittorio Emanuele al n. 379	Idem	Idem	6,229 40	»	622 94	311 50	»	50 »
6	66	30	Bottega nel Corso Vittorio Emanuele al n. 377, composta di membri tre	Idem	Idem	7,674 40	»	767 44	383 70	»	50 »
7	67	32	Casa terrana in membri due, sita Vicolo del Pompiere al n. 7	Idem	Idem	1,018 46	»	104 84	52 40	»	10 »
8	68	35	Casa di secondo piano, di membri nove, nella via Infermeria Cappuccini, n. 3	Idem	Idem	5,981 53	»	598 15	299 10	»	50 »
9	69	36	Casa di primo piano, di membri nove, con due stanze terrane, due mezzanini ed una stalla, nella via Infermeria Cappuccini, n. 3, (Mandamento palazzo Reale).	Idem	Idem	6,501 51	»	650 15	325 10	»	50 »
10	70	396	Terre a seminerio e Frossineto, con alberi d'ulivo ed altre migliorie, con vari corpi annessi, site in Falsomiele, contrada Santa Maria di Gesù :								
			1° Lotto, Estensione ettari 7 7490	Oratorio di S. Filippo Neri	Idem	8,767 04	73 51	876 70	438 35	201 »	50 »
11	71	Id.	2° Lotto » » 7 7217	Idem	Idem	63,568 80	468 06	6,356 88	3,178 45	201 »	200 »
12	72	Id.	3° Lotto » » 5 4971	Idem	Idem	35,674 14	77 29	3,567 41	1,783 70	201 »	100 »
13	73	Id.	4° Lotto » » 6 1733	Idem	Idem	30,243 08	88 65	3,024 30	1,512 15	201 »	100 »
14	74	39	Casa solerata e stanza terrana nel vicolo Carini al n. 1	M. di Sª Maria del Cancelliere	Idem	3,908 56	»	390 85	193 40	»	25 »
15	75	40	Casa solerata e stanza terrana nel vicolo Carini al n. 3	Idem	Idem	2,924 26	»	292 42	146 20	»	25 »

CONDIZIONI PRINCIPALI.

Art. 1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'art. 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato a guarentigia dell'offerta in una delle Casse dello Stato il decimo del prezzo d'asta indicato nella colonna 9 del presente in contanti, o in certificati del debito pubblico o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'art. 17 della legge anzidetta.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4. Non si procederà all'aggiudicazione senza il concorso almeno di due concorrenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere al disotto del minimo fissato del presente avviso colonna 12 ai sensi dell'art. 102 del precitato regolamento.

6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato a senso dell'art. 112 del regolamento col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari dovranno depositare nei termini stabiliti dall'art. 112 del suddetto regolamento le somme fissate nella colonna 10 salvo liquidazione.

9. Il deposito di cui all'art. 2 sarà fatto per ogni somma sino alle lire duemila nella Cassa del ricevitore demaniale di Palermo, ed in quella della Real Tesoreria per ogni altra somma maggiore.

10. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati e di quelle contenute nella legge 15 agosto p. p. e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili presso la direzione demaniale di Palermo, nell'ufficio speciale per la vendita dei beni ecclesiastici dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Palermo, 29 novembre 1867.

Il Direttore
V. Serretta.

4337

Sottoprefettura del circondario di Susa.

Il pubblico è avvisato che in esecuzione di deliberazioni in data 28 e 30 ottobre scorso della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio, si procederà alle ore 9 antim. del giorno 31 dicembre pross. nanti quest'ufficio di sottoprefettura, coll'assistenza del signor sindaco locale quale delegato alla Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro qual rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti:

Lotto 1.

Campo con viti maritate a piante, in territorio di Susa, regione Crotte, di ettari 3 24 17, descritto in mappa sotto li numeri 1581 al 1584 inclusivo, proveniente dal Capitolo di Susa, costituente il lotto n. 182 dell'elenco 8°.

Il prezzo estimativo pel quale si aprono gli incanti è di . . . . L. 6699 28

Il deposito a farsi nell'una delle casse dello Stato per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta pel suddetto lotto è di L. 669 92

Il deposito delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria a farsi nella cassa dell'ufficio del registro di Susa entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione è stabilita, salvo la successiva liquidazione e regolazione, a . . . . » 260 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . » 50 »

Lotto 2.

Campo vignato irrigabile, in territorio di Susa, regione Brumera ossia Pilone di Foresto, di ettari 1 62 18, descritto in mappa sotto li numeri 1821 e 1822, proveniente dal Capitolo di Susa, costituente il lotto 183 dell'elenco 8°.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di . . . . L. 5845 46

Il deposito a farsi in una cassa dello Stato per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta sul suddetto lotto è di . . L. 584 54

Il deposito delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria a farsi nella cassa dell'ufficio del registro di Susa entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione è stabilito, salvo la successiva liquidazione e regolazione, a. . . . . . » 240 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . . » 50 »

Lotto 3.

Campo in pianura irrigabile, in territorio di Susa, regione Rivoletti o meglio San Giuliano, di ettari 1 14 00, descritto in mappa sotto li numeri 1336 1337, proveniente ed amministrato dal Capitolo di Susa, costituente il lotto 184 dell'elenco 8°.

L'asta sarà aperta sul prezzo estimativo di . . . . L. 3247 06

Il deposito a farsi in una delle casse dello Stato per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta pel suddetto lotto è di L. 324 70

Il deposito per le spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria a farsi nella cassa dell'ufficio del registro di Susa, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione è stabilito, salvo la successiva liquidazione e regolazione, a. . . . . » 240 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . » 25 »

Lotto 4.

Prato in pianura irrigabile in territorio di Susa, regione di San Giuliano di are 63 84 descritto in mappa sotto il numero 2360, proveniente ed amministrato dal Capitolo di Susa, e costituente il lotto 185 dell'elenco 8°.

Il prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti è di . . . . L. 2390 26

Il deposito a farsi in una delle casse dello Stato per cauzione delle offerte onde essere ammessi a concorrere all'asta pel suddetto lotto è di L. 239 02

Il deposito delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria a farsi nella cassa dell'ufficio del registro di Susa, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione è stabilito, salvo la successiva liquidazione e regolazione, a. . . . . . » 120 »

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di . . . . » 25 »

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente la ricevuta constatante il deposito stabilito pel lotto a cui aspirano.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno più ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione all'ufficio del ricevitore del registro in Susa, ove sono pure ostensibili gli estratti della tabella C, non che i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara e coll'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Sottoprefettura di Susa, addì 24 novembre 1867.

4167 *Il Segretario* Gey.

Pretura di Volpiano

(PROVINCIA DI TORINO).

Si previene il pubblico che in esecuzione di deliberazione in data 16 ottobre scorso mese, della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 dicembre 1867, in quest'ufficio di pretura, coll'assistenza del signor sindaco locale qual delegato della Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro, alla vendita a schede segrete per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti :

Lotto 1.

Bosco in territorio di Lombardore alla regione Indiritto, di ettari 1 08 74, descritto in mappa al n. 1324, da scorporarsi a sera dalla maggiore pezza, coll'estimo catastale di denari 9, punti 16, atomi 17.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire duemila quattrocento cinquantuna e centesimi settantaquattro (lire 2451 74).

Lotto 2.

Bosco in territ. di Lombardore alla suddetta regione, di ettari 1 08 74, descritti in mappa al n. 1324, da scorporarsi a mattina dalla maggior pezza, coll'estimo catastale di denari 9, punti 16, atomi 17.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille trentasei e centesimi sedici (lire 1036 16).

Lotto 3.

Bosco in territorio di Lombardore alla regione suddetta, di ettari 1 08 74, descritto in mappa al n. 1324, posto fra le due pezze suddescritte, coll'estimo catastale di denari 9, punti 16, atomi 17.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire duemila trecento novantatre e centesimi novanta (lire 2393 90).

Lotto 4.

Bosco nel territorio di Lombardore alla regione Pissina, di ettari 1 77 45, descritto in mappa al n. 1901 parte presa all'ovest, coll'estimo catastale di denari 2, punti 2, atomi 2.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille duecento ottantatre e centesimi uno (lire 1283 01).

Lotto 5.

Bosco nel suddetto territorio e regione, di ett. 1 77 45, descritto in mappa al n. 1901 parte presa successiva alla suddetta pezza, coll'estimo catastale di denari 1, punti 2, atomi 22.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille quattrocentotre e centesimi ventidue (lire 1403 22).

Lotto 6.

Bosco, suddetto territorio e regione, in mappa al num. 1901 parte presa di mezzo, di ettari 1 77 45, coll'estimo catastale di denari 1 2 22.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille cinquecento cinquanta, centesimi dieci (lire 1550 10).

Lotto 7.

Bosco, suddetto territorio e regione, in mappa al num. 1901 parte presa fra la suddescritta e successiva pezza, di ettari 1 77 45, coll'estimo catastale di denari 2, punti 2, atomi 22.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo di lire mille trecento ventitre, cent. tre (lire 1323 03).

Lotto 8.

Bosco, suddetto territorio e regione, in mappa al num. 1901 parte presa dalla sovra descritta pezza, all'estimo catastale di denari 1, punti 2 ed atomi 22, di ettari 1 77 45.

L'asta sarà aperta al prezzo estimativo dei beni di lire ottocento ottantacinque, centesimi sessantacinque (lire 885 65).

CONDIZIONI GENERALI.

Per essere ammessi agli incanti gli offerenti dovranno presentare ricevuta del ricevitore del registro di S. Benigno constatante il deposito del decimo sul prezzo estimativo del lotto a cui aspirano.

Per gli incanti che saranno tenuti prima dell'emissione delle cartelle di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, tale deposito deve essere fatto in denaro, ovvero in cartelle al portatore del debito pubblico, dell'imprestito nazionale, di rendita al 5 per 0[0 che saranno accettate alla pari, come pure lo saranno quelle della rendita tre per cento, al ragguaglio però di lire sessanta per ogni tre lire di rendita. Per gli incanti che saranno tenuti dopo saranno accettate in deposito le cartelle ad emettersi.

Saranno ammesse offerte anche per procura autentica e speciale.

Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non sarà ammesso alcun aumento successivo sul prezzo di essa.

La vendita dei beni sovra indicati è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nell'ufficio di registro a San Benigno, ove trovasi pure depositata la tabella e documenti relativi alli stabili che si pongono all'asta.

Si procederà agli incanti mediante schede segrete in conformità dell'art. 105 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

CONDIZIONI SPECIALI.

Il pagamento del primo decimo del prezzo dovrà farsi nella Cassa del ricevitore del registro a San Benigno (Canavese) nella quale dovrà pure essere eseguito il deposito per le spese d'incanto, e per le tasse di trapasso, di trascrizione, d'iscrizione ipotecaria, calcolate approssimativamente nelle seguenti proporzioni :

1° lotto lire 75, 2° lotto lire 35, 3° lotto lire 75, 4° lotto lire 40, 5° lotto lire 45,
6° lotto lire 50, 7° lotto lire 40, 8° lotto lire 30.

Dalla cancelleria della pretura di Volpiano, addì 23 novembre 1867.

4261 *Il Cancelliere* Obert.

Direzione compartimentale di Alessandria.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 28 corrente dicembre in una sala della sotto prefettura di Asti, avanti i funzionari dalla legge indicati, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti, passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti qui sotto accennati.

Gli estratti delle tabelle e i capitolati d'asta trovansi ostensibili in ogni giorno presso la suddetta sotto prefettura.

N° progressivo dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.
472	Asti	Corpo di casa posto nel vicolo detto il Turinetto, attiguo al Chiostro di S. Secondo al N. civico 0, proveniente dalla Sacrestia della Collegiata di S. Secondo, e composto di piccolo portico e di tre distinti piani, dei quali il terreno contiene tre locali, quattro il 1° e tre il 2°, in mappa al N. 707.	7,427 60	742 76	50
473	Idem	Bottega situata nella via del Turinetto lateralmente alla Chiesa di S. Secondo, proveniente come sopra, consorti Benedetti Salvador ed i fratelli Chiola, in mappa al numero 696.	1,639 90	163 99	10
474	Idem	Campo nella regione S. Lazzaro, stessa provenienza; della superficie di ettari 0 31 62, in mappa al N. 76 (*bis*), consorti Francesco Pila, Roasio Francesco e la strada vicinale.	823 60	82 36	10
475	Idem	Campo, regione Montagnole, stessa provenienza; consorti Musso Secondo, Ranco Giovanni, Valpreda Giovanni e la strada vicinale; della superficie di ettari 1 48 59, in mappa al N. 158.	2,155 50	215 55	25
476	Idem	Prato nella regione Proglia, proveniente come sopra, consorti gli eredi Ajmassi, Della Valle e gli eredi Massa; della superficie di ettari 0 42 67, in mappa al N. 301 (*bis*).	1,764 50	176 45	10
477	San Marzanotto	Vigna nella regione Soliti o Fondena, stessa provenienza di cui sopra, consorti la Parrocchiale di S. Marzanotto, Forno Secondo e Valente Giovanni; della superficie di ettari 1 00 00, in mappa al N. 9.	1,616 70	161 67	10
517	Camerano	Cascina, denominata la Biancheria, con fabbricato rurale annesso, proveniente dalla Mensa Vescovile d'Asti; del quantitativo di ettari 24 43 53, e composta come infra: 1. Vigna, detta del Castello del Bricco, consorti la strada pubblica, il Castello, Balangeri Giacomo e Suvona Giuseppe. 2. Vigna, detta Castellazzo, consorti la strada comunale, Ronco Francesco, i fratelli Calderino e Guasco Giuseppe. 3. Prato nella regione Giardinazzo, consorti la strada pubblica da due lati, Bertone Luigi e la Parrocchiale. 4. Campo e Vigna della Cisterna, consorti la strada pubblica, Paniale Battista, i beni della Parrocchia e Parigi Vittorio. 5. Campo e Prato nella regione Cortile, consorti la strada pubblica da tre lati, Bertone Carlo ed il conte Pallio di Rinco. 6. Campo e pascolo, detto Rivo di Sella, consorti la strada pubblica, il conte Pallio di Rinco ed altri beni della stessa Mensa. 7. Prato attorno alla casa e sito di Fabbrica, consorti il cav. Pensa e la strada pubblica. 8. Campo, regione Chiappe, consorti Bertone Pio e la strada comunale. 9. Vigna nella regione Vignossa, consorti il conte Pallio, Parigi Domenico ed altri beni della Mensa. 10. Prato e Campo, regione Vallone, consorti Strata Carlo, Bertone Carlo, la strada comunale, il sacerdote Furno ed altri beni della Mensa. 11. Bosco ceduo nella regione Floretto, consorti Penna Giuseppe, Bertone Giuseppe e la Parrocchia di Cortandone. Mancano i numeri di mappa, non esistendo questa nel Comune. Alla Cascina vanno annesse delle scorte per un valore presunto di L. 430.	42,091 20	4,209 12	100
589	Asti	Corpo di casa, nel Sobborgo S. Quirico, destinato ad uso d'Albergo sotto l'insegna del Leon d'Oro, di provenienza dalla Sacristia della Cattedrale d'Asti, composto di botteghe, diverse camere, anditi, cantine, portici, scuderie, fienile e cortile, con altre case vetuste, altro cortile e tettoia verso levante e mezzodì annessi, consorti altra casa stata rivendicata dalli signori Argenta e Schiavino, la via di S. Quirico, il sito pubblico ed il signor Verdobbio; del quantitativo superficiale di ettari 0 20 62, in mappa al num. 610, 611, 611 (*bis*), 612, 613, 614, 614 (*bis*), 615 (*bis*).	71,430 31	7,143 03	500
590	Idem	Altro corpo di casa, distinto col numero civico 43, attiguo al precedente col quale ha comune la provenienza, composto di tre botteghe e di alcune camere al piano superiore, con piccolo cortile e piccola scuderia, consorti la via di S. Quirico, il sito pubblico e Verdobbio Gerolamo; della superficie di ettari 0 02 00, in mappa al N. 615.	9,154 37	915 43	50

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato nelle casse dei ricevitori demaniali, e di preferenza in quella del ricevitore del registro di Asti, l'importo del decimo del prezzo di ogni lotto.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto nella cassa dell'uffizio del registro d'Asti, entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione ed in conto delle spese (non escluse quelle della stampa degli elenchi e degli avvisi d'asta e delle loro inserzioni nelle gazzette ufficiali) e delle tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, una somma corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo di vendita di ogni lotto, salvo la definitiva liquidazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 3ª del presente.

Saranno ammesse offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento che fa seguito alla succitata legge.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili esistenti sugli stabili, come pure il decimo del prezzo di deliberamento dovrà essere pagato nel termine di 10 giorni dalla seguita aggiudicazione nella cassa del suddetto ufficio di registro.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 3 dicembre 1867.

4296

Il Direttore
Ferrari.

R. Sottoprefettura del circondario di Pinerolo.

Si previene il pubblico che in esecuzione di deliberazioni in data 13 e 27 novembre corrente mese della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio, si procederà alle ore dieci antimeridiane del giorno 20 dicembre 1867, in quest'uffizio di sotto prefettura, coll'assistenza del sindaco locale quale delegato della Commissione suddetta, e coll'intervento del signor ricevitore del registro ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti.

Lotto unico.

Podere in territorio di Cercenasco e Scalenghe, detto la Cascina Ospedale, proveniente dal soppresso monastero della Visitazione di Torino, della superficie di ettari 101 56 39.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti lire 219,921 94.

Valore presunto delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili lire 460.

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte ond'essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo sul quale gl'incanti sono aperti, cioè: lire 21,992 19.

Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli di debito pubblico, od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi agl'incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta della Tesoreria provinciale di Torino, constatante il deposito del decimo.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Pinerolo una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La vendita dei beni sopra indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio del ricevitore del registro di Pinerolo, ove sono pure ostensibili gli estratti della tabella C, non che i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara coll'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Sotto prefettura di Pinerolo, li 30 novembre 1867.

4299

Il Segretario **Viecca.**

Provincia di Alessandria.

Si fa noto che addì 19 dicembre corrente si procederà presso la sotto-prefettura d'Asti al reincanto mediante schede segrete dei beni il cui primo incanto andò fallito, costituenti i lotti 344, 345, 346 e 347 dell'avviso d'asta pubblicato nel supplemento al n° 313 della *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno 15 novembre scorso, inserzione n° 3624.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche venisse fatta una sola offerta, purchè questa non sia inferiore al prezzo d'estimo.

Numero dei lotti	Comune ove sono situati i beni	Descrizione dei beni	Prezzo d'asta	Somma che si deposita per essere ammessi all'asta
344	Asti	Casa posta nell'abitato della città d'Asti, in via della Maddalena e della Cattedrale, proveniente dal seminario vescovile d'Asti, composta di due piani oltre il terreno, numero di mappa 988	4,810 »	481 »
345	Id.	Casa in via della Maddalena e del Vescovado, al civico numero 5, sezione nord, della stessa provenienza, composta di due piani oltre il terreno, in mappa 990	33,755 30	3,375 53
346	Id.	Casa in piazza del Seminario e via del Vescovado, della stessa provenienza, composta parte di tre piani oltre il terreno, e parte di un piano solo, in mappa al numero 990	13,239 25	1,323 93
347	Id.	Corpo di cascina, denominata la Bruciata, regione Valversa, della stessa provenienza, del quantitativo di ettari 21, 16, 53, in mappa ai numeri 1004, 1005, 1006, 1007, 1335, 1335*bis*, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340 e 1341. A detto stabile vanno annesse delle scorte del valore presunto di lire 600	50,172 70	5,017 27

Alessandria, 6 dicembre 1867.

4295

Il direttore
Ferrari.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta
via del Castellaccio.